

INAIL

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE 2025-2027





Direzione centrale Prevenzione

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE 2025-2027

INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO, pag.3
2. IL RUOLO DELL'INAIL NEL SISTEMA ISTITUZIONALE, pag.10
3. ANALISI DEI DATI STATISTICI SUGLI INFORTUNI E SULLE MALATTIE PROFESSIONALI, pag.16
4. LE LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO TRIENNALE, pag.19
5. I PROGRAMMI DEL PIANO TRIENNALE, pag.22
 - 5.1 Normativa, pag.22
 - 5.2 Informazione e divulgazione, pag.28
 - 5.3 Formazione, pag.34
 - 5.4 Sostegno alle imprese, pag.43
6. PIANIFICAZIONE ATTIVITA' IN AMBITO TERRITORIALE, pag.53

ALLEGATI:

Schede dei protocolli di intesa

Appendice normativa

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La prevenzione è un insieme di azioni coordinate finalizzate a garantire adeguate condizioni di salute e sicurezza sul lavoro quale valore primario dell'ordinamento costituzionale nella sua dimensione individuale e collettiva in nome di uno sviluppo inclusivo e di un lavoro dignitoso.

Ciò si concretizza nella messa in atto di politiche integrate di prevenzione e *welfare*, in logica anche di accompagnamento delle aziende verso la *compliance* alla norma e dunque di tutela del lavoratore, del cittadino, dell'ambiente.

Se è pur vero che le leggi, quale perfezionamento di impianti che trovano ancora attualità, favoriscono e contribuiscono ad accrescere i livelli di sicurezza, se più vigilanza significa ripristino della legalità per eliminare anche forme sleali di concorrenza, dobbiamo prima ancora saper declinare il nostro ruolo avendo ben presente l'importanza della funzione prevenzionale nella gestione del cambiamento e nel rafforzamento della resilienza individuale e aziendale.

A livello normativo, già la norma internazionale Ilo n. 155/1981 inizia a delineare un vero e proprio quadro di riferimento per l'istituzione e l'attuazione di sistemi di salute e sicurezza sul lavoro i cui obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e creare un ambiente di lavoro sempre più sano e sicuro, attraverso un approccio sistemico per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL), che preveda azioni progressive e coordinate, sia a livello nazionale che a livello di impresa e con la piena partecipazione di tutte le parti interessate.

Per la prima volta nella norma internazionale Ilo n.155 viene accennato il concetto di valutazione dei rischi e la conseguente elaborazione delle misure di prevenzione e protezione che sono ad oggi il caposaldo della normativa nazionale in materia. Iniziano inoltre a delinearsi in maniera chiara gli obblighi del lavoratore e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, prima figura tra gli attori del sistema prevenzionale ad essere disegnata dalla normativa internazionale.

La direttiva 89/391, adottata nel 1989, e ancora in seguito la Convenzione n.187 del 2006, ripercorrendo il percorso già delineato, introduce concetti fondamentali per lo sviluppo di una concreta cultura della prevenzione: l'obbligo della valutazione dei rischi; l'attribuzione di precise responsabilità e doveri per i datori di lavoro; criteri uniformi di prevenzione per tutte le categorie lavorative; la necessità di adottare strumenti quali l'informazione, la consultazione, la partecipazione e la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Nel corso degli anni si configura la necessità di un approccio strategico, e per la prima volta olistico, che vede la salute e sicurezza sul lavoro sia come fattore di competitività che come strumento per la tutela dell'individuo e la riduzione delle ineguaglianze, nel presupposto che la crescita economica e la coesione sociale si rafforzano a vicenda e

nella convinzione che il miglioramento qualitativo dei posti di lavoro rappresenti la chiave principale dell'inclusione sociale.

In termini evolutivi il processo di costruzione della cultura della prevenzione, oggi, è affrontato attraverso un approccio multidimensionale, perché è necessario tener in considerazione aspetti sanitari, fisici, psicologici, legali, sociali, culturali, economici e pedagogici. La prevenzione non è solo tutela della salute delle persone o la ricaduta delle norme sulle stesse, ma è anche la costruzione di una cultura della formazione, dell'organizzazione del lavoro e dell'analisi delle strategie di intervento che si indirizzano verso un approccio antropocentrico ovvero orientato alla valorizzazione del capitale umano.

Concetti questi cari all'approccio *Total Worker Health* (TWH) che rappresenta un intervento integrato, finalizzato al raggiungimento di condizioni di lavoro sicure e salubri, in cui devono essere contemporaneamente coinvolti sia l'organizzazione aziendale che i lavoratori ed è definito come "l'insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la protezione dai rischi per la sicurezza e la salute legati al lavoro con la promozione del benessere dei lavoratori, al fine di prevenire infortuni e malattie professionali e non, e promuovere salute e benessere negli ambienti di lavoro" (NIOSH – TWH 2012)¹.

In questo panorama, che vuole inquadrare la cornice nella quale il concetto di prevenzione si è evoluto, è opportuno accennare all'ambito internazionale, nello specifico a quando nel settembre 2015, i governi di 193 Paesi membri dell'ONU si sono riuniti per sottoscrivere l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione volto a promuovere il benessere delle persone, la salvaguardia del pianeta e la prosperità negli anni a venire.

Il programma di azione si compone di un set di 17 "*goals*", correlati l'uno all'altro, tutti finalizzati a garantire il benessere sia per le persone che per il pianeta, nella convinzione che non ci sia lavoro dignitoso se non ci sono pari opportunità, se non c'è uno sviluppo di una formazione di qualità, se non c'è sviluppo delle infrastrutture.

Questi obiettivi sono strettamente collegati al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali², adottato nel 2017, che mira a promuovere e garantire i diritti sociali dei cittadini europei, tra cui il diritto al lavoro dignitoso, alla protezione sociale, all'istruzione e alla formazione che rappresentano una leva fondamentale per mantenere e acquisire le competenze

¹ Il modello del Total Worker Health (TWH), ideato e sviluppato dal National Institute for Occupational Safety & Health (NIOSH), si basa su questo approccio riconoscendo che il lavoro è un determinante sociale della salute ma, prendendo in considerazione anche la possibile sinergia tra rischi lavorativi, ambiente, stili di vita e condizioni personali (età, genere, condizioni di salute, disabilità, tipologia contrattuali), intende sviluppare interventi integrati che affrontano collettivamente la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

² Il pilastro europeo dei diritti sociali è stato proclamato e firmato il 17 novembre 2017 dal Consiglio dell'UE, dal Parlamento europeo e dalla Commissione durante il vertice sociale per l'occupazione equa e la crescita di Göteborg, è un insieme di documenti contenente 20 principi e diritti chiave volti a costruire un'Europa più equa nei settori del mercato del lavoro e dei sistemi di welfare. Il piano d'azione definisce una serie di iniziative concrete per trasformare il pilastro europeo dei diritti sociali in realtà. Propone diversi traguardi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2030.

necessarie ad una partecipazione attiva e alla gestione delle transizioni nel mercato del lavoro.

Dopo la crisi pandemica le dinamiche del mercato del lavoro hanno ripreso a crescere, ma con rallentamenti dovuti sia a fattori esterni, dal conflitto bellico alle porte dell'Europa, alla crescita dell'inflazione e della crisi energetica, ma anche a fattori interni, come il livello dei salari che si lega alla scarsa produttività e alla poca formazione.

La nuova situazione del mercato del lavoro ha fatto mettere in discussione il vecchio modo di lavorare e ha riportato di attualità la discussione sul significato che il lavoro assume nella vita delle persone.

La possibilità di avere un sano equilibrio tra lavoro e vita privata, la sicurezza del posto di lavoro, la possibilità di utilizzare tecnologie, più avanzate, sono i driver principali per la scelta del lavoro. Emerge pertanto una chiara evidenza di come la domanda di lavoro ponga un'enfasi crescente sulle cosiddette *"soft skill"*.

A questi aspetti se ne aggiunge un altro, di carattere demografico: l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro.

Gli effetti della demografia evidenziano un calo dei giovani (15-34 anni) di 927 mila unità fra il 2013 e il 2023. Nello stesso tempo crescono di 1,9 milioni di unità gli over 50 (50-64 anni - Fonte: Rapporto Inapp 2023).

Si sommano qui le due contraddizioni del nostro mercato del lavoro. Una scarsità di offerta per effetto degli andamenti demografici ed uno scarto sempre forte fra competenze richieste dal sistema produttivo e formazione.

Le tre transizioni verde, digitale, demografica, dunque, offrono da una parte maggiore flessibilità organizzativa e sicurezza dei processi rispetto ai rischi tradizionali, e dall'altra pongono nuovi rischi per affrontare i quali occorre individuare politiche adeguate e innovative, al fine di ridurre gli effetti negativi sui lavoratori, sulle imprese e sulla collettività.

È evidente come sia indispensabile ripensare dunque al "modo di fare prevenzione", in termini di strumenti, soluzioni e approcci e dunque le policy a sostegno dello sviluppo del capitale sociale delle imprese e dei lavoratori devono rappresentare una risposta di sistema.

La transizione digitale rappresenta senza dubbio la più rapida e sfidante delle trasformazioni in atto: ha contribuito a rafforzare la necessità per il mondo produttivo di gestire e anticipare i cambiamenti con un approccio strategico e sostenibile. Offre numerose opportunità per migliorare la competitività e l'efficacia, crea nuovi modelli di business, promuove l'innovazione, incentiva l'espansione dei mercati, conduce ad una maggior efficienza operativa, ma pone anche nuove sfide quali ad esempio la resistenza

al cambiamento, la mancanza di competenze digitali, i rischi collegati alla sicurezza informatica.

La transizione digitale comporta dunque la necessità di adeguarsi a nuove normative e di muoversi inevitabilmente nel quadro di quei principi fondamentali che mirano a garantire una partecipazione equa e sicura nel mondo digitale, proteggendo la privacy e la libertà degli individui in un contesto sempre più connesso e tecnologico.

A sostegno di detta transizione la Commissione europea ha presentato il 9 marzo 2021 la cosiddetta Bussola Digitale, un piano di interventi per realizzare la trasformazione digitale dei Paesi UE; una strategia chiave verso un'economia sostenibile e resiliente³. Il piano si sviluppa lungo quello che è stato definito "decennio digitale europeo", dal 2021 al 2030, un vero e proprio quadro di governance per garantire che l'Europa raggiunga i suoi obiettivi del decennio digitale per il 2030.

In tale panorama il Parlamento europeo ha approvato il 13 giugno 2023 in sede plenaria il c.d. *Artificial Intelligence Act* (o "AI Act"), primo testo di legge per regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale a livello globale⁴. In Italia il Regolamento (UE) 2024/1689 è entrato in vigore lo scorso 1° agosto 2024⁵.

È opportuno ricordare inoltre che nel nostro Paese, il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono dedicate alla transizione digitale sviluppate su due assi, uno dedicato alle infrastrutture digitali e alla connettività a banda ultralarga e un altro che riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita

³ La Bussola Digitale si sviluppa intorno a quattro punti cardinali: cittadini con competenze digitali e professionisti del settore digitale; infrastrutture digitali sicure, efficaci e sostenibili; trasformazione digitale delle imprese; e digitalizzazione dei servizi pubblici.

⁴ Il regolamento ha ampliato l'elenco dei divieti sugli usi intrusivi e discriminatori dell'AI, tra cui:

- l'uso per il c.d. *social scoring* (i.e. la classificazione delle persone in base al loro comportamento sociale o alle loro caratteristiche personali);
- l'uso di sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" e "a posteriori" in spazi accessibili al pubblico;
- i sistemi di polizia predittiva (basati su profilazione, ubicazione o comportamenti criminali passati);
- l'uso di software quale sistema di riconoscimento delle emozioni utilizzato dalle forze dell'ordine nella gestione delle frontiere;
- l'estrazione non mirata di dati biometrici da Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso per creare database di riconoscimento facciale.

⁵ Trattasi di un dispositivo giuridico di rilevante complessità che acquisterà piena efficacia giuridica nella sua interezza solo a decorrere dal 2 agosto 2027 (art. 113). Più precisamente, dal 2 febbraio 2025 troveranno applicazione le norme in tema di pratiche di IA vietate; entro il 2 maggio 2025 saranno definiti i codici di buone pratiche (art. 56), mentre dal 2 agosto 2025 troveranno applicazione, tra le altre, le norme dettate in materia di modelli di IA per finalità generali (Capo V) e di governance (Capo VII). In particolare, le norme volte a regolare l'impiego di sistemi di IA ad alto rischio - trattasi, ad esempio, dei sistemi operanti nei settori dell'occupazione e gestione dei lavoratori (allegato III, n. 4) - si applicheranno solo dal 2 agosto 2027. Fermo restando che il legislatore nazionale potrebbe introdurre una propria disciplina in materia con anticipo rispetto alla progressione delineata dal regolamento, dal 2 agosto 2024 decorre pertanto una fase di transizione che consentirà di 'assimilare' le disposizioni contenute nel Regolamento e adottare le misure che ne assicurino il corretto adempimento.

digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

È ormai evidente che l'intelligenza artificiale è destinata a ridisegnare il mercato del lavoro, tra tecno-entusiasmo e la paura di essere tagliati fuori dal mercato digitale. Le nuove tecnologie come i robot e i cobot che ormai utilizziamo nell'industria offrono indubbiamente vantaggi ma pongono anche una serie di sfide dovute sia ad una rimodulazione di spazi e tempi di lavoro, sia a rischi emergenti relativi all'introduzione di nuovi strumenti e macchinari, aumentando la domanda di competenze (digitali e non) che richiedono l'utilizzo di processi cognitivi di ordine superiore.

È dunque soprattutto rispetto all'utilizzo di queste tecnologie digitali che bisogna investire sulle persone e sullo sviluppo di competenze, e pianificare azioni formative finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza e alla crescita cognitiva e professionale dei lavoratori nel rispetto del principio di inclusione previsto tra i diritti digitali. È proprio in tal senso che la robotica e l'IA devono essere utilizzate come strumenti a supporto della prevenzione, e non come fini a sé stessi.

Con l'emergere di tecnologie avanzate, il mondo del lavoro e il panorama occupazionale stanno dunque cambiando rapidamente.

Secondo il *World Economic Forum's Future of Jobs Report*, pubblicato nel 2024⁶, le nuove tecnologie stanno diventando un elemento cruciale nelle strategie di assunzione. In un'indagine condotta su 31.000 individui in 31 paesi, il 71% dei leader aziendali ha infatti espresso la preferenza per candidati con competenze specifiche in questo settore, rispetto a quelli con esperienze lavorative tradizionali.

Si tratta di statistiche importanti perché, già oggi, mettono in luce la crescente importanza dell'innovazione tecnologica nel definire le carriere.

Non a caso il 2023 è stato proclamato l'anno europeo delle competenze riconoscendo la formazione, ovvero lo sviluppo del capitale sociale, la leva strategica per accompagnare la transizione nel mondo del lavoro e anticipare la gestione del cambiamento che rientra tra gli obiettivi della attuale strategia Europea in tema di salute e sicurezza 2021-2027 che riferendosi al principio n.10 del Pilastro europeo dei diritti sociali⁷, ha definito le priorità e le azioni chiave per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori, seguendo i rapidi cambiamenti che si sono verificati e si stanno verificando nell'economia, nell'evoluzione demografica e nei modelli di lavoro.

⁶ Il *World Economic Forum's Future of Jobs Report* ha fatto luce sui tassi di crescita degli annunci di lavoro analizzando diverse professioni, focalizzandosi anche sulle competenze specifiche richieste. In un contesto di continua evoluzione, la preparazione e l'aggiornamento delle competenze saranno fondamentali per i professionisti in cerca di opportunità di carriera.

⁷ Il pilastro n.10: Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati. I lavoratori hanno diritto a un elevato livello di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. I lavoratori hanno diritto a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze professionali e che consenta loro di prolungare la partecipazione al mercato del lavoro. I lavoratori hanno diritto alla protezione dei propri dati personali nell'ambito del rapporto di lavoro.

La strategia focalizza l'attenzione su tre obiettivi trasversali, evidenziando, in premessa, come la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sia soprattutto un diritto, sancito dai trattati, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE nonché dal Pilastro europeo dei diritti sociali, ma rappresenti anche una condizione fondamentale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per rispondere alle nuove sfide poste dalle trasformazioni del mondo del lavoro, dalla digitalizzazione e dai cambiamenti demografici⁸.

Anche al Vertice sulla salute, che si è svolto a Roma il 21 maggio 2021, i leader mondiali hanno sottolineato quanto gli investimenti sostenuti nella salute globale, per conseguire una copertura sanitaria universale fondata sull'assistenza sanitaria di base, l'approccio "One Health"⁹, e la preparazione e la resilienza, siano investimenti sociali e macroeconomici di vasta portata in beni pubblici.

Nella Dichiarazione di Roma, firmata in quella sede, sono stati definiti alcuni principi chiave volti a promuovere la solidarietà, l'equità e la cooperazione multilaterale a livello mondiale; ad adottare una governance efficace; a porre le persone al centro della preparazione e dotarle degli strumenti necessari per rispondere in modo efficace¹⁰.

In questa cornice internazionale ed europea, e in un contesto economico sociale e culturale profondamente modificato, si sviluppa sempre di più il valore della salute come strumento strategico e di sostenibilità nei luoghi di vita e di lavoro e viene enfatizzata l'importanza della funzione prevenzionale nella gestione del cambiamento e nello sviluppo del capitale umano e sociale.

Da qui la necessità di fare uno scatto in avanti, concentrandosi sulle vere priorità che, partono innanzitutto dalla necessità di investire il futuro e nel futuro impostando un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità e digitalizzazione, focalizzandosi sulle persone.

L'obiettivo è quello di puntare a costruire i presupposti per una società generativa: una società in grado di ricreare costantemente le condizioni più favorevoli per la crescita personale, sociale, economica, culturale e istituzionale, che promuove l'intraprendenza,

⁸ La Commissione ha individuato tre obiettivi trasversali:

- anticipare e gestire il cambiamento nel mondo del lavoro determinato dalle transizioni verde, digitale e demografica
- migliorare la prevenzione degli incidenti e delle malattie professionali
- accrescere la preparazione per ogni potenziale futura crisi sanitaria

⁹ La visione olistica *One Health*, ossia un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, è antica e al contempo attuale. Si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente. È riconosciuta ufficialmente dal Ministero della Salute italiano, dalla Commissione Europea e da tutte le organizzazioni internazionali quale strategia rilevante in tutti i settori che beneficiano della collaborazione tra diverse discipline (medici, veterinari, ambientalisti, economisti, sociologi etc.).

La *One Health* è un approccio ideale per raggiungere la salute globale perché affronta i bisogni delle popolazioni più vulnerabili sulla base dell'intima relazione tra la loro salute, la salute dei loro animali e l'ambiente in cui vivono, considerando l'ampio spettro di determinanti che da questa relazione emerge.

¹⁰ La Dichiarazione di Roma, si fonda su 16 principi che si rafforzano a vicenda e che, attraverso una governance efficace e il multilateralismo sanitario, riconfermano l'impegno comune per la solidarietà globale, l'equità e la cooperazione multilaterale.

il miglioramento delle condizioni di vita, la generazione di valore economico, sociale, ambientale, istituzionale, simbolico e la sua condivisione orizzontale.

E la funzione prevenzionale si estrinseca non solo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ma attraverso anche un approccio sistemico che rende possibile l'adeguamento alle continue evoluzioni e ai repentini mutamenti sul piano operativo, economico e lavorativo.

2. IL RUOLO DELL'INAIL NEL SISTEMA ISTITUZIONALE

A livello nazionale e territoriale, il sistema istituzionale delineato dal d.lgs. 81/2008, Titolo I, Capo II, configura una governance su base tripartita delle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro che, attraverso il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza ex articolo 5 (presieduto dal Ministro della salute), la Commissione consultiva permanente ex articolo 6 (presieduta da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche attive) e i Comitati regionali di coordinamento ex articolo 7, con il concorso delle parti sociali, consente di definire e promuovere gli indirizzi di prevenzione e vigilanza sul territorio nazionale.

Nell'ambito di tale Sistema istituzionale, l'Inail esercita il proprio ruolo con funzione consultiva e tecnica attraverso propri delegati, fornisce contributi in occasione di revisione di regolamenti, esprime pareri tecnici, supporta l'elaborazione di norme, decreti, atti di indirizzo, fornisce la propria consulenza nell'esaminare i problemi applicativi relativi alla normativa in materia di salute e sicurezza, supporta nella validazione delle buone prassi, contribuisce alla definizione delle attività di prevenzione e di protezione.

Per quanto relativo in particolare ai compiti del Comitato ex art.5¹¹ partecipa alla stesura delle linee comuni e delle priorità di intervento in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione e vigilanza e alla individuazione di obiettivi specifici e interventi in materia, di competenza dei diversi soggetti pubblici istituzionalmente preposti, con finalità dunque di programmazione e monitoraggio dei programmi e delle azioni messe in campo. Si tratta di Atti di indirizzo approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni che coinvolgono nella operatività i Comitati regionali di Coordinamento.

I Comitati regionali ex art. 7 del d.lgs. 81/2008 – cui partecipano delegati regionali dell'Istituto - che hanno il compito istituzionale di realizzare una programmazione coordinata di interventi, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri formulati a livello nazionale, garantiscono dunque il necessario raccordo con il succitato Comitato nazionale di cui all'art. 5.

¹¹ Il Comitato ex art. 5, al fine di garantire la più completa attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni, ha il compito di:

- stabilire le linee comuni delle politiche nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- individuare obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- definire la programmazione annuale in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento e dai programmi di azione individuati in sede comunitaria;
- programmare il coordinamento della vigilanza a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- garantire lo scambio di informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente;
- individuare le priorità della ricerca in tema di prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

L'Istituto partecipa inoltre alla stesura della Strategia nazionale per la salute e sicurezza del lavoro attraverso propri referenti designati nell'ambito del Gruppo redazionale istituito in seno al predetto Comitato.

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 6 del d.lgs.81/2008 ha tra i compiti quelli di esaminare i problemi applicativi della normativa in materia e formulare proposte di sviluppo e perfezionamento della stessa; definire le attività di promozione e prevenzione; valutare le problematiche connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e delle convenzioni internazionali; definire i criteri per il sistema di qualificazione delle imprese, validare le buone prassi.

In particolare, per quanto concerne le buone prassi¹² si segnala il ruolo agito nell'ambito del Comitato 1° "Comitato buone prassi e modelli di organizzazione e gestione aziendale". Come previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera v) del d.lgs.81/2008 all'Inail spetta il compito di predisporre l'istruttoria tecnica delle istanze presentate tramite uno specifico modulo dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'Inail attraverso un gruppo di lavoro composto da esperti delle Consulenze tecniche e dei Dipartimenti, esprime un giudizio tecnico/discrezionale in termini di ammissibilità o non ammissibilità della soluzione proposta che viene inviato al Ministero ai fini della validazione da parte del richiamato Comitato.

Nell'ambito del sistema istituzionale ruolo fondamentale è svolto nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all'art. 8 del d.lgs. n.81/2008, modificato dal decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni con la legge 17 dicembre 2021 n. 215.

Secondo tale disposizione l'Inail è tenuto a garantire le funzioni occorrenti alla gestione tecnica ed informatica del SINP e al suo sviluppo, nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, e dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, e a tale fine, è titolare del trattamento dei dati secondo quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'Inail partecipa al Tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del SINP, istituito dall'art. 5 del decreto interministeriale del 25 maggio 2016, n. 183 la cui composizione è stata definita con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 dicembre 2021, n. 252.

Un tema centrale nel disegno del sistema istituzionale è quello della promozione della cultura e delle azioni di prevenzione. Gli articoli della norma che inquadrano il tema sono l'articolo 9, che descrive i compiti degli enti pubblici in materia di salute e

¹² Art. 2, comma 1, lettera v) del d.lgs.81/2008 :soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici, validate dalla Commissione consultiva permanente.

sicurezza, l'articolo 10 relativo all'informazione e assistenza e l'articolo 11 riguardante le attività promozionali.

Si tratta di disposizioni che attribuiscono all'Istituto interventi, rivolti alle piccole, medio e micro imprese, di informazione, formazione, consulenza e assistenza anche tramite partecipazione tripartita e coinvolgimento degli organismi paritetici; l'inserimento delle tematiche sulla salute e sicurezza del lavoro nei percorsi scolastici, universitari e di alta formazione e gli incentivi economici alle imprese per progetti di investimento per il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro.

Tra gli interventi significativi che Inail svolge in questi tre ambiti si citano gli avvisi pubblici nazionali e regionali per la realizzazione dei progetti prevenzionali di informazione e di formazione¹³, quale sede privilegiata e qualificata attraverso la quale favorire lo sviluppo della cultura della prevenzione realizzando una funzione di mediazione tra Inail e le aziende; gli accordi di collaborazione con altri attori istituzionali, con le associazioni di categoria e gli organismi paritetici e con le Parti sociali, anche attraverso il sostegno alla bilateralità¹⁴; la diffusione di soluzioni organizzative e tecniche finalizzate a ridurre i costi sociali, economici ed assicurativi che si traducono in strumenti applicativi per la riduzione dei livelli di rischio; gli strumenti informatizzati di supporto per la valutazione dei rischi.

L'art.11 del d.lgs. 81/2008 demanda a diversi soggetti pubblici l'erogazione di incentivi economici per le imprese ai fini della realizzazione di progetti specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I principi ispiratori dell'art. 11 discendono da un'accurata riflessione in sede internazionale ed europea nella quale le attività promozionali costituiscono alcune delle principali azioni da intraprendere per migliorare i livelli di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In particolare, l'Inail finanzia, con risorse proprie, progetti d'investimento rivolti in particolare alle piccole, medie e microimprese nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale. A tal fine Inail ha introdotto meccanismi d'incentivazione per il miglioramento continuo delle misure di prevenzione e protezione (bando ISI). Il programma degli incentivi, rivolto alle micro, piccole, medio imprese, partito con una edizione sperimentale nel 2010, è divenuto un programma strutturale dell'istituto con uno stanziamento che supera nel 2024 i 4 miliardi.

Con riferimento alla partecipazione dell'Inail nei tavoli istituzionali si sottolinea la presenza nel Gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali volto alla predisposizione del decreto interministeriale previsto

¹³ Destinati ai lavoratori, rspp, rls, tra i cui soggetti attuatori, responsabili cioè di mettere in campo le attività di divulgazione delle conoscenze sui rischi e sulle misure di prevenzione, gli organismi paritetici.

¹⁴ Tra gli oggetti degli accordi una particolare attenzione viene rivolta dall'Inail alla definizione e promozione di linee guida e linee d'indirizzo di settore per l'implementazione in ambito aziendale di Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), come pure il supporto all'UNI per la definizione delle Prassi di riferimento per l'asseverazione, secondo quanto previsto dall'art. 51, co. 3-bis del d.lgs. 81/2008.

dall'art. 3, comma 13-ter del d.lgs. n.81/2008 finalizzato alla definizione delle misure di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, formazione, valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali, e per le imprese di piccole dimensioni.

Significativo è poi il ruolo assegnato all'Inail dal decreto-legge n. 160/2024 (convertito dalla legge n. 199/2024) recante "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Tale decreto che ha modificato la disciplina dei finanziamenti in ambito agricolo (cd. Bando Isi Agricoltura) previsti dalla legge di stabilità del 2016¹⁵ prevedendo criteri di premialità per le imprese che risultano iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità, ha inserito l'Inail tra i componenti della Cabina di regia che sovrintende la rete del lavoro agricolo di qualità istituita dall'articolo 6 del d.l. n.91/2014 (convertito dalla l. n. 116/2014).

Il d.l. 160/2024 ha inoltre inserito l'Inail tra i componenti del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con d.l. n. 119/2018 (convertito dalla l. n. 136/2018) al quale partecipava in qualità di uditore ai sensi del decreto interministeriale 4 luglio 2019, art. 2, comma 5.

Significativo è il ruolo attribuito all'Inail in relazione all'istituto della patente a crediti introdotto, per le imprese e i lavoratori autonomi che operino nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili, dall'art. 27 d. lgs. 81/2008, come riformulato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 e, in particolare in relazione al meccanismo dell'attribuzione dei crediti aggiuntivi, disciplinato dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 18 settembre 2024, n. 132¹⁶.

L'art. 5, co. 4 del citato decreto prevede che il punteggio iniziale della patente, pari a 30 punti, possa essere incrementato nel caso tra gli altri, di investimenti tecnologici per migliorare la sicurezza sulla base di specifici protocolli di intesa stipulati anche con il coinvolgimento dell'Inail.

In tale nuovo quadro normativo, l'Istituto sarà chiamato a fornire il proprio supporto tecnico ai fini della individuazione delle soluzioni tecnologiche innovative frutto anche delle attività di ricerca e di sperimentazione sul campo ai fini della attribuzione di

¹⁵ Legge n. 208/2015, art. 1, commi 862-864

¹⁶ Il provvedimento ha definito:

- le modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili;
- i contenuti informativi della patente medesima;
- i presupposti e il procedimento per l'adozione del provvedimento di sospensione della stessa;
- i criteri di attribuzione di crediti ulteriori rispetto al punteggio iniziale nonché le modalità di recupero dei crediti decurtati

punteggi aggiuntivi. A tal fine occorrerà definire un percorso metodologico condiviso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'Ispettorato nazionale del lavoro.

Il ruolo dell'Istituto è stato ulteriormente potenziato ai fini di incentivare l'applicazione dei modelli di organizzazione e gestione anche alle micro e piccole imprese.

Il disegno di legge sulle Piccole e medie imprese previsto dall'articolo 18 della l. 180/2011 (Statuto delle imprese) approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 gennaio 2025 attribuisce all'Inail il compito di elaborare, d'intesa con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, modelli semplificati di organizzazione e gestione rivolte alle imprese di dimensioni minori.

L'Inail inoltre ha designato un proprio referente quale componente del tavolo dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico istituito dalla legge 25/2024 presso il Ministero dell'Istruzione e del merito cui sono attribuiti compiti di monitoraggio e analisi di episodi di violenza ai danni del personale della scuola, studio e formulazione di proposte, anche normative, finalizzate alla migliore gestione del fenomeno e al rafforzamento della collaborazione scuola-famiglia, vigilanza sull'applicazione delle misure di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e di protezione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In ambito europeo l'Inail è il *Focal point*¹⁷ per l'Italia dell'Agenzia Europea¹⁸ EU-OSHA e, coordina un network nazionale tripartito partecipato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Iss, Conferenza delle regioni e delle province autonome, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, Anmil, al fine di promuovere specifici programmi e campagne dell'Agenzia stessa.

Il compito dell'Eu-Osha consiste nel raccogliere analizzare e diffondere le informazioni e le conoscenze al fine di contribuire alla promozione di una cultura della prevenzione del rischio per migliorare le condizioni di lavoro in Europa per rendere i luoghi di lavoro più sicuri, sani e produttivi, a vantaggio delle imprese, dei lavoratori e dei governi e, dunque, per garantire un'economia intelligente, sostenibile, produttiva e inclusiva.

Attraverso un lavoro sinergico con la Commissione europea, ha assunto, inoltre, un ruolo chiave nell'ideazione delle strategie comunitarie e delle relative comunicazioni.

¹⁷ Ogni *Focal Point* è attivamente coinvolto nelle seguenti aree chiave:

- networking: gestione di un network nazionale tripartito di supporto all'implementazione del programma di lavoro dell'agenzia a livello di stato membro;
- consultazione: invio di informazioni a livello nazionale sulle tematiche dei progetti inseriti nel programma di lavoro dell'agenzia, nonché identificazione di esperti nazionali per i gruppi di lavoro europei;
- campagne europee: promozione delle campagne a livello nazionale ed organizzazione di eventi e iniziative sul tema delle campagne, utilizzando risorse proprie e finanziamenti europei, promozione e raccolta di buone pratiche.

¹⁸ L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Eu-Osha), è l'agenzia d'informazione dell'Unione europea in materia di sicurezza e salute sul lavoro ed è nata in occasione di un vertice del Consiglio dell'Unione europea nell'ottobre 1993 e istituita nel 1994 con il regolamento (CE) n. 2062/1994.

La realizzazione della sua *mission* consente all'Agenzia di contribuire all'attuazione del quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 e di altre strategie e programmi pertinenti dell'UE.

Nel novembre 2023 l'Agenzia Europea ha lanciato, a livello nazionale, la campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri" 2023-2025, con l'obiettivo di diffondere in tutti i Paesi membri la consapevolezza dell'impatto delle nuove tecnologie digitali, considerato che stanno diventando parte sempre più integrante dei processi lavorativi, incentivando la collaborazione tra tutti i soggetti interessati per una trasformazione del lavoro sicura ed efficiente.

Nell'ambito dei lavori dell'Agenzia europea per la salute e sicurezza sul lavoro è stato sottoscritto il "*Memorandum of Understanding*" tra l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata formalizzata il 30 agosto 2013 l'adesione dell'Italia al progetto OiRA ed è stato costituito un gruppo di lavoro tripartito composto da rappresentanti delle istituzioni coinvolte (tra cui l'Inail), delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro con l'obiettivo di sviluppare uno strumento online per la valutazione dei rischi per le attività di ufficio, e per la predisposizione del relativo Documento (DVR).

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 29, comma 6-quater, del decreto 81/2008, lo strumento realizzato è stato approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ed è stato adottato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 23 maggio 2018.

A seguito della ricostituzione del Gruppo di lavoro tecnico, con i Decreti Direttoriali della Direzione generale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 8 e 9 del 6 febbraio 2023 sono state avviate le attività di aggiornamento dello strumento dedicato al settore "Uffici" e quelle relative alla realizzazione di un nuovo strumento di valutazione del rischio nel settore dedicato alle "attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti non alimentari e alimentari imballati e forniti da terzi", il c.d. "*Tool negozi*".

3. DATI STATISTICI SUGLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Di seguito si riporta una lettura di sintesi degli infortuni e delle malattie professionali relativi all'anno 2023, già oggetto di comunicati ufficiali, illustrati in dettaglio nella relazione annuale 2023 pubblicata sul portale dell'Istituto, ed in particolare nello specifico Focus sull'andamento infortunistico¹⁹.

La analisi dei dati esposti nelle diverse banche dati curate dalla Csa messe a disposizione della comunità tutta – Open Data, Banca dati statistica, Banca dati delle professioni – e la stessa banca dati "Flussi informativi", costituiscono basi di conoscenza di evidente valore e di riferimento per la definizione dei programmi e la specializzazione delle attività a carattere prevenzionale, in generale indirizzate verso le attività a maggior rischio. In quest'ottica, tali informazioni costituiscono un innovativo ed efficace strumento a supporto delle decisioni di livello politico e strategico per l'adozione di misure di prevenzione mirate; anche sollecitando la definizione di nuove norme e iniziative che ne prevedono l'attuazione.

Allo stesso tempo, un quadro di riferimento obiettivo è indispensabile per monitorare e valutare gli effetti dei progetti in atto, contestualizzare e classificare norme, metodologie e prassi di riferimento anche sulla base dei lavori che in sede tecnica si realizzano in ambito UNI come evidenziato in Appendice.

Infortuni sul lavoro

La fotografia scattata al 30 aprile 2024 indica per l'anno 2023 590.215 denunce di infortunio, in calo del 16,1% rispetto alle circa 704mila del 2022 (113mila casi in meno) e dell'8,4% rispetto alle quasi 645mila del 2019.

Gli infortuni con esito mortale denunciati sono 1.147, 121 in meno (-9,5%) rispetto ai 1.268 del 2022 e 95 in meno (-7,6%) rispetto ai 1.242 di cinque anni prima. A influenzare il calo degli infortuni in complesso nel 2023 è stata la pandemia, ancora molto presente nel 2022 in termini di contagi professionali denunciati.

La riduzione reale, al netto dell'effetto Covid, si attesta infatti al -0,6%. Rispetto al 2019, anno che ha preceduto la pandemia, la riduzione, sempre al netto dei contagi, è di circa il 9%. Per i casi mortali, a differenza del biennio 2020-2021, l'emergenza sanitaria non ha avuto invece l'impatto rilevante osservato per le denunce in complesso.

L'analisi per modalità di accadimento degli infortuni in complesso indica un aumento, rispetto al 2022, solo dei casi in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro, che sono passati da 95.078 a 98.716 (+3,8%). Sostenuta invece, a causa della pandemia, la riduzione degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, scesi da 608.505 a 491.499 (-19,2%). Il 19,5% degli infortuni denunciati nel 2023 si sono verificati "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di

¹⁹ Nota per la stampa, Roma 14 ottobre 2023 – Relazione annuale Inail. Sintesi dell'andamento infortunistico e tecnopatico. [La Relazione annuale Inail presentata alla Camera: nel 2023 in calo gli infortuni e i casi mortali denunciati.](#)

trasporto" o "in itinere"), percentuale in linea col 2019 e superiore al valore medio del biennio 2020-2021 (circa il 16%) quando, nelle fasi più critiche dell'emergenza, i blocchi alla circolazione stradale e il massiccio ricorso al lavoro agile li hanno fatti contrarre sensibilmente. Per i casi mortali si registra, rispetto al 2022, un calo sia delle denunce in itinere, passate da 341 a 265 (-76 casi), sia di quelle in occasione di lavoro, da 927 a 882 casi (-45). Il 40,5% dei decessi denunciati nel 2023 si sono verificati "fuori dall'azienda".

Il 79,2% degli infortuni in complesso del 2023 si concentra nella gestione assicurativa Industria e servizi, il 4,5% in Agricoltura e il 16,3% nel conto Stato (per quest'ultima circa sette infortuni su 10 riguardano gli studenti delle scuole pubbliche statali). Mentre nell'Industria e servizi si assiste, tra il 2022 e il 2023, a una riduzione degli infortuni (-19,8%), si osservano lievi aumenti in Agricoltura (+0,1%) e nel conto Stato (+1,8%, sintesi di una diminuzione per i dipendenti statali e di un aumento per gli studenti delle scuole/università statali, anche a causa dell'effetto dell'estensione assicurativa Inail disposta dall'art. 18 del decreto-legge n. 48/2023). Anche per i casi mortali il maggior numero di denunce si concentra nell'Industria e servizi (85,3%), seguita dall'Agricoltura (11,6%) e dal conto Stato (3,1%).

L'analisi per settore di attività economica della gestione Industria e servizi evidenzia, al netto dei casi non codificati, che un quarto degli infortuni in occasione di lavoro del 2023 è concentrato nel comparto manifatturiero, seguito da Sanità e assistenza sociale (14%), Costruzioni (13%), Trasporto e magazzinaggio (12%) e Commercio (11%). Quasi tutti i settori sono in calo rispetto al 2022, in particolare la Sanità e assistenza sociale, che scende dai circa 135mila casi del 2022 ai quasi 44mila del 2023 (-67,5%), dopo aver registrato il picco di 157mila infortuni nel 2020 a causa degli infortuni sul lavoro da Covid-19.

Il più elevato numero di decessi in occasione di lavoro si registra nelle Costruzioni (176 casi, in linea con i 175 del 2022), nel Trasporto e magazzinaggio (125, -17 decessi) e nel comparto Manifatturiero (111, -11). La Sanità e assistenza sociale, con 14 decessi, è in calo rispetto ai 29 del 2022 e, soprattutto, rispetto ai 200 denunciati nel 2020, nella fase più acuta della pandemia.

Per quanto riguarda gli indici di frequenza infortunistica, calcolati prendendo in considerazione gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro indennizzati e il numero di addetti Inail, l'analisi dell'ultimo triennio consolidato (2019-2021) presenta per il complesso delle attività dell'Industria e servizi un indice pari a 15,26 infortuni indennizzati per mille addetti, in calo dell'1,5% rispetto all'indice di frequenza del triennio 2018-2020. Il settore più a rischio è la Sanità e assistenza sociale con 42,95 infortuni indennizzati ogni mille addetti, conseguenza dell'elevata incidenza dei contagi da Covid-19.

Tra gli altri settori più a rischio, anche nel periodo che ha preceduto la pandemia, quello della gestione dei Rifiuti/reti fognarie/fornitura d'acqua (32,15), del Trasporto e

magazzinaggio (23,39), dei Servizi di supporto alle imprese (20,29), delle Costruzioni (18,01) e dell'Alloggio e ristorazione (16,90).

Per la gestione Agricoltura, l'indice di frequenza è risultato negli anni sempre decrescente, passando da 20,72 infortuni indennizzati ogni mille addetti del triennio 2016-2018 a 17,47 del triennio 2019-2021.

Malattie professionali

Alla data del 30 aprile 2024 le patologie di origine professionale denunciate all'Inail nel 2023 erano 72.610, in aumento del 19,8% rispetto alle circa 61mila del 2022 e del 18,7% rispetto al 2019.

Si tratta di un incremento atteso dopo la forte flessione che, a causa della pandemia da Covid-19, ha caratterizzato il 2020 (circa 45mila denunce pervenute) e in minor misura il 2021 (poco più di 55mila casi denunciati).

Le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 49mila. Per un singolo lavoratore afflitto da diverse patologie, infatti, possono risultare protocollate più denunce.

L'83,3% delle malattie professionali denunciate nel 2023 si concentra nella gestione assicurativa dell'Industria e servizi (60.467, +20,8% rispetto al 2022), il 15,8% nella gestione Agricoltura (11.487, +14,7%) e lo 0,9% nel conto Stato (656, +20,4%). Nell'ambito dell'Industria e servizi, circa la metà delle denunce codificate per attività economica riguarda il comparto manifatturiero e le Costruzioni, con 13mila casi ciascuno. Seguono, a distanza, il Commercio (meno di cinquemila), la Sanità e assistenza sociale e il Trasporto-magazzinaggio (3-4mila ciascuno).

Le patologie muscolo-scheletriche sono ormai da anni le più frequenti e nel 2023 rappresentano quasi il 71% del totale: più di 51mila denunce ripartite tra disturbi dei tessuti molli (47,6%, principalmente epicondiliti, sindrome della cuffia dei rotatori e lesioni della spalla) e dorsopatie (42%, soprattutto disturbi, degenerazioni ed ernie dei dischi intervertebrali).

Seguono distanziate le malattie del sistema nervoso (sindromi del tunnel carpale in particolare), con oltre 8.500 denunce, e quelle dell'orecchio (ipoacusie e sordità) con quasi 4.800 casi.

I tumori sono quasi 2.200 (il 39,8% sono mesoteliomi della pleura per asbesto e il 27,4% tumori maligni agli organi intratoracici quali bronchi e polmoni). Superano i 2.100 casi anche le malattie respiratorie (soprattutto quelle polmonari da agenti esterni con il 39,8%).

4. LE LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO TRIENNALE

Le linee di intervento del Piano triennale sono riconducibili alle seguenti tematiche:

- declinare la propria missione coerentemente con la Strategia europea 2021-2027, nonché con l'Agenda ONU 2030, favorendo in particolare il dialogo sociale e lo sviluppo del capitale sociale delle imprese;
- sviluppare politiche di prevenzione in logica di collaborazione, condivisione e coordinamento con le istituzioni e le parti sociali per migliorare le condizioni di SSL in un mondo caratterizzato da rischi nuovi ed emergenti determinati dalle cosiddette transizioni verde, digitale e demografica;
- proporre e favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, quale risultato dell'attività di ricerca sviluppata dall'Istituto in termini di trasferimento al sistema delle imprese realizzando la circolarità tra ricerca e prevenzione in logica fattuale, quale contributo all'ammodernamento, alla crescita, alla qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'ambiente, che poi si traduce in un sostegno verso la sostenibilità;
- intervenire efficacemente per mitigare o eliminare in talune attività o settori produttivi i rischi tradizionalmente noti;
- sviluppare la cultura della prevenzione anche all'interno del mondo della scuola, al fine di integrare il programma educativo rivolto agli studenti sui temi della salute e sicurezza con strumenti innovativi e adatti a questo specifico target e favorire tra i giovani, futuri lavoratori, l'acquisizione di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti necessari a vivere una cittadinanza attiva e responsabile.

La sfida sarà quella di sviluppare la cultura della prevenzione attraverso un approccio sistemico, integrato, olistico, di carattere antropocentrico, con una particolare attenzione alla "persona" e che passa necessariamente attraverso azioni e programmi coordinati.

A tal fine con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 17 dicembre 2024, n. 195 è stato approvato il "Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro".

Questo nuovo strumento, di immediata applicazione, nasce dall'esigenza di promuovere azioni e programmi utili al potenziamento della cultura della sicurezza in tutti luoghi di vita, di studio e lavoro – al fine di superare la concezione della tutela della sicurezza come mero adempimento giuridico.

L'obiettivo del Piano consiste nell'affrontare, attraverso un approccio sinergico tra le amministrazioni interessate, il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, imprimendo un decisivo cambio di passo attraverso misure di immediata applicazione ed attività mirate per specifiche aree di intervento, al fine di contrastare il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali.

Il piano punta a sensibilizzare e formare giovani e lavoratori, sostenere le imprese e rafforzare le tutele, contribuendo concretamente anche alla lotta al lavoro nero, irregolare e al caporalato.

Al suo interno sono previste azioni e interventi in diversi ambiti che vedono il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'INAIL e, per quanto attiene alle campagne informative, dell'INPS²⁰.

Con specifico riferimento al coinvolgimento dell'Inail, si segnala il ruolo dell'Istituto nell'attuazione del Piano integrato in relazione alle iniziative di prevenzione e promozione, alle campagne informative, alle iniziative rivolte ai giovani e all'interscambio banche dati vigilanza che, insieme alle campagne straordinarie di vigilanza, costituiscono le aree strategiche di intervento individuate dal medesimo Piano.

Operativo dal primo gennaio al 31 dicembre 2025, il Piano potrà essere aggiornato per rispondere a nuove esigenze, grazie a un sistema di monitoraggio costante delle attività e di verifica dei risultati.

La sottoscrizione del Piano rappresenta in concreto la consapevolezza che la promozione della collaborazione e il dialogo sociale aiutano ad aumentare la conoscenza e la competenza e, di conseguenza, la consapevolezza.

Per le finalità del piano della prevenzione 2025-2027 in oggetto il piano integrato ne rappresenta una componente.

Solo il pieno coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e parti sociali in un dialogo sulle strategie più efficaci di contrasto agli infortuni e alle malattie professionali attraverso attività di assistenza e consulenza alle imprese, iniziative formative e interventi informativi consentirà la promozione e diffusione della cultura della salute e della sicurezza.

Sotto il profilo gestionale il presente piano triennale della prevenzione coinvolgerà nella concreta attuazione la direzione centrale prevenzione che, sulla base dell'attribuzione delle funzioni come da Regolamento di organizzazione dell'Istituto, si avvarrà di "nuclei di professionalità multidisciplinari per lo svolgimento delle attività programmate", e eserciterà anche un ruolo di governo e coordinamento delle iniziative curate dalle

²⁰ L'attuazione del piano si articolerà attraverso cinque aree strategiche:

- iniziative di prevenzione e promozione
- campagne informative
- programmi dedicati ai giovani
- campagne straordinarie di vigilanza
- interscambio di banche dati per la vigilanza

direzioni territoriali come illustrate al successivo paragrafo 6 e comunque declinate in logica di coerenza con le linee di intervento e i programmi stessi.

5. I PROGRAMMI DEL PIANO TRIENNALE

Le linee di intervento di cui al paragrafo precedente si traducono in attività, raggruppabili in quattro diversi ambiti:

- normativa
- informazione e divulgazione
- formazione
- sostegno alle aziende

5.1 Normativa

In tema di attività normativa, l'Istituto è costantemente impegnato nell'analisi e supporto per la predisposizione e l'aggiornamento della normativa in materia di tutela della salute sicurezza sul lavoro, fornendo il sostegno in ambito legislativo anche al fine di una verifica di sostenibilità della normativa stessa come illustrato nel paragrafo 2. L'Istituto è altresì coinvolto nell'attività di supporto normativo ai fini del recepimento delle direttive comunitarie. Garantisce inoltre il supporto nell'ambito della normazione tecnica volontaria, in sede UNI e di certificazione (Accredia).

SINP

Nell'ambito delle attività da realizzare nel prossimo triennio significativa sarà l'attività di supporto normativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in relazione allo sviluppo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione SINP di cui all'art. 8 del d. lgs. n.81/2008 anche alla luce delle misure di implementazione introdotte dal decreto- legge n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 251/2021 finalizzate a una definitiva messa a regime del relativo impianto e a una maggiore condivisione delle informazioni in esso contenute.

Tale Sistema informativo avrà il compito di fornire "(..) dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per programmare e valutare, anche ai fini del coordinamento statistico e informativo dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili nei sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate, aggiungendo quindi un esplicito riferimento ad un'attività di programmazione e valutazione delle attività di vigilanza ai fini di un coordinamento statistico nazionale, regionale e locale.

Nell'ambito delle modificazioni si segnala la previsione introdotta al primo comma in relazione all'obbligo per gli organi di vigilanza di alimentare "un'apposita sezione del Sistema informativo dedicata alle sanzioni irrogate nell'ambito della vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Nel rispetto del dettato normativo, nell'ambito delle attività condivise dal Tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del SINP, è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico per lo scambio dati, coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e composto da referenti di INAIL, INL e dalle Regioni che hanno risposto al questionario mirato a verificare i canali di interoperabilità disponibili e utilizzati. Il Gruppo di lavoro ha l'obiettivo di realizzare una prima versione del cosiddetto sistema "SINP Vigilanza", che agevoli la condivisione delle informazioni tra le autorità preposte alla vigilanza medesima.

In particolare, il sistema dovrà consentire l'accesso agli organi a ciò deputati, inclusi le ASL e gli Ispettori territoriali dell'INL, per permettere loro di effettuare controlli tempestivi e accedere ai dati necessari per la programmazione annuale dell'attività di vigilanza. La conduzione tecnica ed informatica del Sistema è affidata all'INAIL e sarà esteso successivamente alle restanti Regioni.

Allo stesso tempo verranno inoltre avviati due gruppi di lavoro: uno di carattere tecnico costituito da rappresentanti con competenze di carattere informatico/statistico, chiamato alla valutazione dei requisiti della modalità statistica di visualizzazione e del tipo di informazioni da condividere e uno di carattere giuridico composto anche dai rappresentanti DPO ed impegnato ad effettuare un approfondimento giuridico anche in ordine a profili in materia di privacy.

Nell'ambito delle modificazioni si segnala inoltre l'aumento del numero degli Enti che alimentano il SINP con la possibilità di individuare con decreto interministeriale ulteriori amministrazioni che ne potrebbero far parte.

Al fine di superare le criticità riguardo le basi dati necessarie alla costruzione di un efficace sistema prevenzionale, di cui il SINP rappresenta lo strumento principe, sono stati inseriti tra gli enti che ne fanno parte oltre al Dipartimento per la trasformazione digitale e all'Ispettorato del Lavoro anche l'INPS. L'espressa individuazione dell'Inps quale nuovo soggetto istituzionale alimentante la banca dati e il relativo patrimonio informativo consentirà di individuare gli indici di rischio, ovvero il rapporto tra incidentalità e lavoratori occupati.

Sulla base della mutata composizione del SINP e tenuto conto della formulazione contenuta al comma 4 che prevede l'adozione di un ulteriore decreto interministeriale che definisca i criteri e le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento nonché le regole per il trattamento dei dati del SINP, significativa sarà l'attività di supporto in relazione alla revisione e all'aggiornamento del decreto interministeriale del 25 maggio 2016, n. 183 relativo al *"Regolamento recante le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"*.

Il processo di revisione riguarderà nello specifico il funzionamento del sistema, gli Enti fornitori e fruitori di dati e di informazioni, i dati del SINP e i relativi standard, le regole tecniche finalizzate alla trasmissione informatica dei dati tra gli enti al fine di realizzare

il SINP, le regole per il trattamento dei dati nell'ambito del SINP e infine le misure di sicurezza e le responsabilità nell'ambito del SINP.

Particolarmente significativa è poi la previsione introdotta al comma 3 che confermando il ruolo tecnico dell'Inail per la gestione tecnica e informativa del SINP prevede l'obbligo per l'Inail di rendere disponibili ai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali, per l'ambito territoriale di competenza, i dati relativi alle aziende assicurate, agli infortuni denunciati, ivi compresi quelli sotto la soglia di indennizzabilità, e alle malattie professionali denunciate.

Al riguardo si segnala che l'Inail nel 2022 ha sottoscritto una Convenzione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, di durata quinquennale, che regola l'accesso ai servizi SINP denominati Flussi informativi, Registro delle esposizioni e Registro infortuni dell'Istituto che ne rappresentano un primo impianto (cosiddetto mini SINP).

Nell'ambito delle attività di collaborazione tra INAIL e INL, in termini operativi e di reciproco supporto in relazione alle specifiche competenze, di prevenzione e vigilanza, nel corso della durata del Piano saranno realizzate iniziative a carattere informativo, funzionale per la navigazione nell'ambito delle basi dati sopra richiamate, rese disponibili agli ispettori di vigilanza attraverso la sottoscrizione della citata Convenzione.

A novembre 2023 è stata sottoscritta con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome una Convenzione quadro, di durata quinquennale per l'accesso ai medesimi applicativi Inail Flussi informativi, Registro delle esposizioni e Registro infortuni.

A tale riguardo, si segnala che come previsto dall'articolo 9 della Convenzione, le singole Regioni e Province autonome dovranno successivamente aderire alla Convenzione quadro mediante comunicazione scritta alla segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che provvederà a trasmetterle congiuntamente in un'unica soluzione al responsabile della Convenzione per l'Istituto, individuato nel Direttore della Direzione centrale per l'organizzazione digitale. Ad oggi risultano comunque aver aderito oltre l'80% delle Regioni.

È inoltre previsto, nel prossimo triennio, la realizzazione di una specifica iniziativa formativa finalizzata allo sviluppo delle capacità di navigazione negli applicativi oggetto delle convenzioni, rivolto agli ispettori dell'Inl e alle figure che le regioni indicheranno nell'atto di adesione alla medesima convenzione.

Più nello specifico, per quanto relativo alla Banca dati Flussi informativi si prevede un intervento formativo a cura dei due sottogruppi di Flussi Informativi, Infortuni e Malattie professionali, articolato in due livelli con obiettivi differenziati secondo il target dei destinatari, con un corso di primo livello rivolto alle figure apicali per fornire un inquadramento sui flussi e uno di secondo livello per gli operatori che fornisce dettagli sugli aspetti tecnici e operativi, destinato sia agli operatori esterni che operano sul territorio nazionale sia agli operatori Inail, che utilizzano dette banche dati ai fini della pianificazione delle attività a carattere prevenzionale di competenza a livello territoriale.

Parimenti sarà fornito adeguato supporto ai ministeri competenti per la predisposizione del decreto interministeriale di cui all'art. 52 comma 3 del d.lgs. n.81/2008, in cui saranno definite le modalità di funzionamento e di articolazione settoriale e territoriale del Fondo di Sostegno alla piccola e media impresa²¹, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità, utile per l'importanza del ruolo strategico della pariteticità e della bilateralità quale fondamentale strumento previsto dal Testo Unico a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle piccole e medie imprese.

Semplificazione normativa

Nell'ambito dell'attività normativa si segnala il ruolo agito dall'Istituto in relazione alla formulazione di proposte normative in materia di semplificazione della complessa normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 81/2008 e successive modifiche.

In tale contesto si richiamano le proposte normative formulate e non ancora recepite relativamente all'obbligo di denuncia/comunicazione d'infortunio e relativo regime sanzionatorio di cui al d.p.r. 1124/1965, e d.lgs.81/2008 nonché delle disposizioni riguardanti gli obblighi di comunicazione in capo agli Organismi paritetici.

Direttive Comunitarie

Nell'ambito dell'attività di supporto normativo, l'Inail è inoltre coinvolto nelle attività scaturenti dal recepimento delle direttive comunitarie. A tale riguardo si richiama da ultimo il d.lgs. n. 135/2024 che ha recepito la direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022 che ha modificato la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro e ne ha esteso l'ambito di applicazione alle sostanze tossiche per la riproduzione umana. Per i lavoratori esposti a sostanze reprotossiche, come già per i cancerogeni e mutageni, è prevista la sorveglianza sanitaria e l'istituzione dei registri di esposizione.

In attuazione di quanto previsto dal citato d.lgs. n. 135 verranno realizzate le implementazioni al Registro di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni al fine di consentire ai datori di lavoro in caso di esposizione a sostanze reprotossiche di adempiere all'obbligo di trasmissione nei confronti di Inail e dell'Organo di vigilanza prescritto dall'art. 243, comma 8, lett. a) del d.lgs. n.81/08.

L'Istituto provvederà inoltre all' adeguamento alla nuova regolamentazione introdotta dal citato d.lgs. n.135/2024²² del servizio telematico "Comunicazione medico competente", con la previsione in un'apposita voce dei rischi derivanti dall'esposizione

²¹ Come previsto dal comma 3-bis del medesimo articolo "in fase di prima attuazione il fondo è alimentato con i residui iscritti nel bilancio dell'Inail delle risorse previste per le finalità di cui all'art. 23 comma 1 lettera b) del d.lgs. 23 febbraio 2000 n. 38.

²² Art. 21 d.lgs. 135/2024: I contenuti delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, di cui all'articolo 40 e all'allegato 3B del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono integrati, mediante apposita voce e secondo le modalità previste dall'articolo 40, comma 2-bis, del medesimo decreto legislativo, con la previsione dei rischi derivanti dall'esposizione a sostanze tossiche per la riproduzione.

a sostanze tossiche per la riproduzione, previa emanazione dell'apposito decreto attuativo da parte del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Accordo Stato-Regioni per la formazione obbligatoria

Si rileva, infine, l'intervento di Inail nell'attività di rivisitazione degli Accordi Stato-Regioni del 7 luglio 2016 e 21 dicembre 2011. In particolare, in esito alle novità introdotte in materia di SSL dal d.l. n. 146/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 215/2021, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a seguito di incontri tra i rappresentanti delle Istituzioni e delle Parti sociali coinvolte nelle predette attività di rivisitazione, ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro tecnico ristretto per una pronta definizione di una prima proposta di Accordo.

Ai lavori di tale gruppo hanno partecipato referenti di: Ministero del Lavoro e politiche sociali (con ruolo di coordinamento), Regioni (nello specifico i referenti del gruppo tecnico interregionale Salute e sicurezza sul lavoro in seno al coordinamento interregionale prevenzione e i referenti del gruppo tematico interregionale formazione), Ispettorato Nazionale del Lavoro e Inail.

Ruolo Inail in UNI

UNI – Ente Italiano di Normazione – è l'Organismo Nazionale di Normazione, il cui scopo da oltre 100 anni è lo svolgimento di attività di normazione tecnica, attraverso la partecipazione di tutti gli attori economici e sociali, di diritto pubblico o privato, interessati ad elaborare, promuovere e diffondere la normazione tecnica.

Pertanto, UNI provvede in particolare a sviluppare norme tecniche o altri tipi di documenti di carattere tecnico e a curarne la pubblicazione e la diffusione.

Inoltre gestisce e coordina la partecipazione italiana nelle attività di normazione europea (CEN – Comitato Europeo della Normazione) e internazionale (ISO – Organizzazione Internazionale della Standardizzazione).

L'Inail partecipa con propri rappresentanti agli organi di governo di UNI e con decine di professionisti, tecnici, tecnologi e ricercatori alle attività degli organismi tecnici deputati alla redazione e al recepimento delle norme tecniche.

La partecipazione riguarda gruppi di lavoro, sottocommissioni e commissioni, sia di UNI che degli enti ad esso federati (CIG, CTI, CUNA, UNICHIM, UNINFO, UNIPLAST e UNSIDER).

Il ruolo essenziale della normazione è quello di facilitare la libera circolazione di beni e servizi sul mercato nel rispetto di requisiti minimi che possano essere di garanzia per il mercato stesso anche, e soprattutto, dal punto di vista della sicurezza per i consumatori ed i lavoratori. Va sottolineato che la normazione in tema di salute e sicurezza sul

lavoro è uno strumento di prevenzione, in quanto tesa a ridurre in modo significativo frequenza e gravità degli infortuni e delle malattie professionali.

Inoltre, le norme tecniche costituiscono il riferimento per la presunzione di conformità alla "regola dell'arte" di prodotti, impianti, processi, sistemi di gestione, competenze.

In questo contesto l'attività svolta da Uni è in assoluta pertinenza con la mission dell'Istituto e pertanto la adesione ad UNI da parte dell'Istituto in qualità di socio rappresenta una scelta motivata dal valore della normazione tecnica.

La normazione tecnica assume un ruolo fondamentale per regolare lo sviluppo del contesto produttivo, in maniera rispettosa dei criteri di sicurezza sociale e, in particolare, di salute e sicurezza sul lavoro.

In tale ottica, il contributo che le professionalità tecniche dell'Istituto forniscono è determinante per far sì che le norme tecniche emanate siano efficaci e al servizio delle realtà produttive del paese. Si ricorda anche che all'Inail sono affidati diversi incarichi di pregio, come la vicepresidenza dell'Ente e quella della Commissione centrale tecnica - CCT.

L'Appendice allegata a cui si rimanda per il dettaglio delle norme e dei documenti tecnici pubblicati, evidenzia che l'apporto fornito dalle professionalità Inail è di grande rilievo e valorizza il ruolo dell'Istituto come elemento determinante nel processo della normazione tecnica volontaria, sia in ambito nazionale che internazionale.

Sul sito Uni è pubblicato il programma di normazione nazionale: [national_work_programme_it_gen2024.pdf \(uni.com\)](https://www.uni.com/it/gen2024.pdf).

Tutti coloro che partecipano alle attività Uni sono coinvolti nel succitato programma.

I professionisti e i ricercatori Inail che partecipano alle attività UNI collaborano all'attività di elaborazione di norme tecniche degli Organismi Tecnici in cui sono stati nominati in rappresentanza dell'Istituto.

Nell'ambito delle attività di normazione Inail partecipa anche alle attività del CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano responsabile in ambito nazionale della normazione tecnica in campo elettrotecnico, elettronico e delle telecomunicazioni, con la partecipazione diretta – su mandato dello Stato italiano – nelle corrispondenti organizzazioni di normazione europea (CENELEC – Comité Européen de Normalisation Electrotechnique) e internazionale (IEC – International Electrotechnical Commission).

Ruolo Inail in Accredia

L'Istituto partecipa con propri rappresentanti, della direzione prevenzione e della CTSS, in qualità di Socio Promotore, alla struttura di governo di ACCREDIA, che è l'Ente Unico Nazionale di Accreditamento vigilato dal Ministero dello Sviluppo Economico e designato dal Governo, a far data dal 22 dicembre 2009, a svolgere attività di accreditamento degli organismi di valutazione della conformità alle norme tecniche volontarie, (detti

anche organismi di certificazione), a seguito di istanza dei soggetti medesimi. Accredia svolge anche una attività di vigilanza su tali organismi.

Il ruolo dei rappresentanti dell'Istituto si esplica nell'ambito dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo, del collegato Comitato di coordinamento con le Amministrazioni socie di ACCREDIA, del Comitato di Indirizzo e Garanzia e della Commissione d'Appello, nonché all'interno degli specifici Comitati Settoriali di accreditamento.

L'accreditamento degli organismi e dei laboratori viene svolto in base alla norma internazionale ISO/IEC 17011, integrata dalle prescrizioni del Regolamento CE 765/2008 per gli Enti di accreditamento dell'Unione europea; ACCREDIA valuta la competenza tecnica, l'indipendenza, l'imparzialità e l'idoneità professionale degli organismi di certificazione, ispezione e verifica e dei laboratori di prova e taratura, accertandone la rispondenza a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni, garantendo, in questo modo, che i rapporti di prova e di ispezione e le certificazioni (di sistema, prodotto e di competenze del personale) che riportano il marchio ACCREDIA siano rilasciate nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali in materia di valutazione della conformità.

La partecipazione dell'Istituto a questa realtà consente, pertanto, l'indispensabile confronto tecnico-scientifico su conoscenze e competenze, nonché la possibilità di veicolare la discussione su argomenti di interesse dell'Inail, in coerenza anche con il ruolo agito nell'ambito dell'UNI, ente unico nazionale di normazione, come ad es. la definizione delle modalità per il rilascio della certificazione sotto accreditamento degli SGSL attraverso i regolamenti tecnici dedicati.

La collaborazione con Accredia è stata indispensabile per portare avanti studi specifici sulla incidentalità delle imprese certificate e no, in termini di frequenza e gravità nonché per la realizzazione dello stesso applicativo RSP di cui si dirà nel paragrafo 5.4.

5.2 Informazione e divulgazione

Iniziative a sostegno dei Piani nazionali individuati dal Piano nazionale prevenzione 2020/2025 del Ministero della salute

In relazione al Piano Nazionale di Prevenzione²³ l'Inail supporta in particolare l'attuazione dei Piani nazionali edilizia e agricoltura in logica di collaborazione istituzionale per l'individuazione di metodologie e strumenti destinati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro basati su percorsi prioritari comuni e metodologicamente condivisi a livello centrale, regionale e locale.

Significativa è l'attività svolta in relazione al Piano nazionale prevenzione edilizia che prevede la creazione e diffusione di un archivio delle "Buone pratiche per la salute e

²³ Il primo Piano nazionale della prevenzione (PNP) è stato adottato per il triennio 2005-2007, poi prorogato agli anni 2008 e 2009; ad esso sono seguiti il PNP 2010-2013 e il PNP 2014- 2018, prorogato nel 2019 e il PNP 2020-2025.

sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili”, di facile consultazione e semplice applicazione, con l’obiettivo di migliorare la sicurezza nei cantieri edili. A tal fine l’Istituto congiuntamente al Coordinamento tecnico interregionale per la salute e la sicurezza sul lavoro e al Consiglio nazionale degli ingegneri (CNI)²⁴, ha indetto nel 2019 e nel 2023 che si concluderà nei primi mesi del 2025, un Concorso nazionale per la raccolta di buone pratiche per la salute e la sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei e mobili di facile e semplice applicazione, rivolto alle imprese che operano nel settore delle costruzioni, ai coordinatori per la progettazione ed esecuzione lavori e ai professionisti, in forma singola o associata, iscritti agli albi professionali afferenti al settore delle costruzioni e infine agli Enti pubblici e Organismi paritetici del settore delle costruzioni.

Con l’obiettivo di incrementare l’archivio realizzato con le prime due edizioni, è già prevista per il 2025 l’organizzazione della terza edizione del Concorso. Le buone pratiche, soluzioni e procedure per la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, rivestono sempre di più un ruolo strategico per la promozione della salute e della sicurezza nei cantieri edili e possono contribuire in modo significativo alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Con riferimento al piano prevenzione in agricoltura e selvicoltura l’Istituto supporta l’attività dei due gruppi di lavoro tematici che si propongono di fornire indicazioni tecniche ed operative per l’uso in sicurezza dei trattori e delle macchine in selvicoltura anche attraverso l’individuazione di misure di sicurezza quali le strutture di protezione dei trattori contro gli agenti atmosferici.

La stessa attività di sorveglianza del mercato, attuata in occasione delle fiere di settore, contribuisce a sviluppare conoscenza, realizzare attività di prevenzione connesse alla individuazione di potenziali criticità costruttive. Significative le schede a supporto per la valutazione dei rischi nello svolgimento di specifiche attività agricole pubblicate nella specifica sezione del portale Inail nonché disponibili nel Portale del Piano Nazionale Prevenzione in Agricoltura.

Iniziative itineranti per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro

Il progetto “Sicurezza, Informazione, Prevenzione, Salute” (“SI.IN.PRE.SA.”), programmato nel corso della vigenza del presente Piano anche in attuazione delle indicazioni contenute nella Relazione programmatica 2025-2027 del CIV, orientate ad un approccio organico e sistemico tale da garantire un qualificato ed efficiente governo dei servizi di prossimità, nell’ottica della tutela globale dei lavoratori, rappresenta un’iniziativa innovativa, finalizzata al coinvolgimento diretto del sistema delle imprese, realizzando servizi concreti sul territorio e per diffondere in maniera capillare la cultura della sicurezza sul lavoro in Italia, concentrandosi sui settori a maggior rischio infortunistico attraverso il coinvolgimento diretto dei principali stakeholders dell’Inail.

²⁴ Per la realizzazione del progetto, nell’ambito del protocollo di intesa del 4 marzo 2021 con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in data 15 febbraio 2023 è stato sottoscritto un apposito accordo attuativo.

L'unicità dell'iniziativa risiede nella possibilità di raggiungere località strategiche per il sistema produttivo (distretti industriali e consorzi agricoli), in tutto il territorio nazionale, mediante l'uso di strutture mobili, ciascuna costituita da una stazione mobile trasportata da truck e da una tendostruttura esterna collocata in prossimità, entrambe appositamente attrezzate per erogare i servizi individuati quali le attività formative e gli screening sanitari.

Questa modalità dinamica e indipendente di trasporto permette di raggiungere e coinvolgere nella realizzazione del progetto le diverse realtà produttive presenti sui territori che verranno individuate in accordo e su proposta delle stesse Direzioni regionali e provinciali dell'Istituto, in ragione della rilevanza dei consorzi e dei distretti agricoli e industriali insistenti su quella provincia a maggior rischio infortunistico, al fine di creare un'esperienza estremamente coinvolgente, in modo efficace e diretto e garantendo una presenza continua e diffusa.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono:

- promozione della cultura della sicurezza favorendo un cambiamento nell'approccio alla gestione della sicurezza nelle pratiche quotidiane aziendali;
- attività formativa (anche con rilascio dei relativi crediti) sulle normative vigenti e sulle migliori pratiche per prevenire incidenti e malattie professionali, in attuazione delle indicazioni contenute nella sopra citata Relazione programmatica 2025-2027 del CIV;
- coinvolgimento degli Stakeholder mediante un dialogo diretto con associazioni di categoria, enti locali, organizzazioni dei lavoratori e istituzioni per sostenere politiche efficaci sulla sicurezza;
- assistenza alle imprese e puntuale informazione riguardante le diverse iniziative di incentivazione messe a disposizione dall'Istituto (Bandi ISI, OT23 ..);
- erogazione di servizi di assistenza sanitaria e di consulenza specialistica in ambito protesico;
- promozione di progetti di reinserimento lavorativo.

Il progetto si rivolge principalmente ai settori economici più esposti agli incidenti sul lavoro, quali agricoltura, costruzioni, trasporti e logistica come evidenziato dai dati infortunistici esposti nel paragrafo 3. Questi settori sono particolarmente vulnerabili e rappresentano una parte significativa degli infortuni con esito grave o mortale.

L'iniziativa, inoltre, pone un'attenzione particolare sulle piccole e medie imprese (PMI) che hanno maggiori difficoltà ad implementare adeguate misure di sicurezza a causa di risorse limitate e di una carente cultura della sicurezza.

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Consigli degli ordini professionali e altri soggetti pubblici e privati

L'attività di supporto alle imprese si esplica anche attraverso la stipula di specifici Protocolli, privilegiando le sinergie con i diversi soggetti del sistema prevenzionale nazionale (Istituzioni, parti sociali, sistema della bilateralità) sulla base del reciproco

interesse al perseguimento di una specifica finalità, la cui realizzazione rappresenta il primo passo verso la costituzione della "logica di sistema" della prevenzione delineato dalla normativa vigente.

La finalità è di attivare azioni rivolte allo sviluppo della cultura della sicurezza e sviluppare progetti volti alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali attraverso il miglioramento delle misure minime di prevenzione previste dalla normativa e l'individuazione di soluzioni a specifiche criticità rilevate nel comparto.

Gli oggetti dei protocolli riguardano dunque iniziative congiunte in materia di salute e sicurezza sia formative che informative, studio ed analisi dei fattori di rischio, sviluppo di pubblicazione specifiche, webinar dedicati all'aggiornamento professionale delle figure tecniche della prevenzione.

Nella definizione dei protocolli sono favoriti i partners in grado di determinare un'alta ricaduta, intesa come maggiore numero di destinatari raggiunti, direttamente o indirettamente anche in relazione al comparto di interesse.

Nella sottoscrizione dei protocolli si è tenuto conto della rilevanza di alcuni settori produttivi particolarmente significativi, sia in termini di numerosità di lavoratori coinvolti sia di incidenza infortunistica che tecnopatica, valorizzando la replicabilità dell'iniziativa.

Si rimanda alle schede relative ai diversi protocolli a carattere nazionale in corso di realizzazione nel triennio di riferimento.

Collaborazione con Cnel

Il Cnel quale organo di rilievo costituzionale con la funzione peculiare di prestare consulenza al parlamento, al Governo e al sistema delle autonomie locali nel suo complesso sulle materie economiche e sociali e in relazione alle funzioni di natura rappresentativa delle parti sociali e del terzo settore rappresenta per l'Istituto uno dei più qualificati soggetti istituzionali con il quale realizzare una collaborazione strutturata sui temi della salute e sicurezza sul lavoro.

Rileva la partecipazione dell'istituto attraverso un proprio delegato alla Consulta nazionale per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile.

Tra le finalità del tavolo si segnala:

- studi sul fenomeno della guida in stato alterato per assunzione di alcool o sostanze psicotrope, formazione e sensibilizzazione dei giovani sulla tematica.
- analisi dei dati sull'incidentalità stradale anche riferita in occasione di lavoro o in itinere (focus su sicurezza dei pedoni e focus sugli aspetti più rilevanti che scaturiranno dall'analisi dei dati);
- approfondimento dei molteplici aspetti della mobilità urbana.

Ciò premesso, considerata l'evidente convergenza di interessi e obiettivi tra l'Inail e il CNEL, si è ritenuto opportuno promuovere una collaborazione sistemica e funzionalmente strutturata, attraverso la sottoscrizione di un Accordo Interistituzionale, per la durata della XI Consiliatura del CNEL, che abbia come finalità principale quella di incidere sui livelli di salute e sicurezza dei lavoratori e di contribuire alla diffusione della cultura della prevenzione nonché della tutela delle condizioni di lavoro, in ottica anche di inclusione delle persone con disabilità.

Campagne informative

Ai fini della promozione delle misure di prevenzione ai fini del contenimento del rischio in ambienti di vita, lavoro, studio, ci si avvale di campagne comunicative (a mezzo canali tradizionali quali stampa, spot radio, televisione, affissione, etc.) e di specifiche iniziative di promozione con avvisi pubblici di finanziamento di carattere complementare, che integrano i contenuti che si vogliono diffondere.

In relazione, ad esempio alla scadenza annuale del rinnovo del premio assicurativo contro gli infortuni in ambito domestico, al fine di diffondere la cultura della sicurezza, l'Istituto realizza queste due distinte e complementari tipologie di intervento come dalle evidenze dell'Avviso pubblico (G.U. 26 novembre 2024) per il finanziamento di attività informative per la prevenzione degli infortuni in ambito domestico, che verranno poi dispiegate a livello territoriale nel corso del 2025.

La peculiarità di tale ultima iniziativa consiste nel fatto che le attività saranno destinate a soggetti di età superiore ai 18 anni compiuti, che svolgono a titolo gratuito e senza vincolo di subordinazione un'attività rivolta alla cura dei componenti della famiglia e dell'ambiente in cui dimorano, in modo abituale ed esclusivo, vale a dire che non svolgono altre attività per le quali sussiste obbligo di iscrizione a un altro ente o cassa previdenziale, diversi da Inail e avrà ad oggetto interventi informativi finalizzati a garantire una maggiore consapevolezza dei rischi in ambito domestico e delle misure da adottare per eliminarli e/o ridurli, nonché elementi di conoscenza riguardanti l'assicurazione obbligatoria e le prestazioni ad essa connesse.

L'obiettivo fondamentale della campagna informativa è invitare i partecipanti a prendere consapevolezza dei rischi presenti in un luogo giudicato da tutti come sicuro, atteso che l'ambiente domestico è caratterizzato da diversi fattori di rischio quanto ogni altro ambiente di lavoro.

I contenuti verteranno sul fornire elementi sulla misura degli infortuni domestici, sulle categorie di persone più vulnerabili, sui principali fattori di rischio, i suggerimenti di prevenzione e le misure di intervento in caso di incidente.

In relazione anche a quanto previsto nel già citato Piano Integrato, si favoriranno iniziative di comunicazione in collaborazione con il Ministero e l'INL al fine di realizzare

una più ampia sinergia e condivisione di finalità nel veicolare messaggi relativi alla salute e sicurezza.

Partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi a carattere nazionale ed internazionale

L'Inail partecipa ad eventi e manifestazioni fieristiche di riconosciuto livello nazionale a contenuto prevenzionale, con un proprio spazio espositivo/stand e con l'organizzazione di convegni/seminari/workshop su diverse tematiche, da realizzare in sale dedicate e per i quali è generalmente previsto il rilascio di crediti formativi per RSPP/ASPP.

Per lo svolgimento di tali eventi, l'Istituto seleziona modalità e tipologia di evento, attraverso valutazioni effettuate in relazione agli specifici obiettivi delineati dalla normativa di riferimento, che abbiano le necessarie caratteristiche di efficacia e di ottimizzazione del rapporto costi/benefici.

Le manifestazioni dedicate al tema della salute e sicurezza sul lavoro sono scelte in relazione all'importanza degli eventi e ai target di interesse (datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, professionisti, addetti ai lavori, organizzazioni in rappresentanza dei lavoratori, ecc.) e rappresentano occasioni di incontro e reciproco scambio dell'utenza interessata, di professionalità qualificate, delle Istituzioni e delle Parti sociali, nonché degli operatori e tecnici del settore.

La scelta delle manifestazioni cui partecipare è effettuata in relazione agli inviti da parte degli organizzatori delle medesime e, per valutare a quali eventi sarà presente l'Istituto, ci si avvale di un comitato scientifico, partecipato dalle strutture tecnico-scientifiche centrali, che ne verifica la valenza, la coerenza, la finalità.

Le Direzioni regionali forniscono personale per le manifestazioni che si svolgono nel rispettivo territorio e partecipano individualmente a manifestazioni fieristiche a carattere locale, selezionate secondo gli stessi criteri di cui sopra.

La partecipazione a manifestazioni quindi, non è vista solo come un'occasione di scambio di informazioni su un piano di reciprocità, ma soprattutto come un momento di confronto tra l'Istituto e il complesso piano di riferimento, anche istituzionale, sulle sue attività e iniziative: il trasferimento dei risultati della ricerca ai fini prevenzionali, i finanziamenti diretti alle imprese - tanto nel comparto agricoltura che in quello industria, gli avvisi pubblici per l'erogazione di iniziative di informazione e di formazione rivolte ai lavoratori e a datori di lavoro ed alle diverse figure del sistema prevenzionale previste dal d.lgs.81/08, attuate per il tramite delle parti sociali (organizzazioni sindacali, organismi paritetici, enti bilaterali, patronati).

5.3 Formazione

La formazione in salute e sicurezza sul lavoro rappresenta uno strumento essenziale di un sistema efficace di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e un fattore chiave per l'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione della salute e sicurezza sul posto di lavoro.

La visione alla base della formazione prevede il completo superamento dell'idea di essa come mero adempimento giuridico a favore di una concezione più ampia che ne valorizzi la funzione di supporto non solo al conseguimento di nuove conoscenze e procedure ma altresì all'adozione di comportamenti sicuri nello svolgimento delle attività lavorative.

In tale ottica, le azioni formative programmate sono volte allo sviluppo di una "cultura" della sicurezza in tutti i luoghi - di vita, studio e lavoro - finalizzato alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici.

La progettazione delle attività formative Inail si basa su una puntuale analisi del contesto interno ed esterno, supportata dai dati statistici sugli infortuni e le malattie professionali elaborati dalla Consulenza statistico attuariale di cui al paragrafo 3, nonché dei diversi fattori di tipo normativo, organizzativo, sociale e tecnologico, spesso trasversalmente connessi tra loro, che caratterizzano il sistema della prevenzione.

La formazione, per essere efficace, si avvale di diverse metodologie di erogazione, in presenza e da remoto. In quest'ultima categoria rientra la videoconferenza sincrona contemplata per la prima volta a livello normativo dalla legge 19 maggio 2022 n. 52, che all'art. 9-bis stabilisce che la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro può essere erogata sia con la modalità in presenza sia con la modalità a distanza, attraverso la metodologia della videoconferenza sincrona, tranne che per le attività formative per le quali siano previsti dalla legge e da accordi adottati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano un addestramento o una prova pratica, che devono svolgersi obbligatoriamente in presenza.

Successivamente con la Prassi di Riferimento UNI/PdR 149:2023 viene adottata la "Guida metodologica per l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogati in modalità videoconferenza sincrona", pubblicata a luglio 2023, nata da una proposta dell'Inail e approvata dal Consiglio direttivo dell'UNI con l'obiettivo di offrire un riferimento metodologico, operativo e gestionale, a carattere volontario, a tutti i soggetti legittimati dalla legislazione vigente a erogare formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro in videoconferenza sincrona (Vcs).

L'aspetto metodologico relativo alla formazione in materia di salute e sicurezza, così come gli stessi programmi di formazione, sarà altresì regolamentato all'esito dei lavori relativi alla rivisitazione degli Accordi Stato-Regioni del 7 luglio 2016 e 21 dicembre 2011.

Progettazione e realizzazione di iniziative formative per accrescere e diversificare l'offerta formativa a carattere obbligatorio

Sul fronte della formazione interna, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i., che prevede l'obbligo di aggiornamento formativo per i responsabili, gli addetti al servizio prevenzione e protezione e le altre figure del sistema prevenzionale, si intende proseguire nell'arco del prossimo triennio, con iniziative diverse che si focalizzino su tematiche attuali, emergenti e di carattere trasversale, fornendo ai destinatari strumenti operativi concreti che possano supportarli nell'esercizio dei rispettivi ruoli, con un'attenzione specifica rivolta anche alla dimensione del benessere dei lavoratori, rientrando tra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Promuovere e rafforzare l'attività di formazione destinata alle figure chiave del sistema prevenzionale, sviluppare approfondimenti tematici per favorire l'aggiornamento costante delle conoscenze tecniche, in particolare dei propri RSPP e RLS, continua ad essere un obiettivo prioritario dell'Inail, in linea di coerenza con il Piano triennale della Formazione, da raggiungere con la collaborazione della Direzione centrale risorse umane; nel corso del 2025-2027 saranno organizzati corsi di formazione destinati alle figure prevenzionali interne, quali RLS, RSPP e lavoratori sulla base delle specifiche esigenze rilevate. Sarà inoltre erogato il corso base per RLS di 32 ore, in seguito alle risultanze delle elezioni dei RSL nell'ambito delle RSU, che si terranno nel 2025.

Al fine di ampliare l'offerta formativa già disponibile dell'Istituto per l'aggiornamento dei lavoratori è in fase di progettazione il corso in modalità e-learning relativo alla tematica dei *Near Miss* che è stato individuato come uno degli argomenti chiave per la sensibilizzazione alla riduzione del fenomeno infortunistico, frutto della collaborazione con i Dipartimenti della ricerca che hanno sviluppato in particolare questa tematica.

Sia in riferimento alla formazione rivolta all'interno dell'Istituto sia a quella rivolta all'esterno, è importante considerare che il lavoro e i luoghi dove esso si svolge sono soggetti a continui cambiamenti dovuti all'introduzione di nuove tecnologie nonché a nuove forme di occupazione e organizzazione del lavoro: questa situazione può comportare nuovi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro che, devono essere previsti per tempo ed affrontati per garantire i cambiamenti che potrebbero incidere sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In programma per il periodo in oggetto, figura anche la previsione di realizzazione di pacchetti o moduli formativi rivolti anche all'utenza esterna singola o in mono committenza, riguardanti diverse tematiche - quali il lavoro ibrido, i rischi psicosociali, la digitalizzazione, l'IA, i cambiamenti climatici e i green jobs - rispetto al loro impatto sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Infine, con lo scopo di rafforzare l'attività di formazione relativamente alla prevenzione degli atti di molestie e violenze in ambito lavorativo, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, si intende proseguire nella realizzazione e aggiornamento di un

programma didattico avente per oggetto tale tematica, con l'obiettivo di diffondere capillarmente la cultura del rispetto, aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici sul fenomeno e sulle conseguenze derivanti da atti di molestia, azioni discriminatorie in ambito lavorativo, rafforzando l'esperienza formativa già maturata.

Nell'ottica di sviluppare e di garantire una formazione che permetta ai lavoratori di riconoscere e gestire i rischi nel proprio contesto lavorativo, il catalogo diversificato dei corsi di formazione, già disponibile ad avvio del triennio 2025-2027 e consultabile online sul sito dell'Istituto, si articolerà in:

- formazione per le figure prevenzionali prevista dal d.lgs.81/2008 e definita dagli specifici Accordi Stato Regioni in materia;
- formazione specialistica per specifiche mansioni e per gli addetti all'utilizzo di particolari strumenti, attrezzature e macchine previsti dal d.lgs.81/2008 e dagli specifici Accordi Stato Regioni;
- formazione riguardante i Sistemi di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SGSL) mediante corsi di qualificazione per Auditors e Progettisti/Consulenti.

Gruppi di lavoro multidisciplinari di esperti che hanno già realizzato programmi di formazione, coordinati dalla Direzione centrale prevenzione, potranno progettare ulteriori percorsi formativi a richiesta della committenza esterna sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro basati non solo sui contenuti ma anche su aspetti metodologici efficaci e innovativi.

I medesimi gruppi saranno impegnati anche nelle attività di revisione e aggiornamento dei programmi formativi e dei materiali didattici relativi ai corsi di formazione rivolti alle figure prevenzionali in esito all'adozione in sede di Conferenza Stato Regioni del nuovo Accordo sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In base alle richieste pervenute e alle analisi dei fabbisogni formativi che saranno effettuate, la programmazione di tutte le iniziative formative da realizzarsi verrà condivisa all'interno di un gruppo tecnico scientifico, cui partecipano i referenti delle Strutture dell'Istituto maggiormente coinvolte per competenza nella formazione in SSL²⁵.

Nello specifico, le programmazioni del prossimo triennio terranno conto delle disposizioni presenti nel nuovo Accordo Stato-Regioni per la formazione in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, che, tra le principali novità, prevede l'introduzione della formazione obbligatoria per i datori di lavoro, modifiche contenutistiche e di durata dei

²⁵ Di seguito le Strutture centrali coinvolte: Direzione Centrale Prevenzione, Direzione Centrale Risorse Umane, Direzione Centrale Ricerca, Direzione Centrale Organizzazione Digitale, Avvocatura Generale, Sovrintendenza Sanitaria Centrale, Consulenza Tecnica per l'Edilizia Centrale, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale, Consulenza tecnica salute e sicurezza, Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici.

corsi di formazione rivolti, in particolare, a dirigenti e preposti, unitamente a variazioni sulle modalità di organizzazione e di gestione dei corsi di formazione. In esito a tali disposizioni, l'Istituto dovrà attivarsi per una ri-progettazione dei diversi corsi di formazione, con il pieno coinvolgimento delle Strutture tecniche e amministrative impegnate a vario titolo nelle diverse fasi del processo formativo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La formazione obbligatoria rivolta alle PP.AA.

In coerenza con quanto sopra descritto, anche l'offerta formativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta alle figure prevenzionali delle Pubbliche Amministrazioni terrà conto delle novità introdotte dal nuovo Accordo.

Sulla base della programmazione delle attività finora svolte in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), in relazione all'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 25 maggio 2023 e, nell'ottica di una sempre più efficace sinergia di intenti e di una fattiva e proficua collaborazione, anche per il periodo 2025-2027 saranno pianificate attività di formazione secondo le esigenze delle PP.AA. richiedenti.

Si segnalano, in particolare, tra le iniziative formative realizzate nel 2024, corsi di formazione per RSPP, ASPP, RLS, lavoratori e dirigenti, appartenenti a: Agenzia delle dogane e dei monopoli, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'interno, Corte dei conti, Ministero della salute, Ministero dell'economia e delle finanze, Agid, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ispettorato nazionale del lavoro, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Presidenza del consiglio dei ministri.

In continuità con quanto attuato, si presume che le prossime committenze della Sna riguarderanno ulteriori corsi di formazione base e di aggiornamento periodico per tutte le figure prevenzionali.

Anche per il 2025 si proseguirà dunque con la formula erogativa della videoconferenza sincrona, aggiungendo nell'offerta formativa, moduli che rispecchino anche tematiche relative ai rischi emergenti con realizzazione di pacchetti didattici sui nuovi rischi connessi al cambiamento climatico, alle più moderne tecnologie digitali tra le quali l'avvento dell'IA, al supporto della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda, in particolare, l'aggiornamento dei lavoratori delle PP.AA., l'offerta formativa sarà ampliata rendendo disponibile il modulo sui Near Miss, attualmente in fase di progettazione, in ottica di capitalizzazione di quanto realizzato e sperimentato all'interno dell'Istituto, in aggiunta ai moduli già disponibili su specifiche tematiche (Violenza e molestie sui luoghi di lavoro, Rischio calamità naturali, rischio amianto, rischio biologico, tecniche di comunicazione efficace e sviluppo delle competenze relazionali sui luoghi di lavoro nell'era della digitalizzazione, rischio campi elettrici e magnetici generati dalle apparecchiature utilizzate per la diffusione del segnale wi-fi e utilizzo cellulare di servizio, stress lavoro correlato).

Sviluppo di iniziative destinate al mondo della scuola

La sensibilizzazione sui temi della salute e della sicurezza in ambito scolastico è uno degli obiettivi che Inail persegue in ambito educativo e prevenzionale, con la principale finalità di favorire nei giovani, attraverso la condivisione di conoscenze valide ed esperienze concrete, l'interiorizzazione di atteggiamenti e comportamenti protettivi per sé e per gli altri, promuovendo una consapevolezza più piena dei propri bisogni e delle proprie motivazioni ed una percezione positiva di se stessi e del proprio valore.

Le iniziative rivolte ai giovani e al mondo della scuola realizzate da Inail, a livello sia centrale che territoriale, sono sviluppate prevalentemente in collaborazione con altre Istituzioni e partner che condividono la medesima finalità di sensibilizzare gli studenti, futuri lavoratori e datori di lavoro, alla cultura della salute e della sicurezza e responsabilizzarli sui diritti e sui doveri, individuali e collettivi, caratterizzanti ogni ambiente di lavoro, di studio e di vita.

Nella consapevolezza che il perseguimento di tali obiettivi sia possibile solo grazie alle reti instaurate tra le principali organizzazioni coinvolte nei processi educativi e formativi riferiti alla materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, si intende proseguire nello sviluppo di tali sinergie, attraverso la stipula di Protocolli e Accordi di collaborazione con cui concretizzare le azioni di diffusione dei temi prevenzionali tra i giovani, anche alla luce dei cambiamenti contemporanei nel mondo del lavoro, determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica.

Ciò anche in linea di coerenza con le priorità chiave della sopracitata Strategia europea per la salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027.

In quest'ottica, proseguiranno pertanto le attività previste dal Protocollo sottoscritto il 26 maggio 2022 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), l'Ispettorato nazionale del lavoro, il Ministero dell'istruzione e del merito (Mim) e l'Istituto stesso.

In particolare, nel 2025 si concluderà il ciclo delle edizioni del percorso formativo volto all'aggiornamento obbligatorio dei docenti scolastici formatori in materia di SSL ai sensi del D.I. 6 marzo 2013, in cui sono coinvolti complessivamente circa 2.000 insegnanti di scuola secondaria di secondo grado individuati dal Mim. A completamento del percorso formativo, seguirà l'erogazione in modalità asincrona su piattaforma del Mim di seminari su tematiche specifiche di salute e sicurezza progettati da professionisti Inail.

Inoltre, in riferimento agli impegni assunti da Inail nel sopracitato Protocollo, si sta procedendo all'adeguamento del corso di formazione generale ex articolo 37 del d.lgs. 81/2008 denominato "Studiare il lavoro" e rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado inseriti nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto). Il prodotto formativo rivisitato non solo nei contenuti normativi ma anche negli aspetti tecnologici e metodologici, al fine di renderlo più vicino al target a cui è rivolto, sarà rilasciato nel 2025 e monitorato in una prima fase di sperimentazione su un

campione di studenti prima di essere esteso e reso disponibile a tutti presumibilmente nell'a.s. 2025-2026.

Con riferimento al già citato Piano integrato per la salute e la sicurezza sul lavoro, la sinergia con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione e del merito, in linea di coerenza con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa del 26 maggio 2022, proseguirà nel corso del 2025 anche per la realizzazione della seconda edizione del bando di concorso "*Salute e sicurezza...insieme!*", promosso da MIps, che ha chiesto la disponibilità dell'Istituto nella realizzazione.

Il concorso è rivolto alle scuole superiori di secondo grado e agli istituti di formazione professionale (IeFP) del territorio nazionale e la sua finalità, rientrando tra gli obiettivi istituzionali di Inail, è di diffondere e promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante l'elaborazione di progetti creativi sensibilizzanti alla prevenzione degli infortuni.

Nel supportare la promozione di iniziative come quelle sopra citate, di concerto con le altre parti istituzionali, si potranno eventualmente organizzare anche giornate di sensibilizzazione sulla tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro presso gli istituti scolastici, rivolte in particolare a studenti impegnati nei Pcto.

L'attenzione ai Pcto potrà, peraltro, essere considerata anche all'interno di altri ambiti di collaborazione, come il Protocollo tra Inail e Federchimica, di cui sopra, che prevede tra gli impegni delle parti anche la promozione e iniziative di diffusione della cultura della sicurezza, con particolare riferimento all'area education e agli studenti coinvolti nei suddetti percorsi.

Per tutte queste iniziative, che si focalizzano su un ambito esperienziale e un target di destinatari specifici, quali gli studenti che vivono l'avvicinamento al mondo del lavoro attraverso i Pcto, si potrà tener conto anche delle buone pratiche adottate dalle istituzioni scolastiche, che saranno raccolte nell'Albo delle buone pratiche dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e di quanto emergerà dal lavoro dell'Osservatorio nazionale per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento²⁶.

Le azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte alla scuola e realizzate dalle sedi Inail regionali e territoriali in collaborazione con gli Uffici Scolastici regionali e provinciali intendono fornire un contributo per preparare i giovani al mondo del lavoro, integrando all'insieme delle conoscenze e delle competenze indispensabili a svolgere le professioni

²⁶ Secondo quanto previsto dall'art. 32 della legge n. 203 del 13 dicembre 2024, recante "Disposizioni in materia di lavoro", presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito l'Albo delle buone pratiche dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, nel quale sono raccolte le buone pratiche adottate dalle istituzioni scolastiche, nonché l'Osservatorio nazionale per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con compiti di sostegno delle attività di monitoraggio e di valutazione dei medesimi percorsi, affinché rispondano a criteri di qualità sotto il profilo formativo e orientativo.

che intraprenderanno, una sensibilizzazione ad agire i diversi ruoli lavorativi anche con un'attenzione rivolta ai temi della salute e della sicurezza.

Per tale motivo, le diverse iniziative vengono progettate con particolare attenzione al target, con riferimento alle metodologie utilizzate, i linguaggi ed i focus tematici che cambiano seguendo le evoluzioni sociali, ambientali e tecnologiche in atto.

Attualmente, tra le esperienze più significative realizzate, ci si è avvalsi di metodologie diversificate quali: contest, gamification, arti grafiche e storytelling, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, piattaforme/repository di strumenti e materiali didattici, formazione esperienziale, incontri informativi e formativi, focus group e indagini con approccio bottom-up, flash mob.

Nella prospettiva di diffondere quanto realizzato tra gli *stakeholders* del settore educativo, i progetti Inail rivolti alla scuola vengono descritti all'interno di un prodotto dedicato, il Dossier Scuola, pubblicato ogni anno in occasione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole istituita dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e fissata per il 22 novembre di ogni anno dal decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 novembre 2015 n. 914.

Tale raccolta ha anche l'obiettivo di creare maggiore connessione e allineamento centro-territorio per quanto riguarda le attività svolte nella *mission* educativa e preventiva dell'Istituto nel mondo della scuola, così da favorire lo scambio di idee tra le strutture, la conoscenza e l'analisi dei progetti realizzati, la valorizzazione e la replicabilità di alcune azioni anche in territori diversi, lì dove le condizioni in termini di caratteristiche di contesto e risorse disponibili lo rendano possibile.

Anche per il triennio successivo, a seguito delle consuete attività di monitoraggio dei progetti territoriali, si provvederà a predisporre le nuove edizioni del Dossier Scuola.

In ultimo, nei prossimi anni, l'attenzione di Inail alle esigenze della realtà scolastica in tema di salute e sicurezza, potrà avvalersi anche degli esiti dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, a cui l'Istituto partecipa con un proprio rappresentante²⁷.

Programmi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza sul lavoro in collaborazione con le Regioni

²⁷ L'art. 1, 1. 4 marzo 2024, n. 25, prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'economia e delle finanze, sia istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, al quale sono attribuiti compiti di monitoraggio e analisi degli episodi di violenza ai danni del personale della scuola, studio e formulazione di proposte, anche normative, finalizzate alla migliore gestione del fenomeno e al rafforzamento della collaborazione scuola-famiglia, vigilanza sull'applicazione delle misure di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e di protezione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il nuovo Organismo dovrà essere costituito da rappresentanti del Ministero dell'interno, della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali, delle Regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro.

L'Istituto è impegnato in attività volte allo sviluppo di iniziative formative collegate alle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), destinate alle figure prevenzionali (lavoratori, dirigenti, preposti e altre figure prevenzionali) coinvolte nella realizzazione delle opere oggetto dei diversi cantieri stradali, ferroviari, portuali e altri che risulteranno interessati dalle attività ricomprese nel PNRR nell'ambito di nuovi appalti. Ciò, nella logica di una collaborazione istituzionale integrata che favorisca il sostegno a lavoratori e preposti per l'adozione delle misure preventive e un'efficace gestione dei rischi infortunistici sul lavoro.

In tale prospettiva, il 13 luglio 2023 è stato sottoscritto l'Accordo quadro di collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e sono state avviate le attività del Comitato di coordinamento costituito secondo quanto previsto dall'art. 7 del medesimo Accordo, che vede la programmazione di periodiche riunioni di coordinamento con i referenti delle regioni e province autonome.

A seguito del trasferimento delle specifiche risorse finanziarie alle Regioni e Province Autonome aderenti, nel 2025 proseguiranno le attività di monitoraggio relative a quanto realizzato dalle Regioni stesse, in termini di Avvisi pubblici emanati e dai soggetti formatori individuati relativamente ad interventi formativi erogati sulla base dello specifico Catalogo predisposto da Inail che, oltre a obiettivi, contenuti e destinatari, fornisce anche indicazioni su durata e metodologie.

Il lavoro integrato tra Inail e sistema delle Regioni consentirà di sviluppare ulteriori approfondimenti e riflessioni per maturare adeguate modalità di collaborazioni future e proposte per prossimi interventi da attuare in sinergia.

Campagna nazionale di promozione di iniziative di formazione e informazione

In coerenza con le linee programmatiche emanate dal CIV e tenendo conto delle risultanze delle analisi sui dati statistici sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, è stata progettata una campagna nazionale di promozione di iniziative di formazione e informazione, mediante il finanziamento di progetti destinati alle diverse figure prevenzionali.

L'integrazione tra azioni formative e informative intende perseguire l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei progetti di diffusione della cultura della prevenzione attraverso azioni e strumenti tra loro diversi e tuttavia complementari, finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Avviso pubblico 2024 mette a disposizione 24.000.000 di euro per il finanziamento di progetti integrati di formazione e informazione a contenuto prevenzionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, da presentarsi a cura dei soggetti proponenti individuati nell'Avviso.

Le risorse finanziarie sono state suddivise equamente per i quattro ambiti tematici che rispondono ad esigenze connesse ai cambiamenti del mondo del lavoro, di seguito indicati:

- prevenzione dei rischi psicosociali: attuali e future prospettive di valutazione e azione;
- ruolo delle figure coinvolte nella prevenzione e tutela nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" (PCTO);
- cambiamenti climatici – sostenibilità ambientale/sostenibilità sociale;
- personale viaggiante nella logistica (rischi della nuova mobilità, spostamenti in itinere, trasporti, logistica).

I destinatari dei progetti di formazione e informazione sono:

- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS),
- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e di sito produttivo (RLST/RLSSP),
- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ambientale (RLSA o RLSSA)
- responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP),
- lavoratori,
- datori di lavoro,
- docenti tutor interni e tutor formativi esterni coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Nel 2025 è prevista l'apertura della procedura informatica per la presentazione delle domande, predisposta in collaborazione con la Direzione centrale organizzazione digitale, e verranno avviati i primi progetti per i quali si sia conclusa favorevolmente la fase istruttoria delle verifiche amministrative previste dall'Avviso.

Saranno altresì oggetto di approfondimento diverse modalità di realizzazione di campagne nazionali di promozione di interventi di formazione e informazione in materia di SSL, che prevedano il coinvolgimento di ulteriori soggetti attuatori qualificati pubblici o privati, con competenze specifiche e contesto organizzativo funzionali alla relativa messa a terra, in grado di raggiungere ampie platee di destinatari. In particolare, occorrerà elaborare un modello di formazione continua, ulteriore rispetto alla formazione obbligatoria, mutuato dalle esperienze dei fondi paritetici per la formazione continua costituiti ai sensi della l.388/2000.

5.4 Sostegno alle imprese

Il sistema di finanziamento alle imprese: il Bando ISI

Con ciclicità annuale, nell'ottica di dare continuità all'iniziativa e migliorarne efficacia ed efficienza, prosegue la progettazione dei bandi di finanziamento Isi anche tenendo conto delle risultanze delle precedenti edizioni.

Per questa iniziativa, il bilancio di previsione 2025 ha previsto uno stanziamento, pari a quello del 2024, di 600 milioni di euro. Questo stanziamento rappresenta un'importante accelerazione rispetto al passato, consentendo di superare il miliardo di euro in soli due anni, risultato che in precedenza richiedeva quattro edizioni del bando.

Il sostanziale incremento delle risorse previste per i finanziamenti consentirà a un numero significativamente maggiore di imprese di accedere a questa opportunità di sostegno agli investimenti in prevenzione, con un impatto positivo e tangibile non solo in termini di riduzione degli incidenti sul lavoro ma anche di incremento della produttività e di resilienza delle imprese sul mercato, risultando pienamente coerente con le indicazioni presenti nell'ultima Relazione programmatica 2025-2027 del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

L'iniziativa si inserisce, quindi, nel quadro delle strategie nazionali e internazionali, risultando pienamente coerente con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per il settore agricolo, e del Quadro strategico 2021-2027 della Commissione Europea. Nel prossimo triennio, le attività si concentreranno sulla semplificazione delle procedure di accesso e di erogazione dei contributi e dei criteri di selezione dei progetti alle sfide emergenti del contesto nazionale e internazionale. A riguardo si prevede di introdurre:

- criteri di premialità differenziati per valorizzare l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale certificati da parte di Organismi accreditati presso Enti firmatari degli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA e/o IAF/MLA:
 - sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 45001:2023, che permette di attuare interventi prevenzionali di ampio respiro capaci di affrontare la complessità dell'azienda in modo integrato, rappresentando un vantaggio competitivo e contribuendo in modo rilevante alla riduzione sia della numerosità che della gravità degli eventi infortunistici;
 - sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 e la registrazione EMAS²⁸ al fine di promuovere comportamenti virtuosi in ambito ambientale, con ricadute anche sui lavoratori e sul contesto sociale di riferimento per l'organizzazione;
 - prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022 relativa all'adozione di politiche di parità di genere nelle organizzazioni, al fine di promuovere iniziative volte alla prevenzione delle molteplici forme di discriminazioni e riprendendo i principi

²⁸ Eco-Management and Audit Scheme, istituito con il Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio

espressi dall'ILO nella Convenzione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro (n. 190/2019).

- un sistema premiante per le imprese iscritte nella Rete agricola di qualità, istituita con d.l. n. 91/2014 convertito nella legge n. 116/2014, come stabilito dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199.

Saranno, inoltre, potenziate le tipologie di progetti rivolte all'innovazione tecnologica e alla riduzione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, continuando a sostenere interventi per l'installazione dei tetti fotovoltaici in sostituzione delle coperture in amianto per ridurre la dipendenza energetica da fonti fossili e, nell'ambito di progetti di sostituzione macchine o trattori, il finanziamento di accessori che intervengono nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sul lavoratore (es. climatizzazione delle cabine). Le misure dell'Asse 5 promuovono l'adozione di soluzioni innovative e la sostenibilità globale (macchine prive di motore) per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Questo tema, centrale nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ha acquisito sempre maggiore importanza nelle politiche globali e in quelle di salute e sicurezza sul lavoro, diventando motivo di studio e ricerca per la definizione di programmi di sviluppo sostenibile in chiave ambientale che vedono le nuove condizioni climatiche influenzare i vari settori di attività dove le persone che lavorano sono particolarmente esposte.

Ulteriori iniziative sempre nel corso del triennio saranno adottate per migliorare i livelli di sicurezza del lavoro in agricoltura, a diffondere la cultura della tutela dei lavoratori e l'importanza dell'innovazione e della sostenibilità dei sistemi agro-alimentari e a rafforzare la competitività e incrementare le prestazioni produttive per un miglioramento generale dell'azienda agricola in termini di qualità e sostenibilità delle produzioni e tutela dei lavoratori.

Considerata la rilevanza dell'iniziativa, sarà fondamentale coinvolgere le parti sociali per condividere le proposte progettuali e rendere i contenuti dell'Avviso sempre più aderenti alle reali esigenze del mondo imprenditoriale. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alle micro e piccole imprese, che generalmente presentano maggiori necessità di sostegno economico per migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, si prevede la possibilità di finanziare tipologie di soluzioni tecnologiche frutto delle attività di collaborazione rese dalle associazioni di categoria e dalle rappresentanze sindacali, nell'ambito dei protocolli di intesa, indirizzati a specifici settori o gruppi di aziende.

In conclusione, il Bando ISI continua a evolversi: la sua struttura e articolazione, basata su assi di finanziamento costruiti secondo criteri oggettivi e qualitativi, consente di perseguire nuovi obiettivi e politiche prevenzionali, mantenendo un'ampia base di interventi ammissibili e indirizzandosi verso una vasta gamma di rischi.

La progettazione di ogni nuovo Avviso richiede un'analisi contestuale approfondita, supportata da approcci multivariati. Essa deve tenere conto sia di fattori consolidati,

come l'incidenza infortunistica e la distribuzione delle imprese e degli addetti per settore produttivo, sia di fattori più dinamici e sperimentali.

Questi ultimi includono i nuovi rischi o rischi emergenti, strettamente legati a un contesto produttivo, economico e sociale in rapida evoluzione tecnologica e orientato verso modelli innovativi di organizzazione del lavoro.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle imprese meno strutturate e più esposte, così da favorire un miglioramento progressivo e significativo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Non meno rilevante sarà l'analisi della propensione dei gruppi di imprese ad accedere ai finanziamenti ISI. Questo permetterà di individuare soluzioni e strumenti efficaci per sensibilizzare i settori meno coinvolti nell'iniziativa.

Valutazione dell'impatto dei finanziamenti Isi

La continuità e l'evoluzione di questi incentivi sono fondamentali per garantire una cultura della sicurezza e dell'innovazione sempre più radicata nel panorama lavorativo italiano.

I Bandi ISI rappresentano una leva strategica per la promozione della sicurezza e della competitività nelle imprese, caratterizzata dalla capacità di evolversi attraverso un paradigma di "learning by experience", che permette di migliorare continuamente l'efficacia di questi interventi.

Anzitutto bisogna valutare l'efficacia dei finanziamenti Isi rispetto agli obiettivi della norma (art.11 comma 5 del d.lgs. 81/08) e agli indirizzi contenuti nella relazione programmatica del CIV e nel presente piano.

Nella programmazione triennale andranno rafforzate le attività indirizzate ad un'analisi sistematica degli effetti che gli investimenti in sicurezza sul lavoro hanno avuto sulle imprese beneficiarie, che permetterà anche di individuare eventuali aree di miglioramento fornendo informazioni utili per ottimizzare l'allocazione delle risorse nei prossimi anni, orientando meglio le politiche di supporto alle aziende, perfezionando e semplificando le future edizioni dei finanziamenti.

A tal fine si procederà a sviluppare, per ogni annualità del bando, un monitoraggio strutturato con un'analisi statistica che includa una rendicontazione completa e aggiornata dei fondi stanziati ed erogati alle imprese.

Andranno analizzati i casi di rigetto della domanda di finanziamento al fine di individuare nuovi strumenti di supporto alle imprese per evitare incomprensioni sui requisiti presenti negli allegati tecnici, anche ipotizzando l'introduzione di servizi di formazione, disseminazione e supporto per l'accesso agli incentivi.

Saranno predisposti report periodici che offrano sia una visione di dettaglio che una panoramica complessiva per una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di incentivazione. In particolare, un focus specifico sarà dedicato sull'analisi della premialità per verificarne l'utilizzo qualitativo e quantitativo con l'obiettivo di individuare possibili interventi per ottimizzare i criteri attualmente previsti nei bandi.

Questo processo di valutazione dovrà considerare vari aspetti, tra cui:

- l'informazione alle Parti sociali, per garantire una maggiore trasparenza e consapevolezza sul funzionamento dei finanziamenti.
- la condivisione dei criteri, al fine di favorire un approccio partecipativo collaborativo e inclusivo.
- I processi di semplificazione burocratica, per migliorare l'accessibilità ai finanziamenti e ridurre le barriere amministrative per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese.

L'obiettivo di queste attività è, quindi, quello di rendere il sistema di incentivazione più efficace, trasparente e accessibile, con un miglioramento continuo delle politiche e delle procedure che supportano le imprese nell'adozione di soluzioni innovative per la sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dello sviluppo della progettazione potranno essere valutate e attuate forme di collaborazione con altri soggetti pubblici preposti alla erogazione di incentivi alle imprese al fine di mutuarne le esperienze, realizzare sinergie nelle fasi operative specifiche con attività di supporto ovvero affidare iniziative di finanziamento a carattere complementare, per finalità specifiche.

Reingegnerizzazione ISI e sviluppo evolutivo del back office - ISI-Back Office

Nell'ottica di un ulteriore perfezionamento gestionale, continua l'implementazione della procedura ISI Back Office, con soluzioni mirate ad automatizzare e semplificare alcune fasi operative del processo di erogazione dei finanziamenti.

Prosegue quindi l'implementazione delle funzionalità per l'evoluzione dell'applicativo online sul Portale Inail, unico punto di contatto digitale con l'utente Isi, che consente di interagire con la procedura nelle sue diverse fasi, a vantaggio della trasparenza e semplificazione di accesso alle informazioni della pratica.

In particolare, gli sviluppi proseguiranno per rendere disponibili, anche in fase di rendicontazione, le funzionalità che permettono una efficace e immediata interazione con la sede INAIL.

Queste funzionalità semplificano l'attività di verifica dei progetti, permettendo di anticipare in via informale eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni (messaggi), nonché di segnalare altre anomalie presenti nel fascicolo. In questo modo si ridurranno i tempi di trattazione e si permetterà all'utente, di interagire tramite un canale digitale

con la procedura back-office per comunicare e trasferire contenuti volti a fornire chiarimenti, integrare la documentazione di progetto o amministrativa e presentare istanze.

L'obiettivo di tale soluzione è snellire gli adempimenti degli utenti ai fini della trasmissione dei documenti ad Inail, visualizzare in tempo reale le comunicazioni e i documenti in entrata e uscita e, conseguentemente, ridurre i tempi di attesa connessi alla formalizzazione delle richieste.

Contemporaneamente, verranno sviluppati e implementati controlli automatici e introdotti nuovi sistemi di controllo. In particolare, per quanto riguarda lo strumento "Visual Company Analyzer Web" (VCAW), per l'accesso alle fonti dati esterne, proseguirà l'ampliamento delle fonti informative a cui lo strumento potrà fare riferimento, (ANAC, ANPR, Catasto, Conservatoria, Cribis, Durc, Infocamere, INPS Agricoltura e RNA).

Riguardo agli altri strumenti di interrogazione automatica, in relazione all'acquisizione dei certificati del casellario giudiziale e carichi pendenti proseguirà l'implementazione per rendere automatizzata la richiesta alla procura e l'archiviazione del relativo riscontro, allo stato prevista solo per i rappresentanti legali, anche per i soci amministratori dotati di potere di rappresentanza o altri soggetti amministratori.

Sarà rilasciata l'integrazione tra ISI-BO e la piattaforma RNA (Registro nazionale aiuti di stato) finalizzata a rendere automatico il procedimento di registrazione delle concessioni dei finanziamenti ISI.

A tali strumenti si affiancheranno specifiche applicazioni basate sull'intelligenza artificiale, infatti tra gli obiettivi di digitalizzazione degli incentivi alle imprese, oltre all'assistente virtuale a supporto della compilazione della domanda, rilasciato il 24 giugno 2024, si prevede di realizzare uno strumento che, avvalendosi dell'intelligenza artificiale, possa essere di ausilio nella compilazione delle perizie tecniche. Lo strumento andrà istruito con le conoscenze a disposizione dei professionisti impegnati nell'attività di istruttoria tecnica delle domande Isi, consentendo di fornire all'utenza nuovi strumenti di conoscenza e assistenza sul funzionamento dei Bandi ISI, parallelamente alla messa a disposizione di strumenti caratterizzati da una multicanalità integrata e personalizzata per tipologia di imprese e di interventi progettuali.

Poiché gli interventi di innovazione possono presentare delle criticità operative e di sostenibilità gestionale, saranno oggetto di ulteriori valutazioni e di confronto al fine di individuare il punto di equilibrio che consenta di contemperare le diverse esigenze.

Dashboard Isi

Per garantire una gestione trasparente, responsabile ed efficace delle risorse economiche, l'applicativo Dashboard Isi - attraverso il quale è già possibile verificare lo stato di avanzamento relativo alla gestione, in termini di concessioni e di erogazioni, nonché di estrarre dati sulla distribuzione delle domande e dei vari punteggi attribuiti

tra cui la premialità connessa alla condivisione del progetto con le parti sociali - sarà integrato con il rendiconto contabile, utile strumento di controllo e pianificazione, che permetterà di monitorare l'utilizzo delle risorse, per regione e per bando.

Lo strumento, oltre a fornire una panoramica dettagliata delle movimentazioni finanziarie, consentirà di distinguere tra:

- residui che generano economie, poiché derivanti da provvedimenti di diniego;
- somme riferite a domande oggetto di contenzioso che andranno mantenute per far fronte a eventuali esiti sfavorevoli;
- riaccertamenti negativi già effettuati, in quanto riferiti a quota parte dello stanziamento non più utilizzabile;
- somme da liquidare associate a progetti in verifica o in fase di realizzazione.

In particolare, sarà possibile consultare per tutte le domande di finanziamento gli importi relativi a: erogazioni, dinieghi, decurtazioni, progetti in verifica o realizzazione.

Strumenti di supporto e assistenza operativa

Continua il percorso di definizione e attuazione di strumenti di consulenza *omnicanale* volti alla semplificazione e facilitazione delle procedure di accesso ai finanziamenti Isi.

Tra i vari strumenti si segnalano:

- FAQ-frequently asked questions sempre più chiare e puntuali;
- Punto di contatto (cd. "touch point") per consentire alle aziende di avere un contatto diretto con la sede territoriale competente attraverso la funzione di messagistica e di richiesta chiarimenti integrazioni,
- video tutorial per una comunicazione diretta, chiara e di immediata comprensione delle varie fasi del bando attraverso video esplicativi e interattivi,
- assistente virtuale "chatbot" per supportare le aziende nelle diverse fasi del processo di finanziamento,
- "osservatorio dei casi tipo", un database di conoscenza per raccogliere in modo strutturato e sistematico le tipologie di intervento più ricorrenti al fine di fornire alle imprese uno strumento guida di agevole consultazione nella definizione dei progetti.

Isi domanda

Saranno introdotti maggiori controlli e potenziati gli algoritmi alla base della procedura guidata di selezione del progetto.

L'integrazione con Banche dati esterne già a questo livello consente di ridurre in modo significativo gli scarti in sede di verifica e valutazione e abbatte le attività a basso valore aggiunto.

Isi Sportello Informatico

Continua il percorso di "messa in sicurezza" del sistema di gestione dello Sportello informatico. A partire da Isi 2020 l'impresa, che ha compilato una domanda Isi, deve indicare la persona fisica che parteciperà allo sportello informatico per l'inoltro del codice

identificativo della propria domanda, secondo lo schema "one to one": allo sportello accede un solo partecipante per domanda.

Inoltre, la soluzione degli elenchi NCD consentirà di evitare l'accesso allo sportello informatico per quelle domande che sono collocate in un elenco (regione/asse) che ha sufficienti risorse per l'ammissione di tutte le domande presenti.

L'Istituto investirà su questa soluzione in modo che sempre più domande riguardanti tipologie di progetti ritenuti prioritarie, in ambito prevenzionale, non debbano ricorrere al click-day.

Assistenza e consulenza alle imprese

Nell'ambito delle attività di assistenza e consulenza alle imprese continuerà il dialogo con le parti sociali per la realizzazione di protocolli diretti, in particolare ,alle micro piccole e medie imprese, volti alla realizzazione di linee di indirizzo per l'applicazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori in determinati settori, documenti tecnici relativi a specifici rischi o lavorazioni, monitoraggi sull'esposizione ai rischi, supportati dalla raccolta di dati tramite indagini ambientali o questionari rivolti ai lavoratori e ai responsabili della sicurezza, strumenti operativi a supporto della valutazione del rischi in azienda (ex art.28 del d.lgs.vo81/2008).

Di particolare rilievo le Linee di indirizzo per l'applicazione dei Modelli di organizzazione e gestione (MOG) e dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL): strumenti di adozione volontaria che consentono alle aziende di adempiere ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro con approccio sistematico ed organizzativo volto alla consapevolezza, al coinvolgimento e alla collaborazione, superando la fase del mero approccio tecnologico e prescrittivo per promuovere l'adozione di misure di organizzazione per la prevenzione dei rischi da parte delle aziende.

L'adozione del MOG è peraltro, incentivato da parte dell'istituto in quanto oltre ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni di cui al D. lgs. 231/2001, consente altresì alle imprese la riduzione di infortuni e malattie professionali come confermato da un recente studio dell'Inail condotto in collaborazione con Accredia "L'efficacia delle certificazioni accreditate per i sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro", pubblicato sul portale dell'istituto, e illustrato nel corso di un seminario organizzato dall'Istituto l'anno scorso.

In particolare, in relazione al disegno di legge sulle Piccole e medie imprese previsto dall'articolo 18 della l. 180/2011 (Statuto delle imprese) approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 gennaio 2025, l'Istituto sarà chiamato ad elaborare modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro coerenti con le ridotte dimensioni delle pmi e che ne rafforzino i livelli di sicurezza.

Inoltre, per potenziare ulteriormente il percorso di strutturazione della consulenza, in particolare per le imprese artigiane, agricole, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro, già oggetto di iniziative quali la stipula di protocolli come già evidenziato, si darà avvio ad uno studio di fattibilità per il sostegno agli Organismi paritetici e agli Enti bilaterali impegnati nelle attività di consulenza/assistenza di natura prevenzionale alle imprese, in coerenza con i lavori svolti nell'ambito della collaborazione con il Ministero del lavoro, in relazione all'adozione del decreto ex art.52.

Inoltre, si intende sviluppare e ampliare l'offerta di strumenti e servizi di consulenza rivolti direttamente alle aziende, in logica di cosiddetta assistenza di prossimità, o per il tramite delle associazioni di categoria, per interventi di miglioramento delle condizioni di SSL e, in prospettiva, favorire l'adozione di sistemi innovativi e di intelligenza artificiale per la prevenzione e gestione dei rischi sui luoghi di lavoro, in logica di coerenza con il ruolo dell'Istituto di cui alle previsioni del cosiddetto Decreto patente a crediti per quanto relativo al riconoscimento di punteggi aggiuntivi.

Strumenti quali ad esempio la *computer vision*, che consente ai computer di vedere e segnalare situazioni anomale e la Iot (internet of things), per la connessione di dispositivi e sensori da cui trarre informazioni utili nel controllo dei livelli di sicurezza delle macchine e di salute dei lavoratori in relazione al monitoraggio di alcuni parametri vitali, con potenzialità dunque di applicazione ai processi aziendali, in termini di produzione, gestione e monitoraggio.

Altri interventi riguarderanno il trasferimento tecnologico di soluzioni o sistemi sviluppati in seno all'Istituto o presso aziende selezionate per consentire alle micro-piccole e medie imprese di adottare approcci innovativi e maggiormente efficaci per ridurre il rischio infortunistico.

In tal senso i protocolli sottoscritti con grandi gruppi industriali pubblici e privati - Ferrovie dello Stato, Aeroporti di Roma, Autostrade per l'Italia, ENEL ENI - aventi ad oggetto l'esecuzione dei singoli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)²⁹, con l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico e di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nella fase di realizzazione del Piano, ne rappresentano una concreta attuazione.

Tra gli strumenti operativi di recente sviluppati si segnala il *Rating Sicurezza e Prevenzione* (RSP): un applicativo progettato dalle strutture tecniche CTSS e CSA in

²⁹ Sono stati approvati il d.l. n. 36/2022 contenente "Misure per il contrasto del fenomeno infortunistico nell'esecuzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" in base al quale l'Inail, per supportare ulteriormente la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro anche in logica di coerenza con quanto espresso nella Strategia europea in salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027, ha promosso appositi protocolli di intesa con "aziende e grandi gruppi industriali" impegnati nella esecuzione dei singoli interventi previsti dal PNRR, ed il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che ha previsto una serie di misure per migliorare la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevenire e contrastare il lavoro irregolare e promuovere la corretta operatività delle imprese.

termini di definizione degli indicatori alla base dell'impianto, in concorso con la Direzione centrale organizzazione digitale.

L'RSP rappresenta uno strumento in grado di valutare complessivamente le aziende da un punto di vista delle prestazioni di sicurezza, tenendo conto sia dell'andamento infortunistico, sia della gestione della salute e sicurezza in azienda. Il rilascio in esercizio del servizio- attraverso specifico sistema di profilazione per l'accesso - offrirà alle imprese di verificare il proprio livello prestazionale di sicurezza.

I singoli *rating* che costituiscono l'indicatore consentono un confronto equo tra le imprese, mediante criteri oggettivi, trasparenti e indipendenti.

Il *Rating* Sicurezza e Prevenzione è composto da due elementi:

- un *rating* di sinistrosità, in grado di determinare il livello di rischio infortunistico dell'azienda, rispetto a un *benchmark*, basato su parametri quali settore produttivo di appartenenza, territorio e dimensioni aziendali. Al fine di identificare il *rating* di sinistrosità, sono stati utilizzati due indicatori di rischio infortunistico: il primo tiene conto della frequenza degli infortuni (IFI) e il secondo della loro gravità (RGI), distinti per attività economica, per territorio e per dimensione aziendale;
- un *rating* di prevenzione, basato su aspetti inerenti a un approccio gestionale alla salute e sicurezza che va al di là del mero adempimento di legge, ovvero aziende che hanno SGSL certificati o MOG asseverati in quanto sottoposti a rigorose verifiche da parte di Organismi di certificazione accreditati e Organismi Paritetici.

Come si evince dalla descrizione degli elementi suindicati, questo strumento può rivelarsi utile per misurare non solo i livelli di prestazioni di sicurezza ma anche quelli di consapevolezza, conoscenza e competenza sulle condizioni di salute e sicurezza nelle imprese.

Diversi sono infatti i temi e gli elementi che compongono il *rating*, dai dati infortunistici, alla valutazione del ruolo del *management*, alle prestazioni dell'impresa e all'impegno nel miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza o allo *status* di impresa certificata/asseverata: un *mix* ben calibrato di elementi oggettivi che consentono di tener conto sia della storia infortunistica che dell'approccio preventivo di ogni azienda.

Questo come tanti altri strumenti e tool realizzati dalle strutture tecniche dell'Istituto, anche grazie alle collaborazioni realizzate con le parti sociali, le imprese, gli OOPP nell'ambito dei protocolli, vanno ad alimentare una specifica sezione di consultazione del portale Inail organizzato per tipologia di rischio e settore Ateco.

Detto ambiente - una sorta di *repository* - attua di fatto le previsioni normative di cui all'art. 28, co. 3-ter, d.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, per il quale l'Istituto ha l'obbligo di realizzare e di rendere fruibili, al datore di lavoro e alle imprese, prodotti e strumenti

tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio, permettendo di individuare soluzioni orientate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli strumenti in parola sono finalizzati a supportare il datore di lavoro nel processo di valutazione dei rischi e a fornire elementi utili all'eliminazione dei rischi stessi oppure, ove ciò non sia possibile, alla loro riduzione, in relazione alle conoscenze acquisite e in base al progresso tecnico. L'impianto metodologico utilizzato per poter procedere al popolamento del *Repository*, mutuato da esperienze di ricerche nazionali ed internazionali in materia di validazione delle linee guida, ha previsto la definizione di criteri metodologici da impiegare nel processo di validazione degli strumenti tecnico specialistici per la riduzione dei livelli di rischio, applicati attraverso una griglia predefinita composta da un prerequisito d'inclusione e cinque specifici criteri di ammissibilità.

Tale modalità rende agevole l'implementazione del *Repository* con nuovi e ulteriori strumenti, sulla base dell'evoluzione tecnico-scientifica delle attività di ricerca e prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel triennio oggetto del presente Piano, pertanto, si darà ulteriore impulso per l'individuazione di nuovi prodotti e strumenti, nonché all'aggiornamento di quelli suscettibili di integrazioni, già presenti nel *Repository*.

6. PIANIFICAZIONE ATTIVITA' IN AMBITO TERRITORIALE

La logica di impianto alla base del presente Piano triennale è improntata - come già detto e reso evidente in relazione alle linee di intervento e ai programmi descritti - alla promozione di interventi coordinati, con un approccio integrato, per un'azione unitaria e di sistema, a garanzia della costruzione e dello sviluppo di una cultura diffusa della prevenzione.

In particolare, in relazione alla programmazione degli interventi, le Direzioni regionali e provinciali dovranno necessariamente coinvolgere in relazione ai profili di competenza, rispettivamente i Comitati regionali di coordinamento e i Comitati consultivi provinciali, per la condivisione dei contenuti delle attività a carattere preventivo, attraverso specifici incontri/eventi.

Nel precedente paragrafo 5 sono stati evidenziati i programmi che saranno di riferimento anche per le strutture territoriali ai fini della elaborazione della propria programmazione, in raccordo con la Direzione centrale prevenzione, in linea di coerenza, dunque, e in stretta relazione con le azioni avviate a livello centrale, alcune delle quali trovano espressa attuazione a livello territoriale.

Nell'anzidetta logica di sistema, le Direzioni regionali e provinciali, anche in coerenza con i Piani regionali di prevenzione delle Regioni, di diretta derivazione del Piano Nazionale per la Prevenzione – PNP, possono sviluppare autonomamente azioni in partnership con i soggetti istituzionali individuati dall'art. 10 del d.lgs. n.81/2008, considerato anche il ruolo espresso nei Comitati ex art.7 del d.lgs.81/2008 (come descritti al paragrafo 3).

Per quanto riguarda invece i soggetti titolari diversi e portatori di legittimo interesse, la selezione delle proposte progettuali deve avvenire nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza indicati dal legislatore, sulla base dei criteri appresso esplicitati.

Le attività preventive delle strutture territoriali si svolgono pertanto attraverso le seguenti linee:

- attuazione di sinergie con gli Enti Regione/Provincia autonoma, con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti istituzionali in coerenza con gli indirizzi di cui ai Comitati ex art.7 d.lgs.81/2008. La collaborazione con l'Ente regione/Provincia autonoma, individuato quale interlocutore privilegiato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 81/2008, e titolato alla emanazione del Piano regionale per la prevenzione, che predispone nel rispetto degli obiettivi e strumenti declinati con il Piano nazionale di prevenzione (PNP³⁰), rappresenta la modalità primaria attraverso la quale esercitare, a livello territoriale, il ruolo indicato per l'Istituto dal predetto art.10 d.lgs. n. 81/2008. A tale riguardo, particolare attenzione va

³⁰ Il vigente Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025, è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 6 agosto 2020.

prestata ai rischi nuovi ed emergenti, quali ad esempio lo stress lavoro-correlato, per la realizzazione anche in ambito territoriale di specifiche attività di informazione e formazione relative alla conoscenza e alla gestione dei rischi psicosociali;

- sottoscrizione di accordi attuativi, quale attuazione e derivazione operativa dei protocolli stipulati a livello centrale - come descritti nel l'Allegato 1 al presente Piano triennale - per i quali le strutture territoriali sono impegnate ad elaborare la propria programmazione regionale in linea di coerenza con le azioni avviate a livello centrale. Si tratta nello specifico di azioni derivanti dalla stipula a livello centrale di protocolli nazionali con associazioni datoriali, si cita Assoporti, Organismi paritetici, quali Opna e Formedil, Consigli degli ordini professionali, che si concretizzano attraverso l'elaborazione di linee d'indirizzo, documenti tecnici, programmi di studio e ricerca, nonché rimanendo nell'ambito prevenzionale, attraverso iniziative formative/informative rivolte ai lavoratori e agli stessi iscritti agli ordini professionali;
- nella logica di sistema, le Direzioni regionali e provinciali, in coerenza con il Piano triennale della prevenzione Inail e i Piani regionali di prevenzione di diretta derivazione del Piano nazionale per la prevenzione (PNP), sviluppano autonomamente azioni in *partnership* con soggetti istituzionali, indicati dal d.lgs. n. 81/2008, nonché con soggetti diversi portatori di legittimo interesse. Possono essere altresì realizzate sinergie e collaborazioni operative tra le stesse DD.RR. su tematiche specifiche di comune interesse;
- predisposizione di Avvisi pubblici regionali: la selezione delle proposte progettuali provenienti da parte di soggetti non ricompresi tra quelli indicati all'art. 10 del d.lgs. n. 81/2008, avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza indicati dal legislatore, e segue il criterio del soddisfacimento delle esigenze di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rappresentate dalle singole Direzioni regionali e dalle stesse elaborate sulla base della puntuale analisi dei dati infortunistici e tecnopatici esposti nelle diverse banche dati dell'Istituto e nel sistema informativo denominato *Flussi informativi per la prevenzione*. Nel corso del 2025 sarà elaborato, a cura di uno specifico gruppo di lavoro costituito da referenti della direzione prevenzione e delle DDRR, una nuova edizione del modello tipo di avviso pubblico che possa trovare una maggiore adesione da parte del territorio in termini di operatività, efficacia, con innovative modalità sia per la selezione delle proposte che per la copertura dei relativi costi a carico delle strutture territoriali, in analogia con gli avvisi emanati a livello centrale;
- tra le diverse attività di promozione della cultura della salute e sicurezza svolte dalle Strutture regionali e territoriali, si distinguono attività di collaborazione con le Università, in particolare nella realizzazione di Master in materia di SSL, e con gli Uffici scolastici regionali e provinciali nell'attuazione di progetti formativi articolati, interventi informativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Nell'ambito delle iniziative per gli studenti che si avvicinano al mondo del lavoro, possono essere realizzate anche

progettualità che pongano una particolare attenzione alla formazione sulla sicurezza rivolta agli "ITS Academy" (Istituti Tecnologici Superiori ad alta specializzazione tecnologica che offrono percorsi biennali post diploma, altamente professionalizzanti).

Per quanto riguarda gli studenti coinvolti nei PCTO, si favorisce la realizzazione di progettualità con una formulazione di partecipazione tra la direzione centrale prevenzione e le stesse DDRR, costruite sulla base dello scambio di esperienze maturate su questo specifico target, che possano rinforzare le conoscenze in SSL acquisite nella formazione generale ex art. 37 D.lgs. 81/2008.

I progetti sviluppati per il mondo della scuola dalle diverse Strutture prevedono l'adozione di metodologie didattiche e strumenti innovativi e di un approccio basato sulle caratteristiche del contesto e sui bisogni formativi degli studenti per favorire la loro partecipazione e il loro coinvolgimento. I progetti più significativi, diversificati dal punto di vista delle tematiche, delle metodologie utilizzate e della partnership, vengono raccolti e descritti all'interno del Dossier Scuola, pubblicato ogni anno in occasione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole istituita dalla legge 13 luglio 2015, n. 107;

- iniziative itineranti per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro, sulla base del modello organizzativo descritto al paragrafo 5.2 riguardo la realizzazione del nuovo progetto "Sicurezza, Informazione, Prevenzione, Salute" ("SI.IN.PRE.SA."), che vedrà la Direzione centrale prevenzione impegnata nel ruolo di coordinamento, supportata da un gruppo di lavoro partecipato dalle strutture centrali, le Consulenze professionali, i Dipartimenti di ricerca, per garantire adeguato sostegno nella progettazione e realizzazione delle giornate evento a livello territoriale, per le quali è richiesto espressamente il coinvolgimento dei CRC e dei Co.Co.Pro.;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi a carattere locale funzionali alla diffusione di contenuti e, in generale, di conoscenza dei rischi e delle misure di prevenzione atte alla riduzione/eliminazione dei rischi negli ambienti di lavoro, come già illustrato al paragrafo 5.2.

L'Istituto da anni progetta e sostiene campagne di finanziamento a carattere nazionale sia per incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, sia con la finalità di promuovere un ampliamento della conoscenza e della consapevolezza sulle tematiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; per l'attuazione delle relative finalità, in una cornice di finanziamento nazionale sono stati emanati singoli Avvisi pubblici di finanziamento a livello regionale/provinciale:

- gli Avvisi pubblici di finanziamento, emanati a livello regionale/provinciale nell'anno 2022, sono finalizzati alla realizzazione ed erogazione, da parte di soggetti proponenti individuati tra quelli previsti dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i., di

interventi formativi relativi ad aggiornamenti tematici a contenuto preventivo destinati a Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nella loro articolazione di aziendali, territoriali e di sito produttivo (RLS/RLST), ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ai lavoratori, in considerazione del rilevante e decisivo apporto di tali figure, con le specificità che le connotano, nel sistema di prevenzione dei vari ambiti produttivi.

L'impianto progettuale, al fine di realizzare una gestione semplificata del procedimento amministrativo, ha previsto il ricorso alla procedura "valutativa a sportello", fattispecie disciplinata dall'art. 5 comma 3 del d.lgs. 123/1998 che prevede l'ammissione al finanziamento delle domande secondo l'ordine strettamente cronologico di presentazione delle stesse. Le Strutture regionali svolgono le attività istruttorie e amministrative attraverso il supporto di una procedura informatica dedicata alle attività di back office, che favorisce l'organizzazione del lavoro e la tempestività dell'iter di definizione delle pratiche;

- il bando di finanziamento denominato ISI, come illustrato al paragrafo 5.4, è gestito operativamente dalle strutture territoriali.

In relazione alle risorse economiche messe a disposizione, e in particolare agli ultimi stanziamenti che hanno comportato un aumento delle domande in gestione, sono stati adottati interventi mirati per migliorare l'efficienza e l'organizzazione. Nonostante le semplificazioni apportate all'impianto del bando, la re-ingegnerizzazione delle procedure e l'introduzione di strumenti di supporto decisionale, come le banche dati integrate, si è reso necessario intervenire ulteriormente con azioni organizzative volte a ottimizzare la ripartizione dei carichi di lavoro tra i professionisti incaricati delle verifiche tecniche. Questi interventi hanno avuto l'obiettivo di evitare disomogeneità nei tempi di istruttoria e garantire una maggiore uniformità operativa.

Sono in corso iniziative analoghe sul piano amministrativo, affiancate dallo sviluppo di soluzioni informatiche per automatizzare alcuni adempimenti ripetitivi e semplificare ulteriormente le attività.

L'uniformità e l'omogeneità nelle valutazioni tecnico-amministrative tra le strutture territoriali sono garantite attraverso la sinergia tra i gruppi centro-territorio, favorita dall'uso di piattaforme digitali di collaborazione (Teams, Viva Engage) e da strumenti di comunicazione tradizionali. Questo scambio continuo e bidirezionale permette di identificare eventuali criticità, concordare adeguamenti tecnici e organizzativi e aggiornare il personale sulle novità progettuali dei bandi ISI e sulle normative nazionali ed europee.

Nell'ambito della Direzione regionale, il Responsabile Unico di Progetto (RUP) svolge un ruolo cruciale nel monitorare l'attività. Avvalendosi di strumenti informatici, il RUP interviene tempestivamente in caso di criticità specifiche, assicurando una gestione efficace delle attività operative condotte dalle sedi territoriali.

Allegato 1 Piano Triennale 2025/2027

SCHEDE PROTOCOLLI

1. Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR
2. Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico, Consigli degli ordini professionali
3. Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e organismi paritetici

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR

Protocollo di intesa con il Gruppo Ferrovie dello Stato italiane (Gruppo FS). Sottoscritto in data 7 aprile 2022

Oggetto del protocollo:

- Iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sostenibilità sociale;
- progettazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta a tutti i ruoli aziendali e al personale coinvolto nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro anche sulla base del confronto con le migliori pratiche internazionali e nazionali;
- studio e progettazione di modelli di organizzazione e gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro e per la promozione del benessere organizzativo;
- studio e analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali nei comparti di interesse aziendali e nella realizzazione di grandi opere;
- studio e ricerche sui fattori di rischio per la prevenzione di patologie correlate al lavoro.

Strutture coinvolte: CTSS, DIMEILA, DIT, CTE

Durata: 2022-2027

Attività 2024:

Per quanto riguarda il progetto 1 “ **Realizzazione di iniziative di collaborazione tecnico-scientifica, formazione e comunicazione sulle migliori pratiche di gestione sanitaria per il personale sanitario della Sovrintendenza sanitaria centrale di INAIL e della Direzione Sanità di RFI**”, i filoni di attività che sono stati sviluppati riguardano: strumenti di identificazione e analisi del rischio prestazionale; idoneità alla guida; idoneità alla mansione e obblighi certificativi dei medici; formazione specifica per medici RFI; studio, analisi e monitoraggio MP anche ai fini preventivi; telemedicina applicata per la sorveglianza sanitaria; salute e sicurezza sul lavoro stradale; utilizzo di sensori per la classificazione del rischio biomeccanico; prevenzione dei rischi di esposizione a temperatura esterna. È stata inoltre prevista la realizzazione di un progetto di formazione del personale specialistico sanitario tra la Direzione Sanità di RFI e la Sovrintendenza sanitaria centrale INAIL, che ha visto coinvolti anche i Dipartimenti, finalizzato al confronto sulle migliori pratiche di gestione sanitaria.

Relativamente al progetto 2 “**Progetto Modello Grandi Opere Infrastrutturali – Linea Napoli Bari \ Lotto Bovino Orsara. Sperimentazione delle migliori pratiche organizzative, di moduli informativi e formativi, di soluzioni digitali per persone, attrezzature e impianti nella realizzazione di una grande opera infrastrutturale ferroviaria**”, si sono realizzate le attività relative alla Linea Napoli-Bari/Lotto Bovino-Orsara che hanno riguardato:

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

- la somministrazione del questionario "Caldo e Lavoro", attraverso interviste in presenza a circa 120 lavoratori appartenenti ai cantieri edili per la costruzione della linea ferroviaria;
- la formazione di primo livello presso il comune di Ariano Irpino, rivolta al personale di direzione (datori di lavoro, dirigenti e preposti) di appaltatori e subappaltatori sia per il "Near Miss" che per il "Sistema Incentivante" collegato alla segnalazione di Near Miss (previsto all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento predisposto dal Consorzio);
- la formazione di secondo livello presso il citato comune, rivolta ai preposti delle imprese esecutrici presenti in cantiere;
- la sperimentazione di formazione degli operatori con il simulatore Piattaforma Lavoro Elevabile per una corretta percezione del rischio di lavoro in quota attraverso la realtà virtuale;
- la formazione su WEB APP del progetto Worklimate e la relativa compilazione dei questionari, i cui risultati sono stati esposti a Gruppo FS e WeBuild e presentati all'interno di un Time to Talk - World Safety Day 2024. Inoltre, presso Inail, si è tenuto un focus group per la progettazione di un serious game per la formazione dei lavoratori sul rischio caldo, con previsione di una seconda sperimentazione.
- È stata realizzata la sperimentazione di sensoristica indossabile per rischio biomeccanico, i cui risultati sono stati esposti al Gruppo FS e WeBuild; per questa attività si è già svolta la seconda sperimentazione ed è stata prevista una terza quando inizieranno le operazioni di scavo.

Per la sperimentazione di abbigliamento refrigerante, ricevuto il parere positivo del comitato etico del CNR, è stato concordato con WeBuild, Italferr e FS che la campagna si sarebbe svolta nel periodo estivo in un arco temporale compatibile con le attività di cantiere. Infine, è stata concordata, per l'intera progettualità, l'estensione della sperimentazione anche per il rinnovo della statale SS 106 Jonica in prossimità di Sibari (CS) (definito progetto n. 6).

Con riferimento alle attività relative al progetto 3 **"Sperimentazione Indicatore di Rating Sicurezza sul lavoro quale punteggio premiante nelle gare pubbliche di appalto di opere."**, il "rating di sinistrosità" definito da Inail è stato attentamente valutato da RFI. Le attività hanno riguardato la sperimentazione su un insieme di gare già concluse per valutarne gli effetti applicativi e per l'affinamento dei parametri posti alla base di calcolo. Sono stati approfonditi il quadro normativo e gli elementi di contesto al fine di comprendere il miglior impiego dell'RSP per il Gruppo FS.

Il progetto 4 **"Progetto Treno della Sicurezza: Campagna di comunicazione sui temi della sicurezza sul lavoro attraverso il Treno della Sicurezza che attraverserà vari Paesi europei in occasione della Settimana Europea della sicurezza prevista per il mese di ottobre 2023"** è stato temporaneamente stralciato dalle attività a seguito della complessità e del significativo impatto stimato in termini tecnici, economici e organizzativi per la realizzazione della campagna di comunicazione "Treno della sicurezza".

Riguardo invece alle attività relative al progetto 5 **"Seminari ed eventi per la Promozione Cultura della salute e sicurezza sul lavoro e delle migliori pratiche ed esperienze in materia"** nel 2023 è stato realizzato presso l'Auditorium di Piazzale Pastore un convegno per rafforzare l'impegno sul tema, con la presentazione dei progetti elaborati da Inail a sostegno delle imprese e dell'esperienza condotta da FS nell'ambito del Laboratorio HSE della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Il progetto 6, il cui avvio era stato programmato nel corso del 2024, ha visto lo svolgimento delle attività pianificatorie e di condivisione delle attività da svolgere nel cantiere di realizzazione del Lotto ML3 della strada statale "Ionica". In particolare, è stata valutata l'estensione a questo cantiere di alcuni progetti già realizzati o in corso presso il cantiere del lotto dell'alta velocità Bovino-Orsara (Progetto 3), così come di ulteriori ambiti di studio e sperimentazione.

L'elenco che segue comprende gli ambiti di attività sui quali sono state svolte valutazioni per l'eventuale avvio presso questo cantiere:

- sperimentazione per lo scambio dati su infortuni e malattie professionali, mancati infortuni, dati lavorazioni/esposizione/rischi;
- sperimentazione applicativa del modello di raccolta e analisi dei quasi infortuni;
- WebApp – misura delle temperature per la gestione del rischio da "calore";
- verifica dei DPI da rumore e misura del rumore con emissione otoacustiche;
- studio delle nanopolveri e monitoraggio dell'esposizione dei lavoratori addetti allo scavo;
- flussi informativi sull'uso extra agricolo di prodotti fitosanitari;
- sperimentazione di formazione con l'ausilio di realtà virtuale/aumentata (PLE);
- movimentazione manuale dei carichi (esoscheletri);
- barriere immateriali;
- ambienti confinati – simulatore.

Attività previste per il 2025:

I gruppi di lavoro proseguiranno le attività sulle progettualità sopra elencate.

Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR

Protocollo di intesa con Aeroporti di Roma e OOSS. Sottoscritto in data 15 settembre 2022

Oggetto del protocollo:

- attivazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza del lavoro;
- implementazione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Strutture coinvolte: Dimeila, DIT, DC Prevenzione

Durata: 2022-2027

Attività 2024:

Con riferimento alla scheda di progetto n. 1 **“Studio delle pendenze dell’area dei controlli sicurezza del Terminal 1 e impatto sugli aspetti ergonomici e di movimentazione manuale di vaschette e bagagli a mano degli operatori security secondo metodologie sperimentali e innovative”** si rappresenta che le attività hanno riguardato:

- la misurazione delle pendenze dell’area controlli del Terminal 1 e analisi delle specifiche attività lavorative degli addetti security;
- la riproduzione in laboratorio dell’impegno biomeccanico da parte di tali addetti e valutazione dell’impatto sulle posture per le varie postazioni lavorative;
- la redazione di un documento finale con descrizione della valutazione effettuata e relative conclusioni per le attività svolte dagli addetti alla sicurezza presso il varco con pavimento in pendenza in posizione seduta e in piedi.

Il progetto si è concluso con l’invio del Report conclusivo.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 2 **“Analisi della movimentazione manuale dei carichi con particolare riferimento al processo di assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità ed alle modalità di sollevamento dei PRM all’interno degli aeromobili secondo nuove metodologie”** è stata effettuata una sperimentazione sull’utilizzo di sedie a trazione elettrica con predellino per l’operatore per individuare la tipologia di sedia che soddisfi tutte le esigenze operative relative al processo di assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità, PRM. Nell’ambito dell’assistenza ai PRM, oltre alle lunghe percorrenze, un altro processo rilevante dal punto di vista del sovraccarico biomeccanico per gli operatori è il sollevamento dei PRM all’interno dell’aeromobile, in particolare per lo spostamento degli stessi dalla seduta alla sedia così detta “stretta” e viceversa. È stato effettuato uno studio specifico su tale processo, con la possibilità di effettuare dei test/misure sui dispositivi/ausili individuati. Al fine di valutare anche tipi diversi di ausili per il trasporto a bordo dell’aeromobile, ADR ha svolto un’indagine di

benchmark con altri aeroporti per valutare quali sedie siano utilizzate al di fuori di Aeroporti di Roma e avviato un confronto con le compagnie aeree per proporre l'individuazione di specifici posti a bordo per i PRM che riducano i rischi da movimentazione manuale dei carichi per gli addetti, senza impattare sulla sicurezza in caso di procedure di emergenza.

Alle attività è seguita la formazione in argomento rivolta agli operatori addetti alla movimentazione dei PRM. Le attività sono state ultimate con l'elaborazione dei dati relativi alla sperimentazione condotta sulle sedute e delle soluzioni sperimentali definite in esito alle distinte progettualità. È stata quindi elaborata la relazione finale dello studio, nella quale, oltre ai risultati dello stesso, sono riportate le azioni e gli interventi preventivi suggeriti. Nell'ambito della celebrazione della Giornata mondiale della sicurezza da parte di ADR è stato organizzato uno specifico evento dedicato alla presentazione dello studio effettuato da INAIL; nello specifico, oltre all'illustrazione della metodologia utilizzata e delle risultanze dell'analisi, sono state simulate le varie movimentazioni di un PRM Charlie mediante una pedana con 2 file di sedili di aeromobile; all'evento hanno partecipato alcune compagnie aeree, gli handler, ed altri operatori aeroportuali. La sensibilizzazione delle compagnie aeree sulla scelta dei posti dell'aeromobile da assegnare ai PRM non deambulanti (Charlie) continuerà negli specifici tavoli di lavoro. Il progetto è stato concluso con invio ad ADR del Report conclusivo contenente la relazione finale dello studio e gli interventi preventivi suggeriti.

E' stato inviato ad ADR l'articolo sullo studio effettuato da pubblicare nelle riviste specializzate del settore aviation e si sta valutando la possibilità di inserire tale studio anche nella Linea Guida INAIL "Facchinaggio Aeroportuale" e/o in altra documentazione INAIL al fine di promuovere tale iniziativa anche all'esterno del settore aeroportuale.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 3 **"Nuovi modelli di formazione "non obbligatoria" con il supporto di innovazioni tecnologiche e con l'introduzione di specifici modelli per la verifica di efficacia dell'attività formativa"** si rappresenta che il progetto è stato già avviato e le sono state già effettuate le attività preliminari c/o ADR. .

Con riferimento alla scheda di progetto n.4 **"Studio sugli impatti dei processi di ricarica delle batterie per tutti gli utilizzi di mezzi e dotazioni elettriche e individuazione di soluzioni che riducano i rischi, anche con lo sviluppo di modelli formativi specifici"** si è concordato di iniziare con una prima analisi sulle sedie motorizzate utilizzate nell'ambito dell'assistenza ai PRM. In particolare, è stato avviato lo studio sugli impatti dei processi di ricarica delle batterie per tutti gli utilizzi di mezzi e dotazioni elettriche - e l'individuazione di soluzioni che riducano i rischi- anche con lo sviluppo di modelli formativi specifici. Si fa riferimento a modelli di sedia con nastri trasportatori laterali per superare agevolmente scale con diversa pendenza; si studieranno le caratteristiche tecniche delle batterie in uso su questi mezzi al fine di valutarne i rischi (ad es. elettrico, incendio, ingombro) dovuti allo stoccaggio di più esemplari in carica.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 5 **"Progetto "ErgoCub - attività sperimentali con la sensoristica indossabile ifeel per la valutazione del rischio biomeccanico"** si rappresenta che il progetto è stato già avviato e sono state già effettuate le attività preliminari c/o ADR.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 6 **"Studio sulla riproduzione di realtà virtuali tramite scanner"** sono state già avviate con sopralluoghi e rilievi effettuati c/o un pozzetto 400 Hz di ADR. In particolare, come primo ambiente pilota per effettuare la riproduzione in realtà virtuale è stato scelto un pozzetto di condizionamento che adduce aria di condizionamento agli aeromobili in sosta sulle piste dell'aeroporto di Roma-Fiumicino. Il rilievo del pozzetto è stato effettuato in data 10 luglio 2024 tramite Scanner laser Leica BLK360 G1; lo stesso è stato realizzato mediante 6 scansioni: 4 scansioni dell'ambiente interno e 2 scansioni dell'ambiente esterno. Tramite le scansioni è stata ottenuta una nuvola di punti che è stata successivamente lavorata attraverso appositi software e poi trasformata in modello mesh.

La fase successiva ha previsto la ricostruzione tridimensionale dell'intero ambiente, comprese tutte le componenti impiantistiche presenti al suo interno e la strumentazione necessaria per effettuare le attività lavorative che saranno simulate in VR. I modelli tridimensionali sono stati costruiti sulla base della polisuperficie mesh precedentemente ottenuta; successivamente sono stati completati con l'aggiunta di texture e lavoratori virtuali che simulano le procedure che devono essere effettuate.

Le procedure oggetto della simulazione sono state concordate con i tecnici di ADR. L'implementazione delle procedure ha comportato l'acquisizione di manuali tecnici e di altra documentazione relativa all'ambiente in esame e alle attrezzature in esso contenute.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 7 **"Analisi di parametri cinematici-metabolici dei lavoratori durante l'attività di movimentazione dei bagagli"** – andrà definito lo scenario operativo, anche in considerazione del fatto che è terminata la sperimentazione del dispositivo "Transfer Belt" e che al momento tale attrezzatura non è più disponibile c/o l'impianto smistamento bagagli. Il prodotto finale sarà una valutazione del rischio da MMC tramite parametri metabolici. Per quanto riguarda le tempistiche si prevedono 4 giornate di acquisizione nei mesi marzo-giugno 2025 (una giornata al mese). In ogni giornata si possono acquisire fino a 4 lavoratori contemporaneamente. Elaborazione dei dati per dicembre 2025.

Attività previste per il 2025:

Con riferimento alla scheda di progetto n. 3 **"Nuovi modelli di formazione "non obbligatoria" con il supporto di innovazioni tecnologiche e con l'introduzione di specifici modelli per la verifica di efficacia dell'attività formativa"** è stata programmata la seguente tempistica:

- Progettazione attraverso sistemi scanner in possesso al laboratorio IV del DIT di sistemi in ADR/VR. Ad oggi, si sono realizzate le prime immagini della modellazione 3D di un pozzetto di ispezione posto sulla pista.
- Nel 2025 marzo/aprile potrà essere pronta ed integrata con il simulatore fisico la prima simulazione virtuale;
- Inizio maggio attività di mappatura degli ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento ed eventuali assimilabili da parte di tecnici del DIT Lab IV, coadiuvati dal servizio prevenzione e protezione di ADR e i servizi ritenuti necessari a tale operazione.
- Inizio luglio ipotesi di bozza di procedura che ADR replicherà su tutti gli ambienti mappati quando definitiva;
- metà settembre ipotesi di corso ambienti confinati tra simulazione fisica e virtuale;

- ottobre/novembre riallineamento sulla scorta dei dati e delle informazioni ricevute per una eventuale revisione delle procedure.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 6 **“Studio sulla riproduzione di realtà virtuali tramite scanner”** si prevede l’inserimento del modello 3D nei software per la realtà virtuale in modo da consentire di effettuare la procedura in prima persona mediante l’ausilio di un visore in modo da ottenere un’esperienza immersiva dell’ambiente e di effettuare tutte le procedure lavorative secondo criteri di sicurezza. Tale attività sarà poi completata integrando i metodi di realtà virtuale con il simulatore fisico per la formazione del personale creando un metodo di formazione, informazione ed addestramento.

Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR

Protocollo di intesa con Autostrade per l'Italia e OOSS. Sottoscritto in data 7 ottobre 2022

Oggetto del protocollo:

- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sostenibilità sociale;
- progettazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta a tutti i ruoli aziendali e al personale coinvolto nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative, per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro anche sulla base del confronto con le migliori pratiche internazionali e nazionali;
- studio e progettazione di modelli di organizzazione e gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro e per la promozione del benessere organizzativo;
- studio e analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali nei comparti di interesse aziendali e nella realizzazione di grandi opere;
- studio e ricerche sui fattori di rischio per la prevenzione di patologie correlate al lavoro.

Strutture coinvolte: CTSS, CTE, SSC, DiMEILA, DIT

Durata: 2022-2027

Attività 2024:

Con riferimento al progetto 1 (Tecnologie wearable per la sicurezza), nel proporre l'opportunità di ampliare il perimetro di sperimentazione attraverso l'utilizzo in modalità test dell'esoscheletro all'interno del cantiere modello, è stata condivisa l'opportunità di voler approfondire il tema anche in relazione all'organizzazione da dare al progetto. A tal proposito, INAIL si è riservata di fare opportuni passaggi interni e di riaggiornare il tavolo sul tema alla prossima data utile.

Per quanto riguarda il Progetto 4, è stata individuata una popolazione di circa 200 lavoratori nel cantiere ASPI dell'autostrada A1 (lavori tratto Firenze Sud-Incisa) per la somministrazione dell'indagine "Caldo e Lavoro", che è stata effettuata sul campo nel mese di settembre 2024. Inoltre, è stato individuato il gruppo degli utilizzatori della web app (responsabili/addetti ASPI con ruoli in ambito di salute e sicurezza e organizzazione del cantiere) ed è stata realizzata nel mese di giugno una giornata di formazione a distanza sull'utilizzo.

Gli utilizzatori di ASPI hanno sperimentato nel periodo di rischio maggiore sul cantiere (luglio-agosto) l'utilizzo delle previsioni personalizzate fornite dall'app, sulla base delle caratteristiche individuali dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro, e hanno fornito feedback successivamente, tramite compilazione di un questionario.

Infine, sono stati definiti e caratterizzati i casi studio sul campo per la valutazione degli effetti del caldo, sia a livello fisiologico che relativo alla percezione del rischio, con la sperimentazione di strumenti di mitigazione, come gli indumenti rinfrescanti. Sono stati effettuati i sopralluoghi in cantiere e sono state realizzate le prime campagne sperimentali nei mesi di giugno e luglio sull'utilizzo di giacche ventilate su alcuni gruppi di lavoratori impegnati in cantiere. Tale attività è proseguita fino al mese di settembre e ha seguito l'analisi dei dati raccolti.

Il comitato ha convenuto, entro novembre 2024, di organizzare un tavolo tecnico congiunto finalizzato a condividere con le parti le risultanze emerse lato INAIL.

Al fine di favorire continuità nella sperimentazione anche nei mesi invernali, è stata condivisa la possibilità di testare eventuali ulteriori soluzioni wearable fornite da ASPI per la prevenzione dei rischi di esposizione a elevate temperature, sfruttando le attrezzature presenti presso i laboratori INAIL.

Relativamente al Progetto 7, il gruppo di lavoro ha svolto alcune simulazioni dell'indicatore su una lista di aziende fornita da ASPI. Le valutazioni aggregate, fatte sulla base dell'elenco delle aziende fornito da ASPI, hanno costituito un utile strumento di riflessione; il tavolo di confronto ha proseguito per valutare insieme tutte le opportunità che questo strumento potrebbe offrire, anche rispetto alle analisi fatte su altri tavoli, eventualmente testando l'RSP su imprese già contrattualizzate su un cantiere tipo.

È stato illustrato il processo avviato e svolto fino a questo momento e il relativo modello «RSP» con il relativo testing su elenco fornitori. Alla luce della mancata apertura alle aziende dell'applicativo RSP, è stato convenuto di pianificare un tavolo tecnico dedicato finalizzato a illustrare le risultanze fino ad allora e a valutare possibili evoluzioni dello scenario futuro.

Rispetto al Progetto 9, è stata avviata la redazione di un quaderno ASPI INAIL per la promozione degli standard HSE di settore nella redazione dei documenti di valutazione e gestione dei rischi (PSC, POS, DUVRI, DVR). Il comitato ha convenuto di procedere con la condivisione da parte del tavolo tecnico dell'impianto dell'opera e dei relativi contenuti, al fine di procedere con la formale approvazione e con la definizione del piano editoriale da adottare.

Il documento si è posto l'obiettivo di favorire il miglioramento continuo dei processi di valutazione e gestione dei rischi per la Salute, la Sicurezza sul Lavoro e l'Ambiente derivanti dalle attività lavorative nei cantieri infrastrutturali, fornendo una sintetica guida ai requisiti di sicurezza da tenere in considerazione per innalzare il livello di prevenzione.

In particolare, si è fatto riferimento alle attività correlate al potenziamento e gestione della rete autostradale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, è stato riportato un elenco di attività nelle quali gli Standard hanno potuto trovare applicazione:

- interventi di potenziamento della rete: ampliamenti alla terza, quarta e quinta corsia, nuovi svincoli autostradali, nuove opere o tratte autostradali;

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

- interventi di ammodernamento gallerie, barriere antirumore, barriere di sicurezza, ponti, viadotti, aree di servizio, stazioni e fabbricati;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- pronto intervento, anche ambientale (recupero e smaltimento dei carichi dispersi), messa in sicurezza e/o bonifica ambientale.

Quanto sopra, a supporto delle attività di Committenti, Progettisti, Coordinatori per la sicurezza e Imprese esecutrici nelle fasi di progettazione e realizzazione dei lavori.

Attività previste per il 2025:

Il Comitato di coordinamento ha convenuto di finalizzare in via prioritaria le suddette iniziative già avviate, ed in merito alla possibilità di avviare eventuali ulteriori progetti si definisce quanto segue:

Con riferimento al Progetto 1 in merito alla proposta di ampliare il perimetro di sperimentazione attraverso l'utilizzo in modalità test dell'esoscheletro all'interno del cantiere modello, INAIL si riserva una valutazione interna e fornirà un riscontro a mezzo email al fine di poter avviare eventualmente il Tavolo Tecnico.

Progetto 3 "Barriere Immateriali" si conviene di attivare il Tavolo Tecnico entro il mese di aprile, per valutare la possibilità di poter avviare e completare le attività entro l'anno. Diversamente il progetto non sarà avviato.

Progetto 8 "Campagna di Promozione della prevenzione" Aspi si riserva di valutare la possibilità di poter attivare e concludere entro l'anno un progetto di comunicazione anche al fine eventuale di dare evidenza del lavoro svolto dai tavoli, impegnandosi a redigere una relazione in merito ad una proposta con il dettaglio dei relativi ambiti e modalità.

Rispetto al Progetto 9 "Quaderni Aspi e Inail" si è convenuto di procedere con la pubblicazione delle sezioni A e B delle Linee di Indirizzo, trasmesse dal tavolo Tecnico. A tal fine INAIL provvederà ad avviare l'iter approvativo interno per la definizione ed attuazione del piano editoriale. Parallelamente a quanto sopra, INAIL provvederà a completare entro il prossimo Comitato di Coordinamento la revisione delle sezioni C, D, già trasmesse da ASPI nell'ambito del Tavolo Tecnico.

Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR

Protocollo di intesa con ENEL e OOSS. Sottoscritto in data 15 novembre 2022

Oggetto del protocollo:

- attivazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Strutture coinvolte: CTSS, DIT, DIMEILA

Durata: 2022-2025

Attività 2024:

Con riguardo alla scheda di progetto n. 1 **“Sperimentazione di strumenti integrativi per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato nel mutato contesto lavorativo/sociale post pandemico”** sono state definite tutte le fasi del percorso metodologico da realizzare in ENEL secondo la metodologia INAIL 2017, sono stati sviluppati e condivisi tutti gli strumenti integrativi, vi è stata la sperimentazione degli strumenti e l’analisi dei risultati e restituzione. In corso di svolgimento è l’implementazione degli interventi correttivi, specifici e trasversali. Si riepilogano di seguito le tappe cronologiche dal 2022 all’autunno del 2024:

- Le attività, avviate nel 2022 hanno riguardato 21 aziende afferenti al gruppo ENEL, organizzate in 136 Unità Produttive dislocate su tutto il territorio nazionale, e risultanti in 256 Gruppi Omogenei;

con il gruppo di Gestione di ENEL sono state identificate misure integrative rispetto al lavoro agile ed alle tecnologie;

a partire dall’autunno del 2023 sono stati elaborati i risultati di valutazione del rischio e dal Gennaio 2024 sono stati consegnati i report di valutazione (sia preliminare che approfondita);

a maggio 2024 è stata predisposta una giornata informativa/formativa di approfondimento dei risultati

è stata effettuata una mappatura delle criticità emerse dai risultati e delle iniziative organizzative implementate, che potrebbero rispondere alle esigenze emerse nell’ambito della gestione del rischio.

dall’autunno del 2024 è in Corso la fase della gestione del rischio per tutte le aziende

Con riguardo alla scheda di progetto n. 2 **“Sperimentazione Rating Sinistrosità e Prevenzione (RSP) quale punteggio premiante nelle gare pubbliche di appalto”**

si rappresenta che si è proceduto ad un’analisi rsp delle aziende della lista Enel per dimensione aziendale e un’analisi rsp delle aziende della lista ENEL per attività economica per un totale di 713 aziende.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 3 **“Impiego di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) avanzati con l’impiego di tecnologie di Industria 5.0 e IA per i lavoratori del settore della trasformazione e distribuzione di energia”** si è

proceduto ad un'analisi dei dati presenti nelle banche dati Enel e Inail degli Infortuni nel settore della fornitura di energia. In particolare, dalla banca dati Enel emerge che la maggior parte degli infortuni sono legati all'elettrocuzione a seguito di contatto di automezzi con bracci meccanici verso linee aeree nude e quindi ci si è concentrati su questo rischio. Per quanto riguarda l'impiego dell'intelligenza artificiale ai fini della riduzione di questo rischio si è constatato che al momento non ci sono soluzioni sul mercato che possano aiutare. Invece per quanto riguarda i dispositivi avanzati si è fatta un'indagine preliminare di mercato. Sono stati individuati vari sistemi di Voltage Detection, distinguibili in due tipi: personali (che si possono applicare su dispositivi di protezione individuale) e per automezzi (in Italia hanno poca diffusione ma in altre realtà come la Germania vengono già proposti come accessori degli automezzi venduti). E' attualmente in corso una fase di sperimentazione presso i siti Enel distribuzione di Rovigo e Vicenza e prevede l'utilizzo di 3 Voltage Detector Personali, 1 VD per automezzo, 4 macchinari: 2 Autogru, 2 Automezzi con PLE (Piattaforme elevabili). La sperimentazione è prevista in 2 periodi differenti per verificare come i VD reagiscono al cambiare delle condizioni meteorologiche (inverno, primavera). L'ultima fase della sperimentazione, se dovesse essere accordato il rinnovo del Protocollo in scadenza, prevedrebbe la sistematizzazione e divulgazione dei risultati del progetto.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 4 **"Studio di fattibilità finalizzato alla messa a punto di metodologie di ispezione che prevedano l'utilizzo di sistemi a pilotaggio remoto (droni) per la verifica di apparecchi a pressione, strutture e infrastrutture."** si rappresenta che nel dicembre 2024 è stata completata la «Procedura EV per l'esecuzione di esami visivi di superfici esterne tramite droni» sviluppata da Inail. Enel ha condiviso i propri protocolli di volo per eseguire le ispezioni. La procedura Inail non è stata ancora diffusa ufficialmente, ma è stata condivisa nel gruppo di lavoro Enel – Inail con l'obiettivo di sperimentare la procedura per l'esecuzione di esami visivi di superfici esterne sviluppata da Inail, nella ispezione visiva esterna di serbatoi in impianti Enel, al fine di valutarne l'applicabilità e l'efficacia.

Con riferimento al progetto n. 5 **"Campagne di comunicazione del rischio e promozione della cultura della salute e sicurezza"** è stata progettata una campagna di comunicazione legata alla sensibilizzazione del rischio elettrico verso i terzi, cioè verso quei comparti produttivi, diversi da quello elettrico, che durante l'attività lavorativa potrebbero trovarsi esposti al rischio di contatto con linee elettriche in tensione. Il target è stato individuato nel settore agricolo, edile, trasporto e logistica. Si è pensato all'elaborazione di opuscoli informativi stampabili su cosa è il rischio elettrico e come riconoscere le infrastrutture elettriche. Si rappresenta che in questi mesi si è lavorato alla costruzione dei contenuti tecnici, in particolare si è concordato sulla definizione contenutistica dell'opuscolo informativo Agricoltura e presentazione del progetto. Le pubblicazioni saranno pronte a partire da Aprile 2025 e successivamente si potrà partire con gli incontri sul territorio.

Con riferimento alla scheda n. 9 **"Indagine statistica su andamento delle malattie professionali nelle società italiane di Enel"**. Sono stati recepiti i codici fiscali delle aziende del gruppo ENEL ed è stata fatta una prima estrazione di dati per il periodo di tempo dal 1994 al 2023: il numero dei casi di malattie professionali sono circa 900.

Attività previste per il 2025:

Con riguardo alla scheda di progetto n. 1 **“Sperimentazione di strumenti integrativi per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato nel mutato contesto lavorativo/sociale post pandemico”** le attività si articoleranno in 3 punti:
Analisi dei dati relativi al sottocampione dei Neo Assunti, in quanto questa è l'unica parte degli studi condotti per i quali non sono stati ancora analizzati e consegnati i dati
Eventuale webinar di approfondimento con i datori di lavoro per facilitare la gestione del rischio rispetto alle criticità connesse al lavoro agile e all'innovazione tecnologica
Monitoraggio delle misure correttive specifiche e trasversali per favorirne la verifica dell'efficacia, ed eventualmente esportare all'esterno l'esperienza ENEL come buona prassi nella valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato.

Con riferimento alla scheda di progetto n. 3 **“Impiego di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) avanzati con l'impiego di tecnologie di Industria 5.0 e IA per i lavoratori del settore della trasformazione e distribuzione di energia”** a breve termine si progettano i seguenti sviluppi:

Elaborazione e pubblicazione di un Documento Tecnico di indirizzo gestionale per l'uso di dispositivi avanzati;

Elaborazione di un programma di formazione ad hoc per i dispositivi VD;

Coinvolgimento degli Organismi Notificati per la valutazione dei DPI integrati con i dispositivi VD;

Coinvolgimento di Associazioni di produttori per l'installazione come «accessorio» sui mezzi (es. autogru, autopompe, cestelli, ...);

Adozione dei rilevatori sugli automezzi speciali del gruppo ENEL (la soluzione PVD è stata già adottata nella Società del gruppo ENEL: e-distribuzione).

Sviluppi Futuri a medio termine:

Elaborazione di una buona prassi da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.lgs. 81/08) per l'impiego di VD personali e per automezzi;

Inserimento dell'impiego di VD per automezzi tra le misure previste dal modello OT23 ai fini dell'ottenimento dello sconto sul premio Inail da parte delle ditte utilizzatrici;

Valutazione brevettazione Modello di Utilità del sistema VD .

Con riferimento alla scheda n. 7” **Adattamento e sperimentazione di tecnologie indossabili per ridurre gli effetti dell'impatto di una caduta dall'alto e di tecnologie digitali basate su realtà virtuale immersiva e aumentata per la formazione di lavoratori in quota. Formazione per la sicurezza dei lavoratori nelle lavorazioni in quota”** si rappresenta che è prevista, presumibilmente per il mese di aprile 2025, un'attività di sperimentazione su lavoratori Enel di ergonomia, comfort e accettabilità per uso di tecnologie indossabili per ridurre gli effetti dell'impatto di una caduta dall'alto con lo scopo di valutare l'accettabilità e la confortevolezza percepita dal lavoratore di tale dispositivo

Con riferimento alla scheda di progetto n. 8, **“Caratterizzazione delle sorgenti emittenti ultrasuoni infrasuoni nei siti di produzione e analisi del comfort acustico”**, si rappresenta che le attività previste verranno scandite secondo il seguente cronoprogramma: Riconoscimento di potenziali sorgenti emittenti ultrasuoni/infrasuoni e problematiche di discomfort acustico, Pianificazione di indagini soggettive e oggettive, analisi del personale potenzialmente esposto, eventuale realizzazione di opportuni

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

protocolli di indagine, esecuzione di indagini oggettive mediante la caratterizzazione con approcci metrologici di macchinari e attrezzature che emettono ultrasuoni e infrasuoni e analisi dei parametri del comfort acustico, esecuzione di indagini soggettive da correlare con le indagini oggettive, al fine di evidenziare potenziali effetti extrauditivi connessi con l'esposizione a tali agenti fisici, Formazione ed informazione agli attori aziendali della sicurezza/operatori della prevenzione (corsi PAF on line) e specifica formazione tecnica con utilizzo di strumentazione in dotazione ai laboratori DIMEILA e DIT. Ad oggi si è proceduto ad un'analisi preliminare della ricognizione delle sorgenti a cui seguirà l'individuazione dei siti. La chiusura del progetto è prevista per fine 2025.

Protocolli grandi gruppi industriali – PNRR

Protocollo di intesa con ENI e OOSS. Sottoscritto in data 22 novembre 2022

Oggetto del protocollo: Attivare programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, avviare iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, realizzare progetti di ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza del lavoro; implementare e diffondere i modelli di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, soprattutto nelle organizzazioni complesse, con focus sulla sicurezza comportamentale e il fattore umano e sulle tematiche emergenti di salute e sicurezza sul lavoro (i.e. stress lavoro correlato, smart working), avviare programmi per approfondimenti relativi all'applicazione e interpretazione della normativa di settore, nonché attività di analisi e sviluppo di procedure di sicurezza, buone prassi e linee guida, per la trasformazione di impianti di processo in relazione alla transizione energetica, agli aspetti di sostenibilità e compatibilità con il territorio.

Strutture coinvolte: DiMEILA, DIT e CTSS

Durata: 2022-2027

Attività 2024:

Con riferimento al **progetto 1 "Sperimentazione Rating Sinistrosità e Prevenzione (RSP) quale punteggio premiante nelle gare pubbliche di appalto"** si rappresenta che nel 2024 vi è stata la presentazione del modello RSP da parte di Inail a Eni. In particolare, vi è stata la sperimentazione sulle Vendor List di ENI Selezione di 2 campioni di aziende da parte di ENI, aggiornamento ad ottobre 2023 della base dati e dei benchmark dell'applicativo RSP al periodo 2018-2022, validazione da parte di INAIL e l'elaborazione RSP aggregato delle due liste di aziende da parte di INAIL è stata effettuata una prima elaborazione del rating; si è concordato di realizzare un test pilota su prossime gare.

Per il **progetto 2" Sperimentazione di strumenti integrativi per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato nel mutato contesto lavorativo/sociale post pandemico"** è stato presentato il modello e gli strumenti per l'aggiornamento del rischio stress lavoro correlato ai sensi del decreto 81.

Per il **progetto 3 " Metodologie e strumenti di analisi di materie NOR (Naturally Occurring Radioactive) per il processo di valutazione dei rischi delle Industrie NORM"** sono stati individuate tre tipologie di impianti - centro olio, gruppo gas e raffineria - e definiti i protocolli (per centro olio già consolidato, mentre per gli altri si è in attesa della validazione); i protocolli saranno pubblicati sul PAF; si dovranno fare approfondimenti sulle proposte di modifica alla normativa e relativi impatti.

Per il **progetto 4 "Studio, analisi e monitoraggio delle malattie professionali e infortuni riconosciuti al personale che lavora o ha lavorato per ENI, anche ai fini delle attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e dell'attivazione di specifici programmi di formazione per medici e operatori Eni e**

Inail ed esterni": sono state avviate le analisi dei dati disponibili sia lato Inail che Eni; l'obiettivo è realizzare una tabella di conversione per allineare le differenze terminologiche relative alle mansioni, ai rischi, alle voci professionali; si stanno valutando anche le estrazioni per le diverse tipologie di ragione sociale di Eni intervenute nel periodo di osservazione.

Per il **progetto 5 "Analisi dei nuovi rischi per la salute e la sicurezza del lavoro correlati alle attività di produzione di nuovi vettori energetici"** si rappresenta che il progetto è stato avviato da poco e, allo stato, è iniziata l'analisi dei processi tecnologici di produzione del biometano e identificazione dei relativi pericoli.

Attività previste per il 2025:

Con riferimento al **progetto 1 "Sperimentazione Rating Sinistrosità e Prevenzione (RSP) quale punteggio premiante nelle gare pubbliche di appalto"** Si procederà alla presentazione dell'analisi RSP aggregato delle due liste di aziende al gruppo di lavoro che presuppongono la possibilità di calcolare il RSP puntuale per singola società e la valutazione dell'inserimento del RSP nei processi qualifica Eni (step aggiuntivo da inserire se valutato positivamente in progetto pilota).

Per il **progetto 2" Sperimentazione di strumenti integrativi per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato nel mutato contesto lavorativo/sociale post pandemico"** si rappresenta che si ipotizza una sperimentazione su un campione di circa 2000 lavoratori; si procederà a valutare ulteriori variabili di interesse per Eni (es. focus su molestie, nuovi assunti, gruppi di genere, lavoro agile, ecc.); si procederà a valutare termini e tempi per l'avvio della fase operativa, anche nell'ottica di evitare sovrapposizioni con altre iniziative in programma in ambito Eni (analisi di clima).

Per il **progetto 3 "Metodologie e strumenti di analisi di materie NOR (Naturally Occurring Radioactive) per il processo di valutazione dei rischi delle Industrie NORM"** si pubblicheranno i protocolli sul PAF e si dovranno fare approfondimenti sulle proposte di modifica alla normativa e relativi impatti.

Per il **progetto 4 "Studio, analisi e monitoraggio delle malattie professionali e infortuni riconosciuti al personale che lavora o ha lavorato per ENI, anche ai fini delle attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e dell'attivazione di specifici programmi di formazione per medici e operatori Eni e Inail ed esterni"** si valuteranno le estrazioni per le diverse tipologie di ragione sociale di Eni intervenute nel periodo di osservazione.

Per il **progetto 5 "Analisi dei nuovi rischi per la salute e la sicurezza del lavoro correlati alle attività di produzione di nuovi vettori energetici"** si continuerà nell'analisi dei processi tecnologici di produzione del biometano e identificazione dei relativi pericoli.

**Protocollo di intesa con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e
Assoporti. Sottoscritto in data 12 aprile 2023**

Oggetto del protocollo:

- implementazione di strumenti e metodologie semplificati per una rilevazione degli incidenti sul lavoro in ambito specificamente portuale, con una evidenza di quelli connessi alle operazioni e servizi portuali;
- azioni di formazione/informazione e sensibilizzazione volti a favorire interventi di prevenzione nelle imprese;
- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Strutture coinvolte: DIMEILA-DIT

Durata: 2023 - 2026

Attività 2024: In relazione al ruolo di coordinamento delle attività da sviluppare a livello locale tra le DRR e le Autorità portuali di riferimento, sono stati forniti indirizzi specifici ai fini della sottoscrizione di accordi.

Si citano quelli sottoscritti tra le Direzioni regionali Friuli V.G., Marche e Lazio, rispettivamente con le Autorità portuali di Trieste, Ancona e Civitavecchia.

La DR FVG in particolare ha sottoscritto un accordo attuativo con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) per la realizzazione di un progetto finalizzato alla promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, nell'ambito del Protocollo d'intesa INAIL.

La DR Sicilia ha sottoscritto un accordo attuativo con l'Autorità portuale di Palermo. Ha inoltre avuto contatti con l'Autorità di Catania ma senza esito, sottoscrivendo quindi un Protocollo con la Capitaneria di Porto CT, che potrà essere "allargato" all'Autorità portuale.

Attività previste per il 2025:

Continuità nell'apporto da parte della Struttura centrale, per lo sviluppo di Accordi sul territorio.

I gruppi di lavoro già costituiti proseguiranno nella realizzazione delle progettualità sopra indicate.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico, Consigli degli ordini professionali

Protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale degli ingegneri (CNI). Sottoscritto il 10 ottobre 2024

Oggetto del protocollo:

- realizzazione di iniziative formative finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro su specifiche tematiche per accrescere le competenze dei professionisti;
- organizzazione di eventi e campagne finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro;
- produzione di quaderni tecnici a supporto delle attività di progettazione nel campo dell'ingegneria della sicurezza antincendi, con particolare riferimento agli ambiti del decreto 81/2008;
- studi finalizzati a promuovere e sviluppare metodologie, strumenti con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, rivolti alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro;
- sviluppo e sperimentazione di protocolli di sicurezza e buone pratiche volti a introdurre miglioramenti nella salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Strutture coinvolte: CTSS, CTE, DIT.

Durata: 2024 – 2027

Attività 2024:

E' stato costituito il Comitato di coordinamento che provvederà alla redazione del documento programmatico e all'avvio delle iniziative

Attività previste per il 2025: Si svilupperanno, tra le altre le seguenti iniziative:

- terza edizione del concorso buone pratiche per la sicurezza nei cantieri;
- innovazioni tecnologiche per la salute e sicurezza sul lavoro;
- progettualità per la diffusione della prevenzione nei luoghi di lavoro nelle Scuole Superiori;
- Iniziative seminariali (Nord, Centro e Sud).

**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA
PER LA PREVENZIONE**

**Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico,
Consigli degli ordini professionali**

**Protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del
lavoro sottoscritto il 19 dicembre 2024**

Oggetto del protocollo:

- realizzazione di iniziative formative finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro su specifiche tematiche;
- organizzazione di eventi e campagne finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro;
- studi finalizzati a promuovere e sviluppare metodologie e strumenti con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, rivolti alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro;
- sviluppo e sperimentazione di protocolli di sicurezza e buone pratiche volti a introdurre miglioramenti nella salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- studi e analisi di profili tecnico-normativi concernenti la corretta applicazione del decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.;
- promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- promozione dei bandi di finanziamento Inail finalizzati a valorizzare ed elevare la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- sviluppo di iniziative mirate al reinserimento e all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro finalizzate alla conservazione del posto di lavoro o all'inserimento in nuova occupazione.

Strutture coinvolte: DCPSS, SSC, CTSS, Direzione centrale Ricerca, DIT.

Durata: 2024 – 2027

Attività 2024:

In corso di costituzione il comitato di coordinamento.

Attività previste per il 2025: Costituzione del Comitato di coordinamento che provvederà alla redazione del documento programmatico e all'avvio delle iniziative.

**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA
PER LA PREVENZIONE**

**Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico,
Consigli degli ordini professionali**

Protocollo d'intesa tra INAIL e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Sottoscritto in data 20 aprile 2022.

Oggetto del protocollo:

- elaborazione di casi studio connessi all'applicazione delle nuove regole tecniche verticali del Codice di prevenzione incendi;
- valutazione e gestione del rischio incendio nei luoghi di lavoro nel quadro normativo aggiornato con i decreti 1, 2 e 3 settembre 2021;
- valutazione e gestione del rischio dovuto alla presenza di atmosfere potenzialmente esplosive e di sostanze pericolose;
- analisi dei rischi specifici correlati all'espletamento delle funzioni del Corpo nazionale e delle relative coperture assicurative;
- studi e ricerche per il miglioramento della sicurezza e dell'efficacia degli interventi di soccorso dei VV.F.;
- valutazione e gestione del rischio in contesti affollati (crowd management);
- promozione di scambi culturali nell'ambito della ricerca scientifica, della sua comunicazione e divulgazione e dell'attività didattica ad essa connessa;
- realizzazione di iniziative formative su tematiche di comune interesse, anche nell'ambito della formazione a carattere obbligatorio e di progetti destinati al mondo della scuola;
- partecipazione a pubblicazioni, conferenze, seminari e convegni.

Strutture coinvolte: DIT, CTSS, DIMEILA

Durata: 2022 - 2025

Attività 2024: Pubblicazioni: "Prevenzione incendi per attività asili nido – La Regola Tecnica Verticale V.9 del Codice di prevenzione incendi" e "Prevenzione incendi per attività commerciali - La Regola Tecnica Verticale V.8 del Codice di prevenzione incendi".

Attività previste per il 2025: I gruppi di lavoro proseguiranno nella realizzazione delle progettualità sopra indicate, anche con nuove specifiche pubblicazioni.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico, Consigli degli ordini professionali

Protocollo d'intesa tra INAIL e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Sottoscritto in data 31 ottobre 2023

Oggetto del protocollo:

- realizzazione congiunta di una campagna nazionale di informazione sui rischi derivanti dagli incendi in ambiente domestico, anche in collaborazione con il Comitato Amministratore del Fondo Autonomo Speciale ex art. 10 della legge n. 493/1999;
- ferme restando le tutele e le procedure in essere previste dall'Ordinamento VV.F. per il proprio personale, valutare eventuali forme di consulenza nonché la previsione di servizi da parte di INAIL volti a migliorare e ad integrare la tutela contro gli infortuni del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Strutture coinvolte: DCRA, DCPC, DCPREV

Durata: 2023 - 2026

Attività 2024: È stato costituito il comitato di coordinamento che ha concordato di approfondire la possibilità di avviare una campagna di sensibilizzazione e di informazione sui temi degli infortuni domestici legati agli incendi o esplosioni, avvalendosi ove possibile del contributo previsto dagli accordi che il Dipartimento ha sottoscritto con l'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco (ANVVF) e l'ENEL, nonché del contributo del Comitato amministratore del Fondo autonomo speciale ex art. 10 l.493/99 per la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.

Attività previste per il 2025:

Campagna di sensibilizzazione e di informazione sui temi degli infortuni domestici legati agli incendi o esplosioni: divulgazione del materiale informativo dell'Inail.

Iniziative congiunte di carattere seminariale coordinate dalle DRR con il Comitato amministratore del Fondo autonomo speciale ex art.10 L.493/99.

**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA
PER LA PREVENZIONE**

**Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico
Consigli degli ordini professionali**

Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno Dipartimento di pubblica sicurezza. Sottoscritto in data 22 novembre 2022

Oggetto del protocollo:

- interventi di informazione e sensibilizzazione volti a favorire le azioni di prevenzione finalizzate alla riduzione degli incidenti sulle strade, rivolti anche agli studenti;
- scambio dati sul fenomeno infortunistico, analisi delle statistiche relative agli incidenti sulle strade, con particolare riguardo agli spostamenti casa-lavoro nonché agli incidenti riguardanti i conducenti professionali;
- confronto finalizzato ad un miglioramento della rilevazione del dato infortunistico relativo agli incidenti sulle strade;
- strategie per l'incremento della prevenzione degli incidenti stradali anche attraverso le attività di controllo da svolgere, in particolare, in prossimità dei grandi centri di impiego e dei cantieri;
- interventi di promozione della salute e della cultura della sicurezza stradale particolarmente rivolti ai conducenti professionali;
- realizzazione di interventi di formazione volti a favorire azioni di prevenzione per la riduzione degli infortuni sul lavoro connessi all'utilizzo di veicoli nonché degli infortuni in itinere.

Strutture coinvolte: CTSS, CSA, DiMEILA

Durata: 2022-2025

Attività 2024: In fase di redazione il documento programmatico

Attività previste per il 2025:

In fase di redazione il documento programmatico che provvederà a declinare le progettualità degli ambiti di collaborazione del Protocollo di Intesa

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico Consigli degli ordini professionali

Protocollo d'intesa con Poste Italiane S.p.A. Sottoscritto in data 16 ottobre 2024

Oggetto del Protocollo:

- attivazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della prevenzione, della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza del lavoro;
- implementazione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro in ottica di mitigazione e/o azzeramento del rischio, anche attraverso la tempestiva acquisizione ed analisi dei dati inerenti agli infortuni occorsi al personale di Poste Italiane riconosciuti dall'INAIL;
- iniziative congiunte per la progettazione di azioni finalizzate alla prevenzione degli infortuni, anche attraverso lo studio dei dati statistici correlati al fenomeno infortunistico del personale "Addetto al recapito" e "Addetto di produzione", nonché attraverso la sperimentazione di soluzioni ad alto valore tecnologico;
- individuare ambiti di promozione della salute sui luoghi di lavoro anche attraverso analisi epidemiologiche dei dati della Sorveglianza Sanitaria;
- individuare e promuovere la più ampia diffusione sul territorio delle esperienze migliori e le buone pratiche realizzate in materia di prevenzione sul lavoro.

Strutture coinvolte: DCPREV, DCRA, DCPC

Durata: 2024-2026

Attività 2024:

È stato costituito il Comitato di coordinamento, che redigerà il documento programmatico per la realizzazione delle iniziative sopra indicate.

Attività 2025:

- Si redigerà il documento programmatico che si concentrerà sulle seguenti iniziative:
- valutazione utilizzo degli esoscheletri nell'attività di movimentazione e di carico nei centri di smistamento di Poste Italiane;
- valutazione utilizzo metodi innovativi di sanificazione (luci, led, microonde)
- attività formativa su rischi specifici, da definire, per gli Addetti SPP di Poste Italiane
- valutazione raccolta dati infortuni (Poste Italiane ha chiesto di "avviare un canale informatico a causa di ritardi nel flusso determine degli infortuni" – punto da chiarire).
- Un'ulteriore attività potrebbe riguardare la valutazione dell'ergonomia delle postazioni di lavoro negli uffici postali. Al riguardo Poste Italiane si riserva di

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

verificare preliminarmente in ambito aziendale la fattibilità dell'iniziativa e, quindi, eventualmente, di inserire tale attività progettuale in un secondo tempo nel documento programmatico.

**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA
PER LA PREVENZIONE**

**Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico
Consigli degli ordini professionali**

Protocollo d'intesa con Rai Radio televisione italiana. Sottoscritto in data 6 giugno 2024.

Oggetto del Protocollo:

- favorire le attività e valorizzare gli strumenti per la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- favorire l'informazione sulle prestazioni e i servizi erogati dall'Istituto;
- agevolare la diffusione delle attività finalizzate al pieno recupero dell'integrità psico-fisica mediante l'erogazione di prestazioni sanitarie, protesiche, riabilitative, nonché i servizi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità da lavoro;
- promuovere la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca scientifica, sperimentazione, innovazione tecnologica per la salute e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- favorire la diffusione della conoscenza delle attività di ricerca scientifica, di sviluppo tecnologico e di sperimentazione clinica nel campo della protesica e della riabilitazione.

Strutture coinvolte: DCPREV, DCRICERCA, DCPC

Durata: 2024 -2026

Attività 2024: è stato costituito il Comitato di coordinamento

Attività 2025: Verranno valutate e declinate appropriate iniziative di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito di nuove intese Istituzionali, tenuto conto anche delle previsioni del Piano integrato.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico Consigli degli ordini professionali

Protocollo d'intesa con Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ispettorato nazionale del lavoro. Sottoscritto in data 26 maggio 2022.

Oggetto del protocollo:

Realizzazione di iniziative congiunte per accrescere la consapevolezza del rischio e promuovere la cultura della prevenzione e i valori della salute e sicurezza sul lavoro nelle istituzioni scolastiche.

Il Comitato di coordinamento è costituito da cinque rappresentanti delle Amministrazioni firmatarie, per l'Inail è presente un referente della Direzione centrale prevenzione.

Strutture coinvolte: Consulenze e Dipartimenti dell'Istituto

Durata: 2022-2025

Attività 2024:

Sono state realizzate n. 20 edizioni del corso di aggiornamento triennale di 8 ore in modalità video conferenza sincrona rivolto ai docenti/formatori in materia di salute e sicurezza nelle scuole in possesso dei requisiti ai sensi del D.M. del 6 marzo 2013.

È stato inoltre elaborato da parte degli esperti il materiale didattico, comprensivo di videolezioni, relativo a seminari su tematiche specifiche, rientranti nel percorso formativo di 24 ore, che sarà usufruito dai destinatari nel corso del 2025 in modalità asincrona.

Sono state esaminate ulteriori iniziative di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici e degli studenti.

Sono state svolte attività di aggiornamento e sviluppo del pacchetto formativo in e-learning "Studiare il lavoro" rivolto agli studenti coinvolti nei PCTO.

Attività previste per il 2025:

Conclusione del ciclo delle edizioni del corso di aggiornamento obbligatorio dei docenti scolastici formatori in materia di SSL ai sensi del D.I. 6 marzo 2013 ed erogazione in modalità asincrona dei seminari su tematiche specifiche di salute e sicurezza su piattaforma del Ministero dell'istruzione e del merito.

Rilascio del pacchetto formativo in e-learning "Studiare il lavoro" rivolto agli studenti coinvolti nei Pcto. Il prodotto, rivisitato non solo nei contenuti normativi ma anche negli aspetti tecnologici e metodologici, affinché sia più vicino al target a cui è rivolto, sarà rilasciato nel 2025 e monitorato in una prima fase di sperimentazione su un campione di studenti prima di essere esteso e reso disponibile a tutti presumibilmente nell'a.s. 2025-2026.

Esame di ulteriori iniziative di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici e degli studenti.

In coerenza con le finalità del Protocollo, è stata richiesta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali la collaborazione per la realizzazione nel 2025 della seconda edizione

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

del bando di concorso "Salute e sicurezza...insieme!", congiuntamente al Ministero dell'istruzione e del merito, volto a diffondere e promuovere tra gli studenti la cultura della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante l'elaborazione di progetti creativi sulla prevenzione degli infortuni, anche attraverso la partecipazione di un proprio rappresentante nella Commissione di valutazione.

Accordo Interistituzionale tra l'INAIL e il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel).

Oggetto dell'Accordo:

- flussi informativi collegati all'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, in ordine al miglioramento della capacità di analisi statistica, qualitativa e quantitativa;
- promozione di iniziative a carattere formativo e di informazione finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- promozione e realizzazione di iniziative, anche a carattere formativo e di informazione, mirate al reinserimento e all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro nonché all'adozione degli accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro;
- realizzazione e divulgazione di iniziative, studi, ricerche, rapporti, pubblicazioni ed elaborati in genere che abbiano ad oggetto i temi della salute e sicurezza dei lavoratori e della prevenzione dei rischi da lavoro in generale.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli con Enti, Amministrazioni pubbliche, Società in controllo pubblico Consigli degli ordini professionali

Accordo quadro con SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Sottoscritto in data 25 maggio 2023

Oggetto del protocollo: Sviluppo della più ampia collaborazione per la predisposizione di progetti formativi e corsi di formazione e aggiornamento che riguardano le figure previste dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro che operano nell'ambito delle amministrazioni pubbliche.

- attività di pianificazione, programmazione, organizzazione e gestione delle azioni formative rivolte alle figure del sistema prevenzionale della Pubblica Amministrazione e volte a sviluppare le competenze necessarie allo svolgimento del ruolo.

Il Comitato di coordinamento è costituito da tre rappresentanti della SNA e per l'Inail da tre referenti, della Direzione centrale prevenzione, della CTSS e del DIMEILA.

Strutture coinvolte: Consulenze e Dipartimenti dell'Istituto

Durata: quadriennale 2023 - 2027

Attività 2024:

L'accordo è stato sottoscritto in data 25 maggio 2023. Per il 2024 erano state programmate edizioni del corso e-learning di aggiornamento per i lavoratori e altri corsi base e di aggiornamento in presenza rivolti a diverse figure prevenzionali della PA.

Si segnalano, in particolare, tra le iniziative formative realizzate nel 2024, il corso di formazione obbligatoria per RSPP e ASPP- moduli A e B - per dipendenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e Ministero dell'istruzione e del merito, corsi di aggiornamento per RSPP e RLS di Ministero dell'interno, Corte dei conti e Ministero della salute, corsi di aggiornamento per lavoratori appartenenti a Ministero dell'economia e delle finanze, Agid, Corte dei conti, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ispettorato nazionale del lavoro, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Presidenza del consiglio dei ministri, oltre a corsi per dirigenti del Ministero dell'interno.

Attività previste per il 2025:

In continuità con quanto attuato, si presume che le prossime committenze della Sna riguarderanno ulteriori corsi di formazione base e di aggiornamento periodico per dirigenti, lavoratori, RSPP e ASPP, RLS.

Anche per il 2025 si proseguirà dunque con la formula erogativa della videoconferenza sincrona, aggiungendo nell'offerta formativa, moduli che rispecchino anche tematiche relative ai rischi emergenti con realizzazione di pacchetti didattici sui nuovi rischi connessi al cambiamento climatico, alle più moderne tecnologie digitali, tra le quali l'avvento dell'IA, al supporto della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.

Accordo quadro di collaborazione con Conferenza delle Regioni e delle province autonome. Sottoscritto in data 13 luglio 2023.

Oggetto del protocollo: Promozione di una campagna nazionale di rafforzamento della formazione prevista dalla normativa vigente, quale occasione per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un concreto trasferimento di conoscenze, a sostegno della consapevolezza dei rischi, per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione, attraverso la realizzazione sul territorio regionale di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

Strutture coinvolte: Consulenze e Dipartimenti dell'Istituto

Il Comitato coordinamento è composto dai rappresentanti delle Regioni e Province Autonome che hanno aderito all'Accordo e per Inail, da tre referenti della Direzione centrale prevenzione.

Durata: triennale 2023-2025

Attività 2024:

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro avvenuta il 13 luglio 2023, il Comitato costituito secondo quanto previsto dall'art. 7 del medesimo Accordo ha svolto le attività di coordinamento e monitoraggio, che sono proseguite nel 2024 in relazione all'emanazione degli avvisi pubblici da parte delle Regioni aderenti.

In esito a tale emanazione, si è provveduto al trasferimento delle risorse finanziarie spettanti alle Regioni e Province.

Attività previste per il 2025:

Si proseguiranno le attività di monitoraggio previste dall'art. 7 dell'Accordo nell'ambito del Comitato di coordinamento composto da Inail e dalle Regioni e Province Autonome, relative in modo specifico alle attività formative che saranno realizzate dalle Regioni aderenti e sulle quali verranno predisposte apposite reportistiche.

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

Protocollo di intesa con Confindustria. Sottoscritto in data 3 maggio 2023

Oggetto del protocollo: Nell'ambito del protocollo si intende realizzare la nuova edizione del Premio Imprese in Sicurezza, nonché le seguenti attività:

- valorizzare la rete delle interazioni tra Inail e Confindustria in termini sistematici e innovativi, soprattutto attraverso la realizzazione di iniziative informative in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di promozione della cultura della prevenzione con azioni di divulgazione e sensibilizzazione;
- individuare e sistematizzare le esperienze e i progetti territoriali e di settore che l'Istituto e il sistema associativo di Confindustria hanno avviato su tematiche innovative e a rilevante valenza applicativa;
- promuovere la più ampia diffusione sul territorio delle migliori buone pratiche individuate a seguito dell'attività di analisi e valutazione effettuata, anche mediante la realizzazione congiunta di appositi concorsi;
- promuovere azioni di incontro e confronto tra Inail, Confindustria, tutor scolastici delle scuole impegnate nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) presso le imprese associate al Sistema Confindustria e relativi tutor aziendali, finalizzate a sviluppare strategie comuni a tutela della salute e sicurezza degli studenti in occasione della propria esperienza formativa in azienda.

Strutture coinvolte: DIMEILA, CTSS, CSA

Durata: 2023-2026

Attività 2024:

È stato costituito il comitato di coordinamento, che ha avuto il compito di redigere il documento programmatico nel quale sono state individuate le attività prioritarie per il 2024 ed è stata realizzata l'VIII edizione del Premio Imprese per la Sicurezza (PIS). L'evento finale legato alla premiazione del concorso si è tenuto in data 8 maggio 2024.

Attività previste per il 2025:

Potrà essere fornito supporto per lo sviluppo in ambito territoriale di nuove iniziative volte all'implementazione di soluzioni innovative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che prevedano anche l'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

Protocollo d'intesa tra INAIL e Confederazione AEPI. - Sottoscritto il 18 aprile 2023.

Oggetto del protocollo: Valorizzazione della rete delle interazioni tra l'INAIL e la Confederazione AEPI (confederazione delle associazioni di piccoli imprenditori nazionali) in termini sistematici e innovativi, anche attraverso l'organizzazione e realizzazione congiunta di iniziative/eventi/campagne finalizzate a promuovere la cultura della prevenzione e della salute e sicurezza sul lavoro;

- analisi, studi, monitoraggio e approfondimenti tecnici di problematiche tecnico-normative ed organizzative concernenti i campi di applicazione del D. lgs. n.81/2008 e s.m.i., nonché per individuare e sviluppare strumenti e metodologie per indicare soluzioni e misure di prevenzione e protezione atte a ridurre e a mitigare i livelli di rischio;
- -sviluppo di linee-guida, ricognizione e realizzazione di buone pratiche o altri strumenti utili, anche digitali, in materia di riduzione e di prevenzione del rischio;
- organizzazione e promozione di iniziative, sia a livello centrale che territoriale, finalizzate allo sviluppo di una rete di diffusione e condivisione delle migliori buone pratiche e strumenti come sopra individuati attraverso seminari e webinar a carattere informativo.

Il presente Protocollo d'intesa prevede lo sviluppo di iniziative, stabilite attraverso Accordi attuativi, per la realizzazione di uno o più progetti.

Strutture coinvolte: DIMEILA, CTSS, DIT

Durata: 2023 -2026

Attività 2024:

È stato costituito il comitato di coordinamento, che ha avuto il compito di redigere il documento programmatico nel quale sono state individuate le attività prioritarie per il 2024.

Attività previste per il 2025:

È in fase di approvazione il documento programmatico, predisposto dal Comitato di coordinamento, nel quale verranno individuate le attività prioritarie per il 2025

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e organismi paritetici

Protocollo d'intesa Inail e CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato della Piccola e Media Impresa. Sottoscritto in data 20 settembre 2022

Oggetto del protocollo:

- monitoraggio, analisi, studi e approfondimenti tecnici per individuare e sviluppare strumenti e metodologie, per indicare soluzioni e misure di prevenzione e protezione atte a ridurre e a mitigare i livelli di rischio in tema di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni negli ambienti di lavoro delle imprese artigiane e delle micro, piccole e medie imprese, sulla base di un processo che garantisca partecipazione, coinvolgimento e confronto tra i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione;
- sviluppo di linee-guida e individuazione e diffusione di buone pratiche o altri strumenti utili in materia di riduzione e di prevenzione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, dedicate ai vari settori produttivi coinvolti nel tema e alle relative mansioni;
- organizzazione e promozione di eventi e iniziative mirate all'informazione e alla diffusione di strumenti che contribuiscano all'individuazione e alla prevenzione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

Strutture coinvolte: DIMEILA, CTSS, SSC

Durata: 2022-2025

Attività 2024:

A seguito della costituzione del comitato di coordinamento e dell'approvazione del documento programmatico, sono state avviate le attività progettuali (Progetti n. 1 e n. 2) volte all'individuazione di misure di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio di esposizione a polveri inalabili di legno duro e polveri respirabili di silice libera cristallina negli ambienti di lavoro di imprese artigiane e di micro, piccole e medie imprese.

In particolare, sono stati effettuati accessi nelle aziende del comparto legno e realizzate diverse campagne di misurazione delle polveri inalabili aerodisperse. Al fine di disciplinare gli obblighi di riservatezza cui le Parti sono state tenute reciprocamente rispetto alle informazioni riservate acquisite nello svolgimento delle suddette attività progettuali, è stato condiviso e firmato un "accordo di riservatezza".

L'ambito di operatività dell'accordo ha riguardato l'acquisizione di informazioni sulle modalità di lavoro, tramite eventuali prelievi e analisi sui campioni di polvere estratti mediante idonei strumenti di rilevamento dai lavoratori, nonché ogni altra informazione relativa a dati riservati o sensibili dei lavoratori interessati dalle rilevazioni.

La definizione di tali misure è stata inquadrata in un'attività progettuale di tipo sperimentale, prevedendo preliminarmente la realizzazione di sopralluoghi e monitoraggi ambientali dei livelli di esposizione professionale a polveri, coinvolgendo, in una fase pilota, 9 imprese associate a Cna dislocate nelle regioni Lazio, Marche ed Emilia-Romagna.

Nel corso dei sopralluoghi sono state coinvolte molte delle figure della prevenzione attive a livello inter ed intra-aziendale, inclusi medici competenti, consulenti Cna e datori di lavoro aventi il ruolo di responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendali.

Gli esiti dei sopralluoghi e dei monitoraggi condotti nelle 9 aziende reclutate hanno evidenziato alcune criticità, per le quali è stata predisposta una relazione tecnica finalizzata a fornire i risultati dei rilievi strumentali effettuati, un breve commento sui dati che attestano i più elevati profili di esposizione a polveri di legno e prime indicazioni sull'applicazione della normativa tecnica utile ai fini della corretta valutazione del rischio chimico professionale, secondo il Titolo IX, capo II del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

È stato quindi organizzato un incontro con il gruppo dirigente del mestiere Legno e Arredo, le imprese in cui sono stati effettuati i sopralluoghi-monitoraggi e il personale Inail e Cna delle strutture centrali, regionali, provinciali e territoriali coinvolto nelle attività progettuali. L'incontro, finalizzato al confronto e alla riflessione sui risultati raggiunti, sulle azioni da intraprendere a fini prevenzionali e sulle modalità corrette di trasferimento degli indirizzi emersi dal progetto, si è svolto il 14 novembre sia in presenza, presso la sede Cna a Roma, sia in videoconferenza.

Attività previste per il 2025:

Nel 2025 le attività comprenderanno, oltre alla prosecuzione del progetto sui sopralluoghi per i monitoraggi ambientali dei livelli di esposizione professionale a polveri di legno duro, l'individuazione dei settori e dei cicli produttivi con esposizione a polveri contenenti SLC. Successivamente, verranno pianificati i monitoraggi ambientali delle polveri contenenti SLC da effettuare nelle attività lavorative identificate. Inoltre, saranno organizzate campagne di biomonitoraggio dei lavoratori esposti, fondate sull'impiego di nuovi biomarcatori non invasivi di effetto genotossico precoce, previa acquisizione del consenso informato dei lavoratori. Saranno anche analizzati i protocolli di sorveglianza sanitaria in vigore nelle aziende del campione individuato con l'opportunità di formulare eventuali proposte di integrazione.

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

**Protocollo d'intesa con la Confederazione dell'industria manifatturiera italiana
e dell'impresa privata (Confindustria). Sottoscritto in data 4 marzo 2024**

Oggetto del protocollo:

- Studi finalizzati a promuovere e sviluppare metodologie e strumenti per l'adozione di nuove tecnologie nell'ambito della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei luoghi di lavoro, anche sulla base del confronto con le migliori pratiche internazionali e nazionali, nel campo della robotica collaborativa e dei sistemi di monitoraggio digitale intelligente;
- Sviluppo e sperimentazione di protocolli di sicurezza e buone prassi con particolare attenzione alla sperimentazione e all'utilizzo della metodologia near miss;
- Nuovi studi e sperimentazioni su metodi e processi di sanificazione dei luoghi di lavoro da considerare come "prassi standard" per tutelare la salute e impedire che microrganismi patogeni proliferino sulle superfici inanimate di luoghi di vita e di lavoro;
- Studio e analisi dei dati statistici in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali nei comparti di interesse;
- Realizzazione di iniziative informative e formative, finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro su specifiche tematiche che accrescano le conoscenze e le competenze dei professionisti, delle imprese e dei lavoratori, anche stranieri che operano all'interno delle diverse realtà produttive; compresi percorsi seminariali che prevedono la divulgazione delle iniziative e di prodotti e linee editoriali realizzate dall'Istituto.

Strutture coinvolte: CSA, DIT, DIMEILA

Durata: 2024-2027

Attività 2024: Sottoscritto il rinnovo del Protocollo d'intesa in data 4 marzo 2024. A seguito della costituzione del comitato di coordinamento è stata completata la stesura del documento programmatico in cui sono presenti due iniziative di sensibilizzazione delle aziende e lavoratori dei settori archeologico e manifatturiero nell'adozione di misure di prevenzione e protezione ai rischi di salute, sicurezza e un progetto per l'applicazione in azienda della procedura operativa per la gestione dei near miss/situazioni pericolose.

Si sono svolti incontri tecnici per il coordinamento delle risorse e delle attività inserite nel documento programmatico.

Attività previste per il 2025:

Proseguiranno le attività per il completamento di iniziative progettuali già presenti nel precedente protocollo.

Riguardo alla realizzazione di un documento tecnico volto a sensibilizzare le aziende e lavoratori del settore archeologico sull'adozione di misure di prevenzione e protezione

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

ai rischi di salute e sicurezza, si prevede lo studio e la descrizione del ciclo lavorativo nel cantiere archeologico, con l'individuazione dei fattori di rischio lavorativi più significativi.

Per le aziende del settore manifatturiero le attività inizieranno con l'estrazione e raccolta dei dati statistici e l'analisi del contesto per lo studio di proposte di soluzioni tecniche, procedurali ed organizzative, anche innovative e sostenibili.

Per l'applicazione in azienda della procedura operativa nella gestione dei near miss/situazioni pericolose tramite la Piattaforma web "Condivido", si procederà con la scelta del panel di imprese da coinvolgere nella sperimentazione, la condivisione degli obiettivi relativi al progetto e il trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo della Piattaforma, rivolto a figure tecniche con ruolo di referenti territoriali.

Infine, è prevista la conclusione - con la realizzazione di un documento tecnico informativo e la sua presentazione tramite webinar - del progetto Focus B relativo ai nuovi scenari dei processi di pulizia e sanificazione con particolare attenzione alla qualità dell'aria e con focus sui sistemi di areazione, depurazione e aspirazione di sostanze pericolose nei luoghi di lavoro.

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

**Protocollo d'intesa Inail – Utilitalia – Fondazione Rubes Triva. Sottoscritto il
14 novembre 2023**

Oggetto del protocollo:

- monitoraggio dei risultati dell'adozione, da parte delle aziende associate ad Utilitalia, dei SGSL-U nell'ottica del miglioramento continuo e del conseguente perfezionamento delle specifiche Linee d'indirizzo; Implementazione di linee guida e altre iniziative per la diffusione e incentivazione dell'adozione e applicazione dei modelli organizzativi gestionali;
- iniziative di diffusione e monitoraggio dell'applicazione dei modelli di rilevazione dei quasi incidenti (near miss) con particolare attenzione alle modalità innovative sviluppate in occasione dei precedenti accordi di collaborazione;
- analisi dell'evoluzione del fenomeno infortunistico nei settori rappresentati, supportata dal raffronto dei dati rilevati in contesto europeo, e studio dell'insorgenza delle malattie professionali con riferimento all'analisi dei dati della sorveglianza sanitaria;
- sperimentazione di un nuovo flusso di comunicazione relativo agli infortuni e alle malattie professionali riconosciuti da Inail che coinvolga i medici competenti di un campione di aziende aderenti ad Utilitalia funzionale per la promozione di specifiche politiche di prevenzione e il miglioramento della tutela della salute degli infortunati e tecnopatici;
- con riferimento alla tematica degli appalti, sperimentazione del rating di sicurezza aziendale (composto dal rating di sinistrosità e dal rating prevenzione) nelle aziende dei settori rappresentati da Utilitalia;
- approfondimento delle conoscenze dei rischi derivanti da movimentazione manuale dei carichi e studio di soluzioni innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro, anche sulla base del confronto con le migliori pratiche internazionali e nazionali E34.

Strutture coinvolte: CTSS, CSA, SSC

Durata: 2023-2026

Attività 2024:

A seguito della costituzione del comitato di coordinamento e dell'approvazione del documento programmatico, sono state avviate le seguenti attività progettuali: il monitoraggio dei risultati dell'adozione, da parte delle aziende, dei SGSL-U e dei modelli di rilevazione dei "near miss" per il miglioramento continuo e il conseguente ampliamento delle specifiche Linee di indirizzo; la sperimentazione del Rating di Sinistrosità e Prevenzione quale strumento per valutare, attraverso funzioni di screening, la qualità di un insieme di imprese rappresentative di settori merceologici o gruppi di fornitori partecipanti ad appalti privati o pubblici; l'analisi del fenomeno infortunistico nei settori gas/acqua ed elettrico e servizi ambientali/cimiteriali a fini preventivi; la progettazione e la successiva sperimentazione di un nuovo flusso di comunicazione relativo agli infortuni e alle malattie professionali riconosciuti da Inail,

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

coinvolgendo i medici competenti, con l'obiettivo di fornire maggiore conoscenza sugli eventi infortunistici e sulle malattie professionali, intercettare le cause lavorative e assumere iniziative collegate al reinserimento lavorativo.

Si sono svolti incontri tecnici con il gruppo di lavoro sul progetto dedicato alla sperimentazione del Rating di Sinistrosità e Prevenzione per valutare e individuare le attività progettuali da realizzare. Il gruppo di lavoro ha elaborato e somministrato un breve questionario per raccogliere dalle aziende, individuate da Utilitalia e Fondazione Rubes Triva, i dati relativi all'adesione ai SGSL-U e ai modelli di rilevazione dei "near miss". Successivamente, i dati ricevuti sono stati analizzati, relazionati dal comitato Inail e inviati a Utilitalia e Fondazione Rubes Triva.

È stato presentato il progetto sperimentale RSP alle imprese fornitrici/appaltatrici di Utilitalia/Fondazione Rubes Triva ed è stata individuata la vendor list su cui avviare la sperimentazione dell'RSP.

Infine, è stato avviato il progetto di analisi del fenomeno infortunistico nei settori gas/acqua ed elettrico e servizi ambientali/cimiteriali a fini preventivi, con l'obiettivo di redigere un documento tecnico.

Attività previste per il 2025:

Si prevede l'elaborazione di aggiornamenti/miglioramenti delle Linee di indirizzo SGSL-U e dei modelli di rilevazione dei "near miss".

Saranno analizzati e presentati i risultati ottenuti dalla sperimentazione del RSP, sia per le aziende associate a Utilitalia/Fondazione Rubes Triva, sia per le aziende delle vendor list individuate nell'anno precedente.

La consulenza statistico attuariale si occuperà di elaborare e analizzare i dati sugli infortuni sul lavoro nei settori gas/acqua e ambientali/cimiteriali, relativi alle aziende associate al 31 dicembre 2020. Il documento tecnico risultante verrà pubblicato sul sito istituzionale.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e organismi paritetici

Protocollo d'intesa con la Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica). - Sottoscritto il 13 dicembre 2023

Oggetto del protocollo:

- gestione degli agenti chimici e biomonitoraggio;
- analisi dati statistici infortunistici e tecnopatici;
- workshop informativi congiunti per le imprese chimiche;
- promozione e iniziative di diffusione della cultura della sicurezza anche al di fuori degli ambienti di lavoro, con particolare riferimento all'area education e agli studenti coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro.

Strutture coinvolte: CSA, CTSS, DIMEILA

Durata: 2023-2026

Attività 2024:

A seguito della costituzione del comitato di coordinamento, è stato approvato il documento programmatico, che comprende i seguenti ambiti di collaborazione: attività in tema di valutazione dell'esposizione mediante biomonitoraggio di sostanze pericolose; aggiornamento dell'analisi dei dati statistici sugli infortuni e sulle malattie professionali e strumenti a sostegno delle politiche di prevenzione per l'industria chimica; workshop informativi congiunti per le imprese chimiche; promozione e iniziative di diffusione della cultura della sicurezza, con particolare riferimento all'area Education e agli studenti coinvolti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro).

Inoltre, il comitato di coordinamento ha definito l'avvio delle attività progettuali e si sono svolti incontri tecnici per il coordinamento delle risorse e delle attività inserite nel documento programmatico.

In relazione al progetto di valutazione dell'esposizione tramite biomonitoraggio, è stato ricostituito il gruppo di lavoro ed è stato revisionato il questionario per l'indagine pilota sull'utilizzo effettivo del biomonitoraggio di sostanze pericolose.

È stato proposto e approvato un nuovo progetto inserito nel documento programmatico, che ha previsto l'aggiornamento delle "Linee di indirizzo per l'applicazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per l'industria chimica" (Det. Pres. n.84 del 24/03/2015) sulla base dei risultati del monitoraggio e dell'adeguamento ai requisiti della UNI ISO 45002 e 45004.

Inoltre, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'area Education, che ha mappato i materiali esistenti per le iniziative scolastiche, prodotti da Federchimica e Inail.

Attività previste per il 2025:

In relazione al progetto di valutazione dell'esposizione tramite biomonitoraggio, sarà selezionato un nuovo campione di aziende a cui verrà somministrato il questionario da parte del comitato Inail. Successivamente si procederà con la raccolta e l'avvio

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

dell'analisi dei questionari per l'indagine pilota sull'utilizzo effettivo del biomonitoraggio.

Al fine di aggiornare il documento tecnico pubblicato nel protocollo precedente, saranno estratti dei report dalla banca dati statistica per aggiornare i dati (anni 2019-2023) e, successivamente saranno analizzati gli infortuni e le malattie professionali.

È previsto l'aggiornamento delle "Linee di indirizzo per l'applicazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per l'industria chimica" (Det. Pres. n.84 del 24/03/2015), sulla base dei risultati del monitoraggio e adeguamento ai requisiti della UNI ISO 45002 e 45004;

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

**Protocollo d'intesa con Confindustria energia e OO.SS. Sottoscritto in data 3
ottobre 2023**

Oggetto del protocollo:

- definizione di azioni di prevenzione finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore Energia e Petrolio;
- promozione di modalità gestionali innovative nella salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso visite periodiche nelle aziende del settore;
- implementazione di soluzioni pilota, presso Aziende associate, finalizzate a sperimentare sistemi innovativi per il monitoraggio dell'integrità e dell'invecchiamento degli impianti;
- sviluppo di soluzioni innovative per la sicurezza degli operatori in situazioni critiche e negli ambienti confinati e/o sospetti d'inquinamento, promuovendo approcci specifici di addestramento;
- valutazione di scenari d'impatto sulla sicurezza degli impianti e degli addetti nel processo di transizione energetica e digitale;
- iniziative a carattere informativo e/o formativo in materia di salute e sicurezza nel lavoro da realizzare anche in occasione delle Conferenze Territoriali/Nazionali sulle tematiche HSE;
- ricerca e sperimentazioni di metodi, strumenti e soluzioni organizzative per la riduzione degli infortuni e delle malattie lavoro-correlate

Strutture coinvolte: DIT, CTSS,

Durata: 2023-2026

Attività 2024:

A seguito della costituzione del Comitato di coordinamento, è stata avviata la condivisione delle attività progettuali inserite nel documento programmatico. È stato condiviso il documento programmatico e organizzati incontri informativi per RSPP e RLSA sui sistemi di gestione.

La prima sessione degli incontri informativi per RSPP e RLSA sui sistemi di gestione, inizialmente programmata per fine novembre, è stata rinviata al 2025 a causa del numero ridotto di iscrizioni.

Attività previste per il 2025:

Sono previste due sessioni di incontri informativi per RSPP e RLSA sui sistemi di gestione.

Inoltre, sarà pianificata la prima visita degli esperti dell'Istituto, che parteciperanno agli incontri periodici organizzati dall'Organismo Paritetico Nazionale (OPN) (ex Commissione paritetica HSE), di cui fanno parte Confindustria Energia, Filctem-Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. Durante la visita, si terranno incontri informativi e di scambio di dati ed esperienze con il management, le rappresentanze sindacali e con i lavoratori. Questi incontri costituiranno un'opportunità per promuovere il SGI-AE e per presentare le novità normative relative ai SG-SSL.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Ulteriori interventi informativi si svolgeranno all'interno delle Conferenze Territoriali e Nazionali. Anche in questo caso esperti dell'Istituto parteciperanno a distanza alle conferenze annuali, alle quali sono invitati RSPP e RLS del comparto Energia e Petrolio.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e organismi paritetici

Protocollo d'intesa con Formedil. Sottoscritto in data 20 gennaio 2024

Oggetto del protocollo:

- progettazione ed erogazione del corso di formazione della durata di 16 ore, per accedere alla professione di tecnico verifikatore, responsabile del gruppo di verifica e componente tecnico della commissione paritetica tecnicamente competente, ai sensi della UNI 11751-2;
- divulgazione dei risultati ottenuti tramite la campagna di misurazione dell'esposizione alla silice libera cristallina nelle principali attività del settore edile svolta nell'ambito del protocollo siglato nel triennio precedente, al fine di fornire dati ed elementi a supporto dei datori di lavoro per la riduzione del livello di rischio da inalazione di polveri silicotigene, in attuazione di quanto previsto dall'art. 28 comma 3-ter del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- campagna informativa e di sensibilizzazione per la pianificazione e la predisposizione di adeguate linee di azione per la prevenzione ed il contenimento dei danni alla salute rispetto a rischi presenti nel settore edile ancora sottovalutati, quali ad esempio l'esposizione a radiazioni solari e temperature elevate;
- progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ad identificare le cause degli infortuni e alla gestione dei Near Miss per prevenire eventi che possono causare infortunio e per una corretta gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Strutture coinvolte: CTSS, CTE

Durata: 2024 -2027

Attività 2024:

Con riferimento al progetto n. 2 **"divulgazione dei risultati ottenuti tramite la campagna di misurazione dell'esposizione alla silice libera cristallina nelle principali attività del settore edile svolta nell'ambito del protocollo siglato nel triennio precedente, al fine di fornire dati ed elementi a supporto dei datori di lavoro per la riduzione del livello di rischio da inalazione di polveri silicotigene, in attuazione di quanto previsto dall'art. 28 comma 3-ter del d.lgs. 81/2008 e s.m.i."** si rappresenta che è stato pubblicato l'opuscolo "l'esposizione a silice cristallina respirabile nei cantieri edili e di ingegneria civile"

Attività previste per il 2025:

Con riferimento al progetto n. 1 **"progettazione ed erogazione del corso di formazione della durata di 16 ore, per accedere alla professione di tecnico verifikatore, responsabile del gruppo di verifica e componente tecnico della commissione paritetica tecnicamente competente, ai sensi della UNI 11751-2"**, si progetterà ed erogherà un corso di formazione della durata di 16 ore, per accedere alla professione di tecnico verifikatore, responsabile del gruppo di verifica e componente tecnico della commissione paritetica tecnicamente competente, ai sensi della UNI 11751-2. La Norma tecnica UNI 11751-2 ha definito i criteri per l'accesso alla

professione di tecnico verifikatore, responsabile del gruppo di verifica e componente tecnico della commissione paritetica tecnicamente competente. Il corso, della durata di 16 ore, rappresenta l'elemento necessario ed indispensabile per rispondere ai criteri di accesso alla professione previsti dalla norma UNI 11751-2. Il corso mira a fornire le competenze necessarie per essere qualificati ed affinare la capacità di valutare e analizzare i MOG della salute e sicurezza sul lavoro in conformità alle normative pertinenti e gli standard previsti.

Con riguardo al progetto 3 **"Somministrazione di un'indagine sulla percezione e la conoscenza del rischio caldo e del rischio da esposizione a radiazioni solari nel settore edile. Campagna informativa e di sensibilizzazione per la pianificazione e la predisposizione di adeguate linee di azione per la prevenzione e la gestione dei due rischi"** si effettuerà un'indagine sulla percezione e la conoscenza del rischio caldo e del rischio da esposizione a radiazioni solari nel settore edile realizzata attraverso questionari somministrati durante lo svolgimento dei corsi di formazione erogati dalle scuole edili della rete Formedil. Si produrranno materiali didattici e sessioni informative per le figure del sistema della salute e la sicurezza aziendale sulla gestione dei due rischi e si realizzeranno procedure per il monitoraggio continuo delle condizioni climatiche e dell'ambiente di lavoro.

Con riguardo al progetto 4 **"progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ad identificare le cause degli infortuni e alla gestione dei Near Miss per prevenire eventi che possono causare infortunio e per una corretta gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro"** si diffonderà nel settore edile la conoscenza del valore prevenzionale dei near miss e promuovere le procedure corrette per la segnalazione, comunicazione e gestione di questi eventi, anche attraverso esempi concreti, casi studio, esercitazioni in aula, formazione a cascata mediante la realizzazione di materiali didattici ed informativi e di eventi informativi e di sensibilizzazione.

**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA
PER LA PREVENZIONE**

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e
organismi paritetici**

**Protocollo d'Intesa tra Inail e OPNI – Organismo Paritetico Nazionale Imprese.
Sottoscritto in data 19 febbraio 2024.**

Oggetto del protocollo:

- Sviluppare e promuovere iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza dei rischi nello svolgimento delle attività lavorative con particolare riguardo alle piccole e medie imprese dei settori di interesse;
- definire piani operativi e realizzare azioni e prodotti informativi specifici per settore o figura aziendale, da diffondere anche con l'organizzazione di workshop e seminari tematici;
- sviluppare e sperimentare buone pratiche con riferimento alle attività lavorative del settore;
- accrescere la diffusione di strumenti tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio dei lavoratori dei settori d'interesse, anche ai sensi del comma 3-ter dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m., nonché la diffusione di buone prassi paritetiche settoriali o territoriali e di esperienze prevenzionali attuate all'interno dell'Organismo paritetico;
- favorire lo sviluppo e il monitoraggio di iniziative di informazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in ambito centrale e territoriale, da realizzare tramite la sottoscrizione di accordi attuativi, secondo quanto previsto all'art. 6 del presente Protocollo d'Intesa;
- realizzare iniziative congiunte per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro in ambito scolastico

Strutture coinvolte: DC Prevenzione, DIMEILA, CTSS.

Durata: triennale

Attività 2024:

È in fase di costituzione il comitato di coordinamento.

Attività previste per il 2025:

Realizzazione delle iniziative previste dal documento programmatico per l'annualità.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e organismi paritetici

**Protocolli di intesa con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e or
Protocollo d'Intesa tra Inail e OPNA – Organismo Paritetico Nazionale Imprese
Artigianato. Sottoscritto in data 11 marzo 2024.**

Oggetto del protocollo:

- sviluppare e promuovere iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza dei rischi nello svolgimento delle attività lavorative con particolare riguardo alle micro, piccole e medie imprese del settore artigiano, anche in relazione ad uno scenario di tipo pandemico, attraverso prodotti informativi specifici, anche digitali, ovvero l'aggiornamento di prodotti già realizzati in termini di normativa vigente, da diffondere anche con l'organizzazione di seminari tematici;
- diffondere strumenti operativi standardizzati per la riduzione dei livelli di rischio dei lavoratori, anche ai sensi del comma 3-ter dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. nonché la diffusione di buone prassi paritetiche, settoriali o territoriali;
- promuovere la cultura della sostenibilità, in particolare declinata nella dimensione sociale, attraverso strumenti operativi e/o strategici finalizzati all'organizzazione del lavoro e alla qualità del lavoro;
- integrare/innovare l'offerta formativa/informativa dei componenti degli OO.PP. e dei Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza anche sui temi della bilateralità e pariteticità;
- sviluppare strumenti informatici che garantiscano, nello svolgimento delle attività formative che interessino gli Organismi paritetici dell'artigianato, il corretto rispetto delle norme vigenti di legge, in primis per ciò che attiene alla avvenuta consultazione degli Organismi medesimi;
- monitorare l'attività sviluppata a livello centrale e territoriale.

Strutture coinvolte: DC Prevenzione, DIMEILA, CTSS.

Durata: triennale

Attività 2024:

È stato redatto il documento programmatico nel quale sono state individuate le attività prioritarie.

Attività previste per il 2025:

Con riferimento al progetto 2 "**Attività seminariale rivolta ai componenti degli organismi paritetici e agli RLST**" è stato organizzato un percorso formativo avente l'obiettivo di far acquisire ai componenti degli organismi paritetici territoriali una conoscenza dei principali elementi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Nello specifico intende fornire gli elementi essenziali per interpretarne il ruolo ed adempiere a quanto previsto dal d.lgs.81/08 e dagli accordi interconfederali che sono stati sottoscritti dalle Parti Sociali. Esso copre una esigenza informativa/formativa interna al sistema della pariteticità che attualmente non trova un'adeguata risposta. Il percorso inizierà con un evento di apertura presso l'Auditorium dell'Inail di Piazzale Pastore il giorno 6 maggio 2025.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA PER LA PREVENZIONE

Si svilupperanno altresì, come da documento programmatico approvato, il progetto 1 **“Modelli interpretativi dei dati rilevati dagli RLST presso le imprese aderenti al sistema della bilateralità artigiana e predisposizione di strumenti divulgativi settoriali descrittivi delle tipologie di rischio”** e il progetto 3 **“L’analisi dei mancati infortuni nelle imprese artigiane e nelle micro e piccole imprese”**.

APPENDICE NORMATIVA

Questa appendice contiene un compendio della legislazione vigente e della normazione tecnica riferita ai rischi infortunistici, ai rischi per la salute, ai rischi trasversali, ai rischi nuovi ed emergenti derivanti dalle evoluzioni del mondo del lavoro e della produzione, nonché ai settori rilevanti, oggetto delle linee di intervento e dei programmi del Piano triennale della Prevenzione 2025-2027.

○ RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

- Lavori in quota
- Lavori su strada
- Allestimento spettacoli, manifestazioni e fiere
- Agenti pirotecnici e esplosivi
- Attrezzature da lavoro
- Elettrico
- Incendio
- Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento
- Rischi in itinere

○ RISCHI PER LA SALUTE

- Biologico
- Chimico e cancerogeno
- Silice libera e cristallina
- Amianto
- Radon
- Campi elettro magnetici (CEM)
- Radiazioni ottiche
- Radiazioni ionizzanti
- Rumori e vibrazioni
- Assunzione alcool e/o sostanze stupefacenti e psicotrope
- Gestione dei rifiuti

○ RISCHI TRASVERSALI

- Ergonomia e muscoloscheletrici
- Rischio psicosociali e da stress lavoro correlato

○ RISCHI CONNESSI CON LE EVOLUZIONI DEL MONDO DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE

- Transizione verde e digitale
- Cantiere digitale
- Industria 5.0
- Lavoro da casa e lavoro agile

- Tecnostress

RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

Lavori in quota

Aggiornamenti normativi

Nell'ambito dei lavori in quota le norme tecniche UNI e UNI EN alla cui redazione gli esperti dell'Inail hanno partecipato sono:

- UNI 11560:2022 *Sistemi di ancoraggio in copertura - Guida per l'individuazione, la configurazione, l'installazione, l'uso e la manutenzione.*
- UNI 11900:2023 *Attività professionali non regolamentate - Installatore di sistemi di ancoraggio - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.*
- UNI 11927:2023 *Attrezzature provvisorie - Ponteggi di facciata con funzione di protezione dei bordi - Requisiti prestazionali e metodi di prova.*
- UNI 11939:2024 *Attività professionali non regolamentate - Installatore di reti di sicurezza - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.*
- UNI 11763-2:2024 *Attrezzature provvisorie - Casseforme - Parte 2: Casseforme orizzontali - Requisiti generali per la progettazione, la costruzione e l'uso.*
- UNI 11962:2024 *Scale verticali permanenti con o senza gabbia - Requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo.*
- UNI 11808-3:2024 *Attrezzature provvisorie - Reti di sicurezza - Parte 3: Reti contro la caduta di piccoli oggetti - Requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo.*
- UNI 11808-4:2024 *Attrezzature provvisorie - Reti di sicurezza - Parte 4: Reti contro la caduta di oggetti - Requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo.*
- UNI EN 17235:2024 *Dispositivi di ancoraggio permanenti e ganci di sicurezza.*

Nell'ambito dei lavori in quota le norme tecniche UNI EN per cui il personale dell'Inail partecipa alla revisione sono:

- UNI EN 1263-1:2015 *Attrezzature provvisorie di lavoro - Reti di sicurezza Parte 1: Requisiti di sicurezza, metodi di prova.*
- UNI EN 1263-2:2015 *Attrezzature provvisorie di lavoro - Reti di sicurezza Parte 2: Requisiti di sicurezza per i limiti di posizionamento.*
- UNI EN 13374:2019 *Sistemi temporanei di protezione dei bordi - Specifica di prodotto - Metodi di prova.*

Nell'ambito dei lavori in quota le norme tecniche UNI attualmente in fase di redazione con la collaborazione degli esperti dell'Inail sono:

- Progetto di norma UNI 1613523 *Attrezzature provvisorie - Casseforme - Parte 3: Casseforme complesse - Requisiti generali per la progettazione, la costruzione e l'uso.*

- Progetto di norma UNI 1613524 *Attrezzature provvisorie - Impalcature speciali sospese - Requisiti di sicurezza e condizioni di utilizzo.*
- Progetto di norma UNI 1614456 *Parapetti anticaduta permanenti - Requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo.*
- Revisione della UNI 10401:2004 *Scale d'appoggio portatili a sfilo ed innestabili per usi professionali specifici nell'industria.*

Lavoro su strada

Aggiornamenti normativi

Legge 25 novembre 2024, n. 177 "Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".

Allestimento di spettacoli, manifestazioni e fiere

Aggiornamenti normativi

Nessuna normativa specifica dedicata al settore sugli aspetti di SSL.

- Sono state introdotte/aggiornate norme UNI EN relative ad aspetti prevalentemente progettuali, tecnico-costruttivi e di fabbricazione delle tecnologie dell'intrattenimento e dello spettacolo.

Agenti pirotecnici e esplosivi¹

Aggiornamenti normativi

In ambito di Commissione Centrale Esplosivi si sta lavorando:

- alla nuova edizione delle "Linee guida per l'applicazione delle vigenti normative di pubblica sicurezza relative all'attività di deposito di esplosivi";
- alla modifica degli allegati A e B del Re.Tulps.

Attrezzature da lavoro

Aggiornamenti normativi

Regolamento 2023/1230 (che entrerà in vigore il 20 gennaio 2027)

Elettrico

Aggiornamenti normativi

Leggi e regolamenti

¹ Principali riferimenti legislativi: D.lgs. 81/2008., Tups e Re.Tulps.

- Decreto direttoriale interministeriale del 26 maggio 2023, n. 62, contenente l'11° elenco delle aziende autorizzate e dei soggetti formatori, di cui all'articolo 3, comma 1, del d.m. 4.2.2011.
- Decreto direttoriale interministeriale del 16 novembre 2023, n. 141, contenente il 12° elenco delle aziende autorizzate e dei soggetti formatori, di cui all'articolo 3, comma 1, del d.m. 4.2.2011.

Normativa tecnica

- Guida CEI 0-2 (2022-03) *Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici.*
- Norma CEI 64-8 (2024-07) *Impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua.*
- Guida CEI-Inail 64-14; V1 (2022-03) *Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori.*
- Norma CEI 50110-1 (2024-05) *Esercizio degli impianti elettrici.*

Incendio

Aggiornamenti normativi

Leggi e regolamenti

Decreto del Ministero dell'interno 13 settembre 2024 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto 1° settembre 2021, recante: "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

○ **Normativa tecnica**

- UNI 10898-1:2023: *Sistemi protettivi antincendio - Modalità di controllo dell'applicazione - Parte 1: Sistemi intumescenti.*
- UNI 10898-3:2023: *Sistemi protettivi antincendio - Modalità di controllo dell'applicazione - Parte 3: Sistemi isolanti spruzzati.*
- EC 1-2024 UNI 10898-3:2023: *Sistemi protettivi antincendio - Modalità di controllo dell'applicazione - Parte 3: Sistemi isolanti spruzzati.*
- UNI 11947:2024: *Valutazione dello stato di degrado dei prodotti e sistemi per la protezione passiva all'incendio di elementi portanti delle opere di costruzione soggette ai controlli di prevenzione incendi.*
- UNI ISO/TR 23932-2:2023: *Ingegneria della sicurezza contro l'incendio - Principi generali - Parte 2: Esempio di negozio di lavaggio a secco.*
- UNI/TR 11953:2024: *Ingegneria della sicurezza contro l'incendio - Linea Guida per l'utilizzo della UNI ISO/TR 23932-2.*
- ISO 16733 Parte 1-2024: *Selezione degli scenari d'incendio.*

Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento

Aggiornamenti normativi

Norma UNI 11958:2024 *Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento - Criteri per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi*, pubblicata il 14 novembre 2024.

Rischi in itinere

Aggiornamenti normativi

Relativamente al lavoro agile, che verosimilmente ha un notevole effetto nel contenimento degli infortuni su strada in occasione di lavoro e in itinere:

- per quanto riguarda i privati, la Legge 4 agosto 2022, n 122 ha introdotto limitate modifiche alla Legge 22 maggio 2017 *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*; rimane pertanto discrezionale da parte del datore di lavoro la facoltà di avvalersi o meno di questo istituto;
- per quanto riguarda i dipendenti pubblici, da segnalare, a livello di contrattazione collettiva, la conferma delle modalità di lavoro agile superando il limite della prevalenza del lavoro in presenza e l'ulteriore possibilità di modulare l'attività lavorativa su 4 giornate settimanali.

Legge 25 novembre 2024, n. 177 "Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".

La Prassi di Riferimento UNI/PDR 35/2018 "*Profili professionali della mobilità aziendale - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza e indirizzi operativi per la valutazione della conformità*" non è stata al momento convertita in norma tecnica. Nel 2022 l'UNI ha effettuato un'inchiesta pubblica preliminare per convertire in norma tecnica tale prassi (progetto UNI1610784 "*Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per la gestione della mobilità sostenibile delle persone - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità*" di competenza dei gruppi di lavoro UNI/CT 006, UNI/CT 006/GL 32).

Specifici interventi estrapolabili dalle Prassi di Riferimento legate alla UNI ISO 26000 (ad esempio, oltre a quello già previsto per presenza di mezzi di trasporto collettivi messi a disposizione dal datore di lavoro per i propri dipendenti, anche per le convenzioni relative all'acquisto degli abbonamenti per i mezzi pubblici): una norma internazionale che fornisce linee guida su come le organizzazioni possano operare in modo socialmente responsabile, affrontando aspetti come l'etica, il rispetto dei diritti umani, l'ambiente, le pratiche lavorative, il coinvolgimento nella comunità, e la trasparenza. Non è una norma certificabile, ma un insieme di principi guida. In sintesi, promuove una gestione responsabile e integrata che può includere azioni concrete per migliorare la sicurezza stradale, in quanto la responsabilità sociale delle imprese si estende anche alla tutela della vita umana e al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel contesto della mobilità.

La UNI ISO 39001 è una norma internazionale che fornisce una guida per la gestione della sicurezza stradale. Stabilisce i requisiti per un Sistema di gestione per la sicurezza stradale (SGSS) e aiuta le organizzazioni a sviluppare politiche, obiettivi e processi, orientati a ridurre il numero di incidenti e vittime sulle strade. In sintesi, fornisce una struttura organizzativa e operativa che permette alle aziende e alle istituzioni di ridurre i rischi stradali attraverso un sistema di gestione integrato.

L'Inail partecipa ai lavori dell'Organismo Tecnico UNI/CT 012/SC 01/GL 03 "Segnaletica verticale" per lo sviluppo di standard sui requisiti prestazionali della segnaletica stradale verticale. "Nell'ambito della rete stradale locale, nazionale e sovranazionale (Rete TEN) in cui l'incidentalità presenta un costo sociale ancora elevato, l'installazione della segnaletica stradale è riconosciuta come un ausilio efficace per la sicurezza della circolazione dei veicoli nei vari ambiti territoriali" (Gruppo di lavoro sulla Segnaletica Orizzontale e Verticale). In questo contesto è in corso la predisposizione di documenti esaustivi ed aggiornati sulla base dei quali approntare le specifiche tecniche sui materiali, prodotti e sui dispositivi da utilizzare per realizzare e adeguare la segnaletica nelle varie classi di strade presenti nel contesto nazionale.

Nel novembre 2024, il Codice della Strada italiano (d.lgs. n.285 del 30 aprile 1992) è stato oggetto di importanti modifiche finalizzate a rafforzare la sicurezza stradale.

Tra le principali novità introdotte:

- Uso del cellulare alla guida
- Patenti a zero alcol per neopatentati
- Regolamentazione dei monopattini elettrici
- Controlli su sostanze stupefacenti

Queste modifiche legislative rappresentano un inasprimento delle politiche di sicurezza stradale in Italia, con l'obiettivo di ridurre incidenti e comportamenti pericolosi sulla strada anche in occasione di lavoro.

RISCHI PER LA SALUTE

Rischio biologico

Aggiornamenti normativi

La nuova Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 dicembre 2020, prevede alcuni obblighi relativi all'esecuzione della valutazione e gestione dei rischi derivanti dai sistemi di distribuzione dell'acqua potabile interni agli edifici, locali e navi.

Decreto 7 marzo 2022 concernente la revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL).

Norma UNI ISO 45006:2024 *Linee guida per prevenire o controllare l'esposizione agli agenti infettivi sul posto di lavoro e gestire i rischi associati alle malattie infettive.*

Chimico e cancerogeno

Aggiornamenti normativi

Orientamenti e Direttive europee

Priorità di intervento fissate dalla Commissione europea: sviluppo, commercializzazione, diffusione e adozione di sostanze, materiali e prodotti sicuri e sostenibili in sostituzione di SVHC (*Substances of Very High Concern*) attraverso diverse forme di sostegno finanziario; individuazione di valori limite di esposizione professionale (VLEP) per nuove sostanze e abbassamento di alcuni tra quelli già fissati; riforma delle procedure di autorizzazione e restrizione quali strumenti di gestione del rischio delineati dal Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH); revisione del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP) quale frutto della valutazione sinergica di Autorità Competenti, Istituzioni Europee ed Associazioni di categoria; consolidamento e semplificazione del sistema regolatorio delle sostanze classificate come interferenti endocrini.

Direttiva (UE) 2024/869 (emendamento della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti cancerogeni o mutageni): fissazione di nuovi VLEP per il piombo e i suoi composti inorganici (sostanze reprotossiche con potenziali effetti nocivi sia sulla fertilità che sullo sviluppo del feto) e per i diisocianati (sensibilizzanti della pelle e delle vie respiratorie) per i quali, per la prima volta in Europa, viene stabilito un VLEP inalatorio, espresso come gruppo funzionale -NCO.

Atti legislativi nazionali

D. lgs. 4 settembre 2024, n. 135 (recepimento della Direttiva (UE) 2022/431, sesto emendamento della Direttiva 2004/37/CE): estensione alle sostanze tossiche per la riproduzione delle strategie di valutazione e delle tutele già previste in ambito professionale dal Titolo IX, capo II del d. lgs. 81/2008 in tema di agenti cancerogeni e mutageni.

Piano nazionale della prevenzione (PNP 2020-2025) e numerosi piani regionali: obiettivo per il sistema sanitario nazionale della emersione del fenomeno tecnopatologico, misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce di malattia professionale, con particolare riferimento al rischio cancerogeno e chimico.

Normativa tecnica

Attività di normazione svolta in ambito ISO, CEN ed UNI in tema di strategie, metodi e strumenti utili alla gestione del rischio chimico professionale. Nel dettaglio, l'apporto fornito in tema di redazione e aggiornamento periodico di standard riguarda i seguenti ambiti:

- valutazione del rischio da agenti chimici: strategie e metodi di misurazione ai sensi dell'art. 225, comma 2 del d. lgs. 81/2008 (norme della serie *Atmosfera nell'ambiente di lavoro* di cui all'allegato XLI) e utilizzo di modelli di calcolo per la determinazione dell'esposizione professionale;
- procedure di misurazione specifiche per sostanze o classi di sostanze chimiche;

- caratteristiche e requisiti prestazionali di dispositivi di protezione individuale idonei al contenimento del rischio da sostanze pericolose.

Silice libera cristallina

Aggiornamenti normativi

Pubblicazione della UNI ISO 24095:2022 Guida per la misurazione della silice libera cristallina

Amianto

Aggiornamenti normativi

- Direttiva (UE) 2023/2668, da recepire entro dicembre 2025, che definisce i nuovi obiettivi per gli Stati europei in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro.

La direttiva prevede:

- l'abbassamento significativo dei valori limite di esposizione professionale all'amianto (0,01 ff/cm³ fino al 2029; dal 2029 0,002 ff/cm³ conteggiando le fibre di dimensione standard, 0,01 ff/cm³ conteggiando le fibre micrometriche);
- l'adozione obbligatoria a partire dal 2029 della microscopia elettronica come tecnica analitica di riferimento, in quanto più sensibile e idonea a rilevare i nuovi limiti;
- la definizione dei nuovi criteri di rischio di esposizione (e. attiva, e. passiva, e. secondaria);
- l'aggiornamento dell'elenco delle malattie professionali correlate all'amianto (asbestosi, mesotelioma, cancro del polmone, cancro gastrointestinale, cancro della laringe, cancro delle ovaie, malattie pleuriche non maligne);
- l'istituzione del sistema di registrazione e sorveglianza epidemiologica per tutte le patologie sopra citate (e non più solo per il mesotelioma).
- Norma UNI 11903:2023 sui requisiti dell'addetto al censimento dei MCA *Attività professionali non regolamentate - Addetto al censimento dei materiali contenenti amianto - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.*
- Prassi di riferimento sulla gestione del rischio amianto UNI/PdR 152:2023:
 - UNI/PdR 152.1 *Materiali contenenti amianto – Parte 1: Valutazione dello stato di conservazione delle coperture e tamponamenti contenenti amianto in matrice cementizia.*
 - UNI/PdR 152.2 *Materiali contenenti amianto – Parte 2: Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità del Responsabile del rischio amianto.*
- Programma di qualificazione 2024-2025 dei laboratori che effettuano analisi di amianto esteso anche all'attività di campionamento delle fibre aerodisperse.

Radon

Aggiornamenti normativi

- Piano nazionale d'azione per il Radon 2023-2032 (ex decreto legislativo 101/2020), adottato con DPCM 11 gennaio 2024, contiene gli obiettivi per affrontare i rischi a lungo termine dell'esposizione al radon nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni, descrive la linea d'azione nazionale e fornisce agli esperti e ai cittadini interessati informazioni sulla strategia italiana per ridurre l'esposizione della popolazione al radon.
- Legge 10 agosto 2023, n. 103 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione Europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" – art. 8.
- Aree Prioritarie radon (ex decreto 101/2020), pubblicate per le seguenti Regioni: Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia in fase di approvazione.

Campi elettromagnetici (CEM)

Aggiornamenti normativi

- In data 29/04/2024 è entrata in vigore la legge 214/2023, che dispone l'innalzamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza (100 kHz- 300 GHz), lasciando invariati i limiti di esposizione fissati dal DPCM 8/7/2003.
- In data 30/09/2022 è stato adottato il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, in attuazione dell'art. 212 del decreto legislativo n. 81/2008, che definisce criteri e modalità per le autorizzazioni alle deroghe al rispetto dei valori limite di esposizione (VLE) di cui all'art. 208, comma 1, del decreto legislativo n. 81/2008.

Radiazioni ottiche

Aggiornamenti normativi

- In fase di stesura il Progetto C. 1344 (Class. CEI 76-17) *Profili professionali per la sicurezza laser*: Progetto di norma per uniformare la disciplina dei profili professionali che si occupano della sicurezza degli utilizzatori coinvolti nei processi o nelle pratiche con laser o prodotti laser, soprattutto se di classe 3B e 4. Sono stati introdotti due profili professionali: l'Esperto Sicurezza Laser di grado I (ESL-I) e l'Esperto Sicurezza Laser di grado II (ESL-II) per i due distinti ambiti di lavoro:
 - industriale, di ricerca, telecomunicazioni e per applicazioni civili;
 - medico, estetico e veterinario.

La Norma fornisce inoltre indicazioni per i programmi di formazione ed i relativi contenuti, la durata minima, i requisiti di ammissione, gli esami per la valutazione, ecc.

- In analogia al punto precedente, sono in fase di revisione anche le FAQ ROA sulle radiazioni coerenti nel Portale Agenti Fisici.

Radiazioni ionizzanti

Aggiornamenti normativi

D.lgs. 25 novembre 2022, n. 203 recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101.

Rumore e vibrazioni

Aggiornamenti normativi

Nuovo Regolamento Macchine 1230, in vigore da luglio 2023, che soppianderà definitivamente la Direttiva 2006/42/CE nel 2027.

Nell'ambito dei lavori in quota le norme tecniche UNI e UNI EN alla cui redazione gli esperti dell'Inail hanno partecipato sono:

- UNI 11849:2022 Vibrazioni meccaniche e urti - Modalità di prova per misurare le vibrazioni trasmesse dal sedile di escavatori, caricatori e terne all'operatore
- UNI EN ISO 10819:2022 Vibrazioni meccaniche e urti - Vibrazioni al sistema mano-braccio - Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano
- UNI ISO/TR 10687:2022 Vibrazioni Meccaniche - Descrizione e determinazione di posture assise con riferimento alle vibrazioni trasmesse al corpo intero
- UNI CEN ISO/TS 7849-1:2022 Acustica - Determinazione dei livelli di potenza sonora emessi per via aerea da macchinari mediante la misurazione di vibrazioni - Parte 1: Metodo d'indagine con l'utilizzo di un fattore di radiazione fisso
- ISO/TS 15230-2:2023 Mechanical vibration and shock - Coupling forces at the man-machine interface for hand-transmitted vibration - Part 2: Evaluation of coupling forces
- UNI EN ISO 5114-1:2024 Acustica - Determinazione delle incertezze associate alle misure di emissione sonora - Parte 1: Livelli di potenza sonora determinati da misure di pressione sonora

Assunzione di alcol e/o sostanze stupefacenti e psicotrope

Aggiornamenti normativi

Non è stato pubblicato alcun aggiornamento normativo in materia; attualmente, è ancora in fase di discussione la bozza della nuova proposta di Accordo Stato-Regioni *Indirizzi per la definizione di infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti; l'accertamento di condizioni di alcol-dipendenza e di tossicodipendenza e il coordinamento delle azioni di vigilanza.*

Gestione dei Rifiuti

Aggiornamenti normativi

Le ultime principali novità in materia di rifiuti discendono in ordine dal d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 213, che prevede, tra gli altri:

- il divieto di incenerimento per rifiuti raccolti in modo differenziato, ad eccezione dei rifiuti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti raccolti separatamente, per i quali l'incenerimento produca il miglior risultato ambientale;
- la modifica degli obblighi informativi dei sistemi di gestione degli imballaggi per spingere la promozione dell'ecodesign di prodotti che contengono materie prime critiche.

Tra le novità intercorse successivamente, le nuove norme del decreto n.127/2024 sui rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) rappresentano invece un passo importante verso la gestione sostenibile di questi materiali, promuovendo una circolarità dell'economia delle costruzioni, riducendo delle attività edilizie, diminuendo l'impronta ecologica e l'impatto ambientale dell'industria delle costruzioni. Obiettivi ripresi e sviluppati anche a partire dalla prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020, metodologia operativa "volontaria" sulla demolizione selettiva realizzata attraverso operazioni di separazione in frazioni omogenee, che ha come obiettivo primario sempre la massimizzazione di rifiuto da C&D indirizzato al processo di riuso e riciclo (*end of waste: fine dello spreco*)

Tra gli obiettivi della nuova norma vi è quello di incrementare la percentuale di recupero e riciclo dei rifiuti C&D, raggiungendo una quota del 70% di riciclo entro il 2025, che possa anche limitare drasticamente l'uso delle discariche per questi rifiuti. Obiettivo raggiungibile anche grazie all'introduzione di incentivi quali crediti d'imposta per le imprese, nonché agevolazioni (anche a livello edilizio) per le imprese che ottengono con la loro attività di recupero certificazioni di sostenibilità, quali ISO 14001. Tutto questo passa anche per misure stabilite quali la separazione obbligatoria in cantiere già al momento della raccolta e un preciso sistema digitale di tracciabilità per monitorare il percorso dei rifiuti C&D, dalla generazione allo smaltimento e/o recupero finale.

Si segnala che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 84/2024, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico è stato presentato il 25 giugno 2024 ed è stato assegnato in prima lettura alla Camera. Questo decreto-legge disciplina disposizioni urgenti e un sistema di governance per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche considerate strategiche. Le disposizioni contenute nel provvedimento sono volte a stabilire criteri

uniformi per la tempestiva realizzazione dei progetti strategici di estrazione, trasformazione o riciclaggio delle materie prime oggetto del decreto.

Da ultimo, il D.M. 10 luglio 2023, n. 119 disciplina le condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata dei RAEE, definendo, tra gli altri, Requisiti soggettivi per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo, le dotazioni tecniche dei centri di preparazione per il riutilizzo e le modalità con cui effettuare le operazioni.

RISCHI TRASVERSALI

Ergonomia e rischi muscoloscheletrici

Aggiornamenti normativi

- Rapporto tecnico UNI/TR 11950:2024 *Sicurezza e salute nell'uso degli esoscheletri occupazionali orientati ad agevolare le attività lavorative.*

Il documento è stato elaborato dal gruppo UNI/CT 042/SC 01/GL 16 - Sicurezza e salute dei dispositivi indossabili per agevolare le attività lavorative. La UNI/TR 11950 approfondisce lo stato dell'arte degli esoscheletri occupazionali e si propone di:

- fornire indicazioni sulla corretta terminologia e definizioni da adottare nel settore degli esoscheletri occupazionali;
- individuare e descrivere le diverse tipologie di esoscheletri ad oggi sviluppati ed in uso negli ambienti di lavoro (con particolare riferimento agli esoscheletri attivi e passivi);
- illustrare i principi generali di progettazione e costruzione degli esoscheletri;
- rappresentare i settori lavorativi di possibile applicazione degli esoscheletri;
- inquadrare le potenziali opportunità e problematiche correlate all'uso degli esoscheletri.

La definizione di una terminologia comune e di una classificazione di questi dispositivi, esplicitandone i campi e i limiti di applicazione e le caratteristiche funzionali e di progettazione e costruzione, è essenziale per avviarne un utilizzo corretto e consapevole.

Dispositivi indossabili come gli esoscheletri vengono presentati come una soluzione utile per ridurre o mitigare i rischi da sovraccarico biomeccanico, ma ciò richiede come preconditione una corretta implementazione nei luoghi di lavoro, al fine di evitare potenziali rischi correlati al loro uso.

Il rapporto tecnico pubblicato è un primo importante contributo allo sviluppo tecnologico in questo settore.

- Norma tecnica UNI ISO 11228-1: 2022 *Ergonomia – Movimentazione manuale: sollevamento, abbassamento e trasporto*

La norma tecnica specifica i limiti raccomandati per il sollevamento, l'abbassamento e il trasporto manuale di oggetti con una massa di 3 kg o superiore, caratterizzati da velocità di cammino moderate (da 0,5 ad 1 m/s), prendendo in considerazione una serie di variabili, quali l'intensità, la frequenza e la durata del compito. Consente:

- la determinazione dei diversi fattori di rischio;
- la valutazione dei rischi per la salute a carico della popolazione lavorativa, attraverso un approccio *step by step*;
- l'analisi di diverse tipologie di compiti combinati in un turno;
- la riprogettazione e l'organizzazione ergonomica delle attività di movimentazione manuale, anche per mezzo di esempi pratici forniti in una serie di appendici.

Attraverso le fasi di riconoscimento del pericolo, di identificazione, di stima e di valutazione del rischio, la norma consente, pertanto, di individuare in maniera mirata le misure idonee per rimodulare le modalità di esecuzione dei compiti manuali, al fine di pervenire a una concreta riduzione dei rischi da sovraccarico biomeccanico.

- Rapporto tecnico UNI ISO/TR 23476:2022 *Ergonomia - Applicazione della ISO 11226, della serie ISO 11228 e della ISO/TR 12295 nel settore agricolo.*

Questo documento illustra le modalità di applicazione di ISO/TR 12295, ISO 11226 e della serie ISO 11228 alle attività lavorative svolte in un settore globale come quello dell'agricoltura dove, sebbene con diverse peculiarità, i rischi da sovraccarico biomeccanico possono essere rilevanti, le relative patologie sono frequenti e risulta necessario pianificare specifiche azioni preventive. L'obiettivo è quello di:

- definire gli utenti (compresi quelli non esperti in ergonomia) e i campi di applicazione;
 - delineare le procedure per l'identificazione dei pericoli, la stima, la valutazione e la riduzione dei rischi da sovraccarico biomeccanico in vari contesti agricoli, tramite schemi sintetici, spiegazioni analitiche, modelli matematici ed esempi applicativi.
- Rapporto tecnico UNI ISO/TR 7015:2024 *Ergonomia - Applicazione di ISO/TR 12295, ISO 11226, della serie ISO 11228 e di ISO/TR 23476 nel settore delle costruzioni (edilizia civile)*

Il rapporto tecnico, utilizzato insieme ai documenti ISO/TR 12295, ISO 11226, alla serie ISO 11228 e all'ISO/TR 23476, fornisce indicazioni su come le norme esistenti possano essere impiegate nel settore delle costruzioni (gli esempi riportati si riferiscono al solo settore delle costruzioni civili), caratterizzato da diverse situazioni in cui il sovraccarico biomeccanico può essere un aspetto rilevante, pur se con diverse caratteristiche. L'alta incidenza di patologie da sovraccarico in questo settore rende necessaria una corretta analisi al fine di pianificare e attuare, in maniera mirata, le efficaci misure di prevenzione.

Stress lavoro-correlato

Aggiornamenti normativi

Si segnalano:

- Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027.
- UNI ISO 45003: *Gestione della salute e sicurezza sul lavoro – Salute e sicurezza psicologica sul lavoro – Linee di indirizzo per la gestione dei rischi psicosociali*.

RISCHI CONNESSI CON LE EVOLUZIONI DEL MONDO DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE

Transizioni verde e digitale

Aggiornamenti normativi

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Decreto 24 luglio 2024 "Attuazione dell'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante le modalità attuative del Piano Transizione 5.0".
- Circolare Operativa 16 agosto 2024, n. 25877- Transizione 5.0.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Decreto 28 giugno 2024, n. 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006".
- Decreto-legge 84/2024 "Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico".
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio".
- UNI/TR 11858:2022 *Tecnologie IoT nell'impiego dei DPI - Indicazioni relative all'integrazione di sistemi elettronici nella gestione e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali*. Pubblicato ad aprile del 2022.
- Strategia nazionale per l'economia circolare, Ministero della Transizione Ecologica, 2021.
- Prassi di riferimento UNI/PdR 149/2023 *Guida metodologica per l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogati in modalità videoconferenza sincrona*, 20 luglio 2023 (www.uni.com).

Cantiere digitale

Aggiornamenti normativi

- D.lgs. 36/2023 "Codice contratti pubblici", in particolare art. 43 e allegato I-9 al codice.
- ISO 19650-6 (BIM) – *Parte 6: Salute e sicurezza* (l'approvazione è prevista per dicembre 2024, la pubblicazione entro il 31/01/2025).
- Prassi di riferimento UNI/PdR 168 *Gestione digitale della documentazione in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro nei cantieri temporanei o mobili*, pubblicata a settembre 2024.
- UNI/TR 11858:2022 *Tecnologie IoT nell'impiego dei DPI - Indicazioni relative all'integrazione di sistemi elettronici nella gestione e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali*. Pubblicato ad aprile del 2022.

Industria 5.0

Aggiornamenti normativi

Legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", ha istituito il nuovo Piano Transizione 5.0, introducendo un credito d'imposta per le imprese che effettuano nuovi investimenti, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, destinati ad aziende ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che comportano un efficientamento dei consumi energetici.

- Ulteriori approfondimenti sul piano normativo:
<https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/piano-transizione-5-0>.
- Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale).
- Regolamento (UE) 2023/1230 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2023 relativo alle macchine e che abroga la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 73/361/CEE del Consiglio.
- Decreto interministeriale del 20 dicembre 2021, che recepisce la direttiva UE 2019/1832 (recante modifica degli allegati I, II e III della direttiva 89/656/CEE relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di dispositivi di protezione individuale durante il lavoro), con cui viene modificato l'allegato VIII del d.lgs. 81/2008, per tenere conto degli adeguamenti tecnici previsti dalla citata direttiva.

Lavoro da casa e lavoro agile

Aggiornamenti normativi

Il passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria ha determinato una diffusione applicativa del lavoro agile sia nei settori pubblici che privati e un'evoluzione e trasformazione dello stesso nei suoi elementi strutturali. Questo cambiamento da una parte è stato colto in modo minimale dal legislatore poiché pochi sono stati gli aggiornamenti/integrazioni legislative alla legge 81/2017, dall'altra è stato colto integralmente dalle parti sociali che hanno dato seguito nei CCNL alle esigenze individuate sia nel Protocollo nazionale 7 dicembre 2021 per il settore privato sia nelle linee guida del Ministro per la pubblica amministrazione del 15 ottobre 2021.

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 149 del 22 agosto 2022 e relativi allegati:
 - Dal 1° settembre 2022 il datore di lavoro deve comunicare per via telematica (l'applicativo disponibile sul portale Servizi Lavoro, tramite autenticazione SPID e CIE), al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i nominativi dei lavoratori e la data di inizio e di cessazione delle prestazioni di lavoro in modalità agile.
 - Non è più necessario allegare alla comunicazione per via telematica l'accordo individuale di lavoro agile sottoscritto tra datore di lavoro e lavoratore (che deve essere comunque conservato dal datore di lavoro ai fini della prova e della regolarità amministrativa per 5 anni dalla sottoscrizione) ma è sufficiente trasmettere al Ministero le informazioni individuate nel Decreto stesso e negli Allegati che ne formano parte integrante.
- A partire dal 1° aprile 2024 sono cessate le proroghe riservate all'accesso al lavoro agile in modalità eccezionale contemplate per categorie specifiche (genitori, lavoratori fragili.)
- Legge 6 maggio 2021, n. 61 di conversione del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30: ha introdotto una norma che riconosce al lavoratore il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche, nel rispetto di quanto stabilito negli accordi individuali, nei quali possono essere concordati periodi di reperibilità. Mancando norme generali che siano di riferimento per tutti i lavoratori, l'applicazione del diritto alla disconnessione ricade nella negoziazione individuale, con ampio respiro decisionale ai datori di lavoro. Si evidenzia che la norma riguarda solamente i lavoratori in smart working e non prevede la possibilità di estendere il diritto a tutte le categorie di lavoratori a cui viene richiesto un alto grado di reperibilità.

Tecnostress

Aggiornamenti normativi

- Permane nella valutazione del rischio stress lavoro-correlato, prevista dal decreto legislativo 81/2008, il dover prendere in considerazione anche aspetti legati alla gestione dell'uso dell'ICT, sollecitato tra l'altro negli obiettivi generali della strategia europea in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

- UNI ISO 45003:2022 *Gestione della salute e sicurezza sul lavoro – Salute e sicurezza psicologica sul lavoro – Linee di indirizzo per la gestione dei rischi psicosociali.*

SETTORI RILEVANTI:

- Costruzioni
- Agricoltura
- Sanità e assistenza sociale
- Logistica e trasporti

Costruzioni

Aggiornamenti normativi

D.lgs. 31 marzo 2023 n.36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

- Sostituzione dell'art.27 del d.lgs.81/2008 "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi", come previsto dall'art.29, comma 19 del d.l. 19/2024, convertito con modificazioni dalla l. 29 aprile 2024, n.56.
- D.M. 18 settembre 2024 "Regolamento relativo all'individuazione delle modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili".
- Circolare INL n.4 del 23 settembre 2024: "Articolo 27 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, recante "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti" – D.M. 18 settembre 2024 n.132 – prime indicazioni".
- Art.20 del d.l. 36/2022 "Misure per il contrasto del fenomeno infortunistico nell'esecuzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".
- Circolare n.7 del 12/09/2024 "Problematiche di sicurezza legate all'uso delle piattaforme di lavoro elevabili (PLE)-circolare esplicativa".
- Decreto direttoriale (d.d) n.73 del 2 agosto 2024 "Elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui all'Allegato VII del decreto legislativo n.81/2008 - cinquantaquattresimo elenco".
- Note INL n.3783 del 22/06/2022, n.4753 del 26/07/2022 e n.5056 del 13/07/2023 "Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore".
- Nota INL n.3687 del 17/06/2022 "Quesiti in materia di piani di carico nei cantieri edili".
- Nota INL n.2573 del 14/04/2023 "Quesiti in materia di ponteggi".
- Interpello n.5/2023 del 01/12/2023 "Quesito sulla figura del preposto".

Tra le norme tecniche di maggior interesse per il settore, di cui segnalare lo sviluppo/aggiornamento, vi sono quelle riguardanti:

- la protezione dell'udito e la comunicazione audio,

- i DPI tra cui: gli indumenti di protezione, le calzature, le protezioni degli occhi, le protezioni per le vie respiratorie.

Agricoltura

Aggiornamenti normativi

A livello di riferimenti legislativi nazionali non si segnalano aggiornamenti nel triennio 2022-2024.

Come normazione tecnica relativa alle macchine agricole, sono state emanate le seguenti due norme che hanno visto la partecipazione dell'Inail ai gruppi di lavoro che le hanno predisposte:

- EN 703:2021 *Agricultural machinery - Safety – Silage loading, mixing and/or chopping and distributing machines* armonizzata alla Direttiva macchine a partire dal 02/08/2023.
- EN 12525:2000+A2:2010 *Agricultural machinery - Front loaders – Safety*: pubblicazione in data 30/04/2024 nella GUCE della restrizione "Restriction: This harmonized standard does not confer a presumption of conformity with the essential health and safety requirements set out in point 1.1.2. of Annex I to Directive 2006/42/EC, which requires technical measures, and not organisational ones such as protective structures specifically mitigating falling objects instead of addressing other accident scenarios including vehicle roll- over events and point 1.7.4.2 of Annex I to Directive 2006/42/EC, which requires information about the residual risks that remain despite the inherent safe design measures, safeguarding and complementary protective measures adopted".

Sanità e assistenza sociale²

Aggiornamenti normativi

Decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

- Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Indicazioni operative per le attività di controllo e vigilanza ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo 81/2008, come modificato dal decreto legge 21 ottobre 2021, n.146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n.215, recante le Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili".

² Principali riferimenti legislativi: D.lgs. 81/2008.

Logistica e trasporti

Aggiornamenti normativi

Legge 25 novembre 2024, n. 177 "Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".